

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

NORD

ARENA	10/05/2017	30	Volontari lavorano all'ex scuola Fanno la sede della Croce Rossa <i>Luca Fiorin</i>	6
BRESCIAOGGI	10/05/2017	13	Folgorato nel centro accoglienza Regolarità dell'impianto al vaglio <i>Paola Buizza</i>	7
BRESCIAOGGI	10/05/2017	24	Il restauro della sacrestia ultimo dono di don Angelo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	10/05/2017	9	Muore durante un intervento alla tiroide = Muore durante l'intervento alla tiroide L'ospedale: Subito indagine interna <i>Antonio Eleonora Andreotti Biral</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	10/05/2017	25	I ragazzi nel corteo Li aspettiamo alla leva con noi <i>Francesco Dal Mas</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	10/05/2017	37	Finto terremoto, ma l'esercitazione è seria <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI BOLOGNA	10/05/2017	3	La ricostruzione un gioco di squadra = Il premier sui luoghi del sisma Siete un esempio per tutti E presto arriverà Mattarella <i>Pierpaolo Velonà</i>	12
CORRIERE DI VERONA	10/05/2017	8	AGGIORNATO - Alpini a Treviso: l'esodo in massa dei veronesi = Adunata, l'esodo di settemila alpini E lavoriamo per Verona 2020 <i>Davide Orsato</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/05/2017	10	Piove in testa a chi studia: dalle elementari all'Ateneo <i>Filippo Focaccia</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/05/2017	10	Studio sul rischio sismico <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/05/2017	42	Maxi grandinata poi l'acquazzone: tanti allagamenti = Risveglio sott'acqua tra grandine e pioggia <i>Mariaelena Forti</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/05/2017	42	Giovannini: I lavori del 2015 hanno tenuto <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	10/05/2017	16	Consegnata la casetta delle Acli Prov.li nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	10/05/2017	22	Allagamenti a scantinati nelle case di Pozza <i>Fabrizio Tosi</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	10/05/2017	32	Auto distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	10/05/2017	33	Bolognino: Non sono un boss Bianchini: Fiducia nei giudici = 'Ndrangheta emiliana, non sono il boss <i>Alberto Setti</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	10/05/2017	14	Bolognino sotto torchio Io non sono un boss = Bolognino sotto torchio Io non sono un boss <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	10/05/2017	18	La stufa rimasta accesa porta la distruzione nella struttura = In fiamme magazzino coperto d'amianto <i>Gabriele Farina</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	10/05/2017	5	Gli alpini di Salce ora viaggiano sul nuovo furgone sponsorizzato <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	10/05/2017	6	Gli alpini bellunesi scaldano i motori <i>Dino Brida</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	10/05/2017	20	Gestire l'emergenza, la scuola dei volontari <i>F.g.</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	10/05/2017	24	Piazzola Al Rifugio benedizione degli animali <i>M.c.</i>	30
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/05/2017	8	Operaio cade da 5 metri, grave al S.Martino <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	10/05/2017	27	Valzelli: Bisogna definire i ruoli sull'antincendio <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	10/05/2017	26	La protezione civile con una sede sicura Appalto in vista <i>L.n.</i>	33
LIBERTÀ	10/05/2017	21	Cacciatori e cani hanno fatto a gara per aiutare Accumoli <i>D.men.</i>	34
LIBERTÀ	10/05/2017	22	Frana di Pergalla, nuova stazione di monitoraggio <i>Np</i>	35
LIBERTÀ	10/05/2017	24	Ecco i lavori per proteggere dai terremoti la scuola di Bettola <i>Np</i>	36
MATTINO DI PADOVA	10/05/2017	24	In marcia per Amatrice alla festa dei 50 anni <i>Cristina Salvato</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

MESSAGGERO VENETO	10/05/2017	51	Piano d'emergenza comunale incontri con la popolazione <i>A.f.</i>	38
MESSAGGERO VENETO	10/05/2017	52	Rimossi tronchi d'albero dall'alveo del Cormor <i>M.t.</i>	39
MESSAGGERO VENETO	10/05/2017	56	L'esperienza che ti cambia dentro <i>Giulia Schneider</i>	40
NAZIONE FIRENZE	10/05/2017	58	Le regole per accogliere un animale in casa Il progetto entra a scuola <i>M.serenia Quercioli</i>	41
NAZIONE LA SPEZIA	10/05/2017	46	Tempa Rossa Prosciolto l'ammiraglio De Giorgi = Silurato dal corvo, riabilitato dal gip Archiviata l'indagine su De Giorgi <i>Corrado Ricci</i>	42
NAZIONE SIENA	10/05/2017	54	Raccolti 28mila euro dopo il sisma Sono stati donati a Serrapetrona <i>Romano Francardelli</i>	43
NUOVA FERRARA	10/05/2017	19	Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese Si deve ripartire <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	10/05/2017	20	Gru si ribalta mentre solleva la campata di un viadotto = Gru si ribalta, terrore nel cantiere <i>Nicola Antonello</i>	45
PROVINCIA DI COMO	10/05/2017	17	Como - Sala operativa del 118 Tutto esaurito per l'open day <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	10/05/2017	34	Il successo di "Edukids" La festa dei bambini (ma senza i telefonini) <i>Manuela Clerici</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	10/05/2017	19	Lecco Paura sul San Martino Una scarica di massi è finita sul sentiero = Una scarica sul San Martino Sentiero invaso dai massi <i>Marcello Villani</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	10/05/2017	26	Solidarietà a Muccia per il dopo terremoto <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/05/2017	56	Tragedia sfiorata alla AM cede trave di cemento Siamo salvi per miracolo <i>Gabriele Mignardi</i>	50
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/05/2017	62	Tante iniziative e appuntamenti dal rock alla sicurezza <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/05/2017	41	Il cantiere Schifanoia = AGGIORNATO Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/05/2017	46	Camion in fiamme Indagine sulla causa <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/05/2017	47	Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/05/2017	51	Processo Ursa Sentiti i consulenti dell'accusa <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/05/2017	53	Bianchini sapeva del mio passato mafioso ma l'ha scoperto a cantieri già avviati <i>Silvia Saracino</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	10/05/2017	56	Canale esonda per la pioggia: allagamenti = Pioggia battente, il canale straripa: casa allagata da un metro d'acqua <i>G.a.</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/05/2017	46	POLIZIA MUNICIPALE Auto cappottata in via Adua Un uomo estratto dalle lamiere <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/05/2017	46	Rogo nel casolare: controlli di Arpa e Ausl sull'amianto <i>B S</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/05/2017	46	Evasione e resistenza, condannato a 10 mesi il piromane del pub del Gattaglio <i>B S</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/05/2017	47	La pm mette alle strette Bolognino Ha detto lei chi comandava... <i>M S</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/05/2017	52	Chiesa inagibile da 5 anni, lavori al termine <i>A Le</i>	62
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/05/2017	41	Attenti al ponte = Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio <i>Manuel Spadazzi</i>	63
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/05/2017	41	Incendiato il bar Mythos in corso d'Augusto = Piromani in centro storico, incendiato il bar Mithos <i>Mario Gradara</i>	64
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/05/2017	41	Aggiornato Attenti al ponte = Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio <i>Manuel Spadazzi</i>	65
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/05/2017	54	Scontro frontale a Pietracuta, grave una donna <i>Redazione</i>	66
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/05/2017	35	Idrovore e argini, botta e risposta tra consiglieri Pd e Giampedrone <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

SECOLO XIX LEVANTE	10/05/2017	33	Porto in sicurezza, il piano di Sestri diviso in quattro lotti <i>Sara Olivieri</i>	68
TIRRENO	10/05/2017	18	Possibili disagi in ospedale venerdì per uno sciopero <i>Redazione</i>	69
TRENTINO	10/05/2017	29	Mori, per demolire il diedro previsti 2 giorni di evacuazione <i>Matteo Cassol</i>	70
VOCE DI MANTOVA	10/05/2017	9	Ancora lavori post-sisma al Liceo Virgilio <i>Roberto Baschè</i>	71
ALTO ADIGE	10/05/2017	5	Amianto nelle coperture rischio eco-emergenza <i>Luca Laviola</i>	72
ALTO ADIGE	10/05/2017	36	Sciaves ha commemorato gli alpini <i>Fdv</i>	73
AVVENIRE MILANO	10/05/2017	3	Montichiari dice no al Centro rimpatri <i>Carlo Guerrini</i>	74
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/05/2017	11	La storica libreria Leoni brucia per un cortocircuito Danni per 100mila euro <i>B.c.</i>	75
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/05/2017	9	Muore durante l'intervento alla tiroide L'ospedale: Subito indagine interna <i>Antonio Eleonora Andreotti Biral</i>	76
CORRIERE DELLA SERA MILANO	10/05/2017	13	Lodi, lesionate le mura spagnole In arrivo una gabbia <i>Francesco Gastaldi</i>	77
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/05/2017	3	Il capo della polizia a Rimini e a San Marino Nuova questura, i soldi ci sono = Nuova questura in via Ugo Bassi Tutto è risolto e i soldi ci sono <i>Andrea Rossini</i>	78
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/05/2017	5	Fiamme al bar Nessuna minaccia = Bar dato alle fiamme in pieno centro Non abbiamo nemici <i>Redazione</i>	79
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/05/2017	7	Ponte pedonale a rischio crollo = Pericolo crollo, chiuso il ponte pedonale tra Astoria e farmacia <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	10/05/2017	44	Schianto in via Marecchiese: tre feriti la più grave è una donna <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2017	16	I segreti del clima: un convegno per scoprirli <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2017	19	Nuova centralina per il livello idrometrico del torrente Pelpirana <i>Redazione</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2017	21	Gisolo, folla di fedeli per la messa annuale <i>M.m.</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	10/05/2017	46	Bimbi, natura, cibo, stranieri, cultura: sedici campi estivi di volontariato per i giovani <i>Redazione</i>	85
GAZZETTINO	10/05/2017	12	Frana di Cancia, c'è l'accordo sul sistema di allerta dei residenti <i>Redazione</i>	87
GIORNO BERGAMO	10/05/2017	42	Scuola-lavoro I ragazzi vanno alla scoperta di rogge e canali <i>Redazione</i>	88
GIORNO LECCO COMO	10/05/2017	42	Pioggia di massi dal San Martino Che boato <i>Redazione</i>	89
LIBERO MILANO	10/05/2017	6	Media e modernità allo Iulm <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	10/05/2017	51	Piano d'emergenza comunale incontri con la popolazione <i>A.f.</i>	91
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2017	20	Tanti sogni sulla Mittica Ma l'esercito non la cede <i>Martina Milia</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2017	28	Putto sfidato dall'ex capo dei vigili <i>Massimo Pighin</i>	93
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2017	54	Entro l'anno sarà realizzato un parcheggio ad Anduins <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/05/2017	56	L'esperienza che ti cambia dentro <i>Giulia Schneider</i>	96
NAZIONE AREZZO	10/05/2017	55	La Protezione civile cerca casa Il presidente: per ora solo promesse <i>Claudio Roselli</i>	97
NAZIONE EMPOLI	10/05/2017	56	Sul terrazzo del Comune sventola la Croce Rossa Grazie della nuova sede <i>Redazione</i>	98
NAZIONE PISA	10/05/2017	53	Sul terrazzo del Comune sventola la Croce Rossa Grazie della nuova sede <i>Redazione</i>	99
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	10/05/2017	39	La provincia adesso controlla i ponti... ma se sono pericolosi non ha i soldi per metterli in sicurezza <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	10/05/2017	43	Amianto abbandonato: vergogna <i>Redazione</i>	101
NUOVA VENEZIA	10/05/2017	20	Pioggia di calcinacci e arco instabile, chiusa la calle <i>F.fur.</i>	102
PICCOLO GORIZIA	10/05/2017	19	Personale delle pubbliche amministrazioni venerdì in sciopero: iniziativa Fsi-Usae <i>Redazione</i>	103
PICCOLO GORIZIA	10/05/2017	39	Protezione civile e Cisi a lezione di 4x4 <i>L.m.</i>	104
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/05/2017	21	Pizzighettone Barca a picco Motoscafo nuovo ai volontari <i>Matteo Berselli</i>	105
REPUBBLICA MILANO	10/05/2017	9	I cinquanta quintali di multe a rischio incendio nei sotterranei = I 50 quintali di multe a rischio incendio da rimuovere <i>Franco Vanni</i>	106
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/05/2017	42	Bomba d'acqua = In una primaria cade il controsoffitto e in via Carbonari piove dentro l'aula <i>Redazione</i>	108
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/05/2017	42	Prima la grandine, poi l'allagamento La valle del Rubicone si sveglia sott'acqua <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	10/05/2017	45	Schianto frontale tra auto e tir Gravissima una 50enne = Schianto frontale sull'Adriatica Una 50enne gravissima <i>Sara Servadei</i>	111
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/05/2017	56	LENDINARA Il paese in sella Aspettando "Tutti in bici" <i>Redazione</i>	112
SECOLO XIX GENOVA	10/05/2017	25	La Valbisagno in festa per il recupero dell'acquedotto storico <i>Giulia Mietta</i>	113
SENTINELLA DEL CANAVESE	10/05/2017	9	I primi vent'anni del gruppo di protezione civile <i>Redazione</i>	114
STAMPA ASTI	10/05/2017	49	Dalle associazioni <i>Redazione</i>	115
STAMPA IMPERIA	10/05/2017	42	Rischio sismico, convegno con il professor Claudio Eva <i>E.f.</i>	116
STAMPA SAVONA	10/05/2017	46	Meeting di protezione civile e soccorso <i>M.bel.</i>	117
STAMPA TORINO	10/05/2017	40	Paolo Coccoresse, Emanuela Minucci e Maurizio Tropeano = Murazzi, l'Autorità del Po "La priorità è la sicurezza" <i>Maurizio Tropeano</i>	118
TRIBUNA DI TREVISO	10/05/2017	42	Auto in fiamme all'asilo, bambini barricati in palestra <i>Enzo Favero</i>	120
VITA CATTOLICA	10/05/2017	7	In 20 mila a Treviso ricordando il terremoto <i>Redazione</i>	121
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Maltempo in Romagna: 55 mm di pioggia in 12 ore, allagamenti di scantinati a Savignano sul Panaro <i>Redazione</i>	122
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 09 Maggio 2017 **** <i>Redazione</i>	123
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Trieste, fumate anomale dall'acciaieria: la Regione monitora la situazione <i>Redazione</i>	124
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Trieste, fumate anomale dall'acciaieria: la Regione e Arpa monitorano la situazione <i>Redazione</i>	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Festival del volontariato, con Fabrizio Curcio per parla della "ricostruzione" <i>Redazione</i>	126
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/05/2017	1	Il presidente Gentiloni nell'Emilia terremotata: "Porter? con me le immagini di quanto ? stato fatto" <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	09/05/2017	1	- Maltempo Toscana: codice giallo; per temporali, possibili rovesci sulla costa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	09/05/2017	1	- Belluno, Vigili del Fuoco: ieri esercitazione; scuola sicura; simulato un terremoto - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	09/05/2017	1	- Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni, oggi ospite Gentiloni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-05-2017

meteoweb.eu	09/05/2017	1	- Terremoto Emilia: Gentiloni in visita a Crevalcore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	09/05/2017	1	- Terremoto, Gentiloni: vicinanza alle popolazioni del Centro Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
ilsecoloxix.it	09/05/2017	1	- Paita: ?Centro destra assente sulla messa in sicurezza di Ameglia?. Giampedrone: ?Tu parli di difesa del suolo? Una contraddizione? <i>Redazione</i>	134
lastampa.it	09/05/2017	1	Gli studenti della scuola tecnica San Carlo traslocano al Palazzo dell’Enofila <i>Redazione</i>	135
PROVINCIA GRANDA	10/05/2017	21	Le alluvioni e il cambiamento climatico in atto: prepararsi a fenomeni che si ripeteranno <i>Redazione</i>	136

Volontari lavorano all'ex scuola Fanno la sede della Croce Rossa

[Luca Fiorin]

BUTTAPIETRA. L'edificio delle Dalmazio-B'irago a Marches'ino è da tempo inutilizzato. Volontari lavorano all'ex scuola Fanno la sede della Croce Rossa. Luca Fiorin. La scuola che non veniva più usata a causa della riorganizzazione delle attività didattiche sul territorio sta diventando la sede della centrale operativa provinciale per le emergenze della Croce Rossa. Questo è quello che sta avvenendo a Buttapietra, grazie alla collaborazione fra i volontari ed il Comune. Una collaborazione nata nel febbraio scorso, quando la giunta guidata da Sarà Moretto ha deliberato l'assegnazione in uso al comitato di Verona di Cri di alcuni locali interni e di una parte dell'area esterna delle ex-elementari Dalmazio-Birago di Marchesino, e che, in attesa che i lavori di sistemazione degli spazi si concludano, ha già fatto apparire sulla facciata del municipio l'effigie dell'associazione. Lunedì, occasione della Giornata internazionale della Croce rossa, è infatti stata esposta davanti al Comune la bandiera dell'ente di volontariato, che opera nel mondo dal 1864. In seguito all'accordo con l'amministrazione comunale, i volontari di Croce Rossa hanno iniziato a sistemare gli spazi della Dalmazio-Birago nei quali è previsto il trasferimento della struttura che dirige le attività del sodalizio in caso di emergenza. Un organismo che attualmente opera a Verona, nella sede di porta Vescovo dell'associazione, ma che necessitava di una sede più ampia ed adeguata alle esigenze operative. Il settore emergenza, che costituisce una delle attività strategiche di Croce rossa, si occupa di tutte le attività connesse all'operatività in caso di situazioni critiche, come quelle di Protezione Civile, eventi straordinari e manifestazioni a massiccio afflusso di persone, spiega il responsabile provinciale di questa attività, Daniele Porcarello. Il coordinamento, che troverà sede a Buttapietra, ha quindi lo scopo di garantire un'azione unitaria dei nostri operatori e una rappresentanza unica presso gli organi provinciali di Protezione civile, aggiunge. Nella ex-scuola di Marchesino, quindi, ci sarà una sala operativa e verranno effettuate la gestione del materiale di emergenza, esercitazioni, attività di formazione e la gestione dell'assistenza sanitaria in occasione di grandi eventi. Si tratta di operazioni che coinvolgeranno varie decine di volontari e nel corso delle quali la Croce Rossa collaborerà, come solitamente fa, anche con le realtà che già operano sul territorio per quanto riguarda la Protezione Civile. La sistemazione della nuova sede la stiamo effettuando tutta in forma volontaria, precisa Porcarello, e contiamo di poterla concludere nel giro di qualche mese. Il centro gestirà le emergenze. Sarà trasferito da Verona. Volontari della Croce Rossa al lavoro nell'ex scuola. FOTO PECORA -tit_org- Volontari lavorano all'ex scuola Fanno la sede della Croce Rossa

Il presidente di Brescia In lavora negli appartamenti che ospitano richiedenti asilo

Folgorato nel centro accoglienza Regolarità dell'impianto al vaglio

[Paola Buizza]

IN VIA BOCCHI. Il presidente di Brescia In lavora negli appartamenti che ospitano richiedenti asilo Folgorato nel centro accoglienza Regolarità dell'impianto al vaglio Marco Stellini, operatore per la cooperativa Ekopra ricoverato al Civile: nel pomeriggio era già a casa Nassa: Tutto a norma, abbiamo le certificazioni Paola Buizza Una forte scarica elettrica, poi il buio e il trasporto in ospedale. Il grande spavento iniziale, con le ore, ha lasciato spazio alle rassicurazioni. Ma per Marco Stellini, operatore Sienne della cooperativa Ekopra, quello di ieri è un giorno da dimenticare. Alle 10.30, mentre lavorava uno degli appartamenti della palazzina di via Bocchi che dal luglio scorso ospita richiedenti asilo politico provenienti dalla Nigeria, qualcosa è andato storto. Secondo una prima ricostruzione di quegli attimi, Stellini - conosciuto in città perché leader dell'associazione Brescia in e fondatore del gruppo Facebook Brescia che non vorrei - si stava occupando delle pulizie quando, per ragioni al vaglio del personale Ats intervenuto sul posto, è rimasto folgorato. In via Bocchi, una traversa che congiunge via Duca degli Abruzzi con via Maggi, sono arrivati anche un'ambulanza, l'auto medica, i Vigili del Fuoco e la Polizia. Stellini, le cui condizioni sono parse inizialmente più gravi di quanto accertato successivamente, è stato immediatamente trasportato al Civile in codice rosso. Nell'appartamento della palazzina in cui si è verificato l'infortunio Ats e Vigili del Fuoco si sono messi al lavoro per capire se si è trattato di una scossa diretta o indiretta, ricevuta ad esempio da un elettrodomestico e se l'impianto era a norma. STELLIMI, sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari, nel pomeriggio ha firmato per le dimissioni volontarie dall'ospedale. Magda Nassa, presidente della cooperativa Ekopra che nel bando prefettizio per la sistemazione dei richiedenti asilo si è classificata al terzo posto, ottemperando ai criteri richiesti, sottolinea che l'impianto elettrico è a norma. Nassa non sa esattamente cosa possa essere accaduto, lo stabiliranno le autorità competenti, ma non accetta illusioni su qualsivoglia irregolarità: Tutti gli enti preposti ai controlli sono stati qua e hanno rilasciato certificazioni. Abbiamo ottenuto l'idoneità dell'impianto, rivendica e assicura. In 5 dei 6 appartamenti di cui è costituita la palazzina vivono una quarantina di richiedenti asilo per i quali è in corso la valutazione della commissione competente. Donne e bambini, inizialmente ospitati in via Bocchi, sono stati trasferiti in un centro famiglia di Desenzano. La palazzina di via Bocchi dove è avvenuto l'infortunio FOTOLIVE Marco Stellini Magda Nassa -tit_org- Folgorato nel centro accoglienza Regolarità dell'impianto al vaglio

In parrocchia

Il restauro della sacrestia ultimo dono di don Angelo

[Redazione]

È il restauro della sacrestia ultimo dono di don Angelo. È momento dei saluti per don Angelo Pizzato: dopo otto anni infatti il parroco di Vallio, raggiunti i limiti d'età, cede il timone della parrocchia a don Italo Gorni, già parroco di Gavardo e di Soprazzocco. Ma prima di andarsene don Angelo ha voluto fare un ultimo regalo alla sua Vallio: il restauro della sacrestia della parrocchiale dei santi Pietro e Paolo. L'INTERVENTO ha interessato soffitto, pareti e arredi in legno. A completare un precedente intervento, compiuto alcuni anni fa a seguito del terremoto del 2004, su parte strutturale e copertura. In particolare, la zona d'intonaco tra il soffitto e le pareti mostrava fessurazioni e crepe profonde. Nelle zone di infiltrazione, risolte dopo l'intervento sulle coperture, l'intonaco si era indebolito dando origine a distacchi, e il colore non legava più al meglio, tanto da provocare fenomeni di caduta, esfoliazione e alterazione. Per questo spiega don Angelo - prima del restauro abbiamo dovuto eseguire lavori di pulitura, consolidamento, stuccatura e applicazione di velature di colore a calce. E così la cornice con finti modellati, dorature e decori floreali è stata riportata al suo antico splendore. Oltre a tutto ciò sono stati restaurati anche gli armadi e le cassettiere che custodiscono gli arredi sacri, i paramenti e gli oggetti liturgici: sono state sostituite tutte le parti ormai deteriorate e integrati i tasselli mancanti. E dopo la fase di lucidatura, mobili -commenta con soddisfazione don Angelo sono tornati come nuovi. Costo: 40.000 euro circa, già saldati pescando dalle casse della parrocchia. L'ultimo dono che il 75enne don Angelo Pizzato, arrivato a Vallio Terme dalla parrocchia di Salò, ha voluto fare alla sua gente. H.PAS. Don Angelo Pizzato lascia Vallio -tit_org-

Muore durante un intervento alla tiroide = Muore durante l'intervento alla tiroide

L'ospedale: Subito indagine interna

Vittima una donna di 42 anni. Il dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura Rovigo, vittima una donna di 42 anni. Il dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura

[Antonio Eleonora Andreotti Biral]

Muore durante un intervento alla tiroide una donna di 42 anni. Il dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura VENEZIA Un intervento di routine e non urgente alla tiroide, di quelli eseguiti una volta a settimana all'ospedale di Rovigo, ieri mattina è finito in tragedia. Alessandra Braga, 42enne di Rottanova di Cavarzere (Venezia), è morta alle u.io nel reparto di otorinolaringoiatria al Santa Maria della misericordia. Ad avvisare la Procura di Rovigo, il direttore generale dell'Usi 5 Antonio Campostella, che avvierà un'indagine interna: Un evento improvviso e imprevedibile. a pagina 9 15 Muore durante l'intervento alla tiroide L'ospedale: Subito indagine interna Rovigo, vittima una donna di 42 anni. È dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura ROVIGO Un intervento di routine e non urgente alla tiroide, di quelli che vengono eseguiti una volta a settimana all'ospedale di Rovigo, ieri mattina è finito in tragedia. Alessandra Braga, una 42enne di Rottanova di Cavarzere (Venezia), è morta alle 11.10 nel reparto di otorinolaringoiatria al Santa Maria della misericordia di Rovigo. Ad avvisare la Procura di Rovigo dell'accaduto è stato il direttore generale dell'Usi 5 Antonio Campostella, secondo il quale si è trattato di un evento improvviso e imprevedibile. Campostella ha già annunciato che avvierà un'indagine interna. La donna, che il 19 aprile aveva terminato la fase preoperatoria, stando al resoconto di Campostella ieri in ospedale ha affrontato senza problemi l'anestesia eseguita dall'equipe medica guidata dal dottor Flavio Michielan. Anche l'intervento chirurgico alla tiroide, a cura del primario Giovanni Tonoli, è filato liscio risolvendosi in un'ora. Al momento di suturare la ferita, però, sono insorte delle complicazioni. Il cuore della donna, che è sempre stata intubata, ha diminuito bruscamente i battiti. Sono così partite le manovre di rianimazione, durate circa un'ora. Alessandra è stata anche accompagnata in emodinamica per un ultimo disperato tentativo, ma ormai il cuore aveva smesso di battere. La donna, che gestiva un'azienda agricola a Rottanova, dove viveva insieme al marito Cristiano, autotrasportatore, e alle figlie Lucia e Camilla, è stata sottoposta all'intervento dopo un anno impegnativo per la sua salute. Nell'aprile 2016 era stata operata all'ospedale rovigino per un'insufficienza acuta al cuore e in quella circostanza era emersa la patologia alla tiroide. Sottoposta ad angioplastica a causa di una vasculopatia autoimmune, ovvero un malfunzionamento dei vasi sanguigni, per un anno era stata curata con farmaci antiaggreganti. Finiti i 12 mesi di medicine, Alessandra ha potuto affrontare l'intervento ospedaliero alla tiroide che sarebbe stato incompatibile con l'assunzione di quel tipo di medicinale. Solo qualche giorno fa gli amici, su Facebook, le avevano augurato il meglio. Gli stessi che ieri l'hanno salutata con affetto, ancora sconvolti. È un dolore che fa scoppiare il cuore, dice una conoscente. Alessandra, oltre a occuparsi dei suoi cani, faceva parte della protezione civile di Cavarzere e ed era attiva nel volontariato. Il parroco, don Andrea, è già andato a trovare la famiglia. Ci uniamo al dolore del marito e delle figlie, dice il sindaco Henri Tommasi. Il pm di turno della procura di Rovigo ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche e disporrà l'autopsia. Attendiamo l'esito dell'esame - conclude Campostella - per capire meglio cosa sia accaduto. La lunga fase di accompagnamento all'intervento qui a Rovigo è stata condotta in modo attento. Antonio Andreotti Eleonora Biral La vicenda di routine è Finita in tragedia. Il fatto è accaduto ieri all'Ospedale di Rovigo. Immediatamente la direzione generale ha convocato una conferenza stampa per darne notizia Mamma Alessandra Braga, 42 anni di Rottanova di Cavarzere (Venezia) morta in sala operatoria -tit_org- Muore durante un intervento alla tiroide - Muore durante intervento alla tiroide ospedale: Subito indagine interna

I ragazzi nel corteo Li aspettiamo alla leva con noi

Il ministro della Difesa, Pinotti, domenica in tribuna Sfileranno in 80 mila, i muli di Vittorio con quelli del Friuli

[Francesco Dal Mas]

Dal ministro della Difesa, Pinotti, domenica in tribuna Sfileranno in 80 mila, i muli di Vittorio con quelli del Friuli di Francesco Dal Mas Gli alpini dell'Ana, reduci da 90 anni di storia, che celebreranno domenica in riva al Piave e al Sile, guardano avanti. Per la prima volta l'Ana accoglierà in sfilata, all'Adunata del Piave, organizzata nella memoria dei caduti militari e civili della Grande Guerra, il rito associativo più autorevole ed esclusivo, anche i 'sindaci dei ragazzi'. Sì, quelli dei consigli comunali dei ragazzi. In marcia pure loro, al passo del 'Trentatre', accanto agli uomini e alle donne con la fascia tricolore. E pure loro ce l'avranno; immaginarsi l'impatto emotivo. "U abbiamo voluti perché rappresentano il nostro futuro - spiega Renato Genovese, generale in quiescenza, componente del Consiglio nazionale dell'associazione -. E se rapidamente verranno approvati i decreti attuativi della riforma del Terzo Settore, oggi all'esame, potremo contare anche sui giovani disponibili a svolgere il servizio di leva nel nostro corpo". Giovani da addestrare non alle armi, ma ai servizi di protezione civile e a custodia di sacrari, musei, ossari. Domenica, quando sulle tribune di piazza Vittoria ci sarà anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il presidente nazionale Sebastiano Pavero non mancherà di trattare sull'argomento. Sì, perché l'autorità politicamente più graduata alla sfilata sarà proprio lei, la ministra Pinotti, accanto al presidente della Regione, Luca Zaia, ai rappresentanti del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, oltre che delle delegazioni del Senato e della Camera. Dalle 9 alle 20: tanto continuerà l'omaggio dei trevigiani alle penne nere, lungo l'itinerario che scatterà all'interno dalle mura, da via Bartolomeo d'Alviano (con ammassamento in viale Fra Giocondo e dintorni) e che attraverserà la città, passando da piazza Vittoria e concludendosi verso riviera Santa Margherita. Alle 8.30 la cerimonia dell'Alzabandiera, alla presenza del Capo di Stato Maggiore difesa, il generale Claudio Graziano, orgogliosamente alpino, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Danilo Errico, e del Comandante delle Truppe Alpine, il generale Federico Bonato. La sfilata sarà aperta dalla bandiera di guerra del 7 Reggimento Alpini, di stanza a Belluno (compie 130 anni, ha visto i natali a Conegliano). Seguiranno gli alpini in armi, i gonfaloni della Regione, dei Comuni che danno il nome alle quattro sezioni organizzatrici dell'evento, dei labari delle associazioni d'arma. La cornice sarà musicata dalle fanfare. Quindi i vertici dell'Ana, in testa il presidentissimo Favero, i premiati per la fedeltà alla montagna, i militari stranieri, l'ospedale da campo. Verso le 9.40 sarà la volta delle prime sezioni, dall'Istria al SudAfrica, passando per mezzo mondo. Alle 10.20, la Protezione civile ed il quarto Raggruppamento, con le sezioni del Centro Sud e delle Isole, poi la Liguria, la Valle d'Aosta, il Piemonte, che fanno parte del 1 Raggruppamento. Alle 13.30 scatteranno gli alpini dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Alle 16 toccherà al Nordest, con Bolzano, Trento, il Friuli Venezia Giulia. Il Veneto si affaccerà verso le 18 con Verona, il Cadore, Belluno, Feltre, poi il Vicentino, Padova, gli alpini di mare (Venezia) e per ultime le sezioni di Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano. Infine il trionfo, dopo le 19, con Treviso, e la conclusione con il passaggio della stecca dal sindaco Manildo a quello di Trento. Spettacolo nello spettacolo, i muli del Reparto Salmerie di Vittorio Veneto, davanti ai quali non mancherà d'esserci, come tutti gli anni, la loro madrina, il sindaco Maria Rosa Barazza. Ma i quadrupedi vittoriosi non saranno i soli. Troveranno concorrenza negli alpini della Bassa friulana, arrivati a piedi e con al seguito muli e mezzi storici. Almeno 80 mila le penne nere in sfilata, ma dietro a loro gli amici e le amiche che fanno parte dell'associazione e che porteranno il berretto genovese (quello da caserma, da lavoro), perché il cappello alpino è prerogativa e vanto solo dei najoni. Il palco delle autorità in fase d'allestimento in piazza Vittoria -tit_org-

Finto terremoto, ma l'esercitazione è seria

Alle scuole di Pedavena oltre 500 persone coinvolte nell'iniziativa promossa dai vigili del fuoco

[Redazione]

Finto terremoto, ma l'esercitazione è seria. Alle scuole di Pedavena oltre 500 persone coinvolte nell'iniziativa promossa dai vigili del fuoco. Hanno fatto quanto imparato e seguito le indicazioni dando prova di avere capito l'importanza della sicurezza a scuola, anche nel caso di un evento imprevedibile qual è il terremoto. Oltre 500 persone tra bambini, ragazzi, personale docente e non docente e oltre trenta soccorritori hanno dato vita lunedì mattina all'esercitazione di protezione civile ribattezzata "scuola sicura" promossa dai vigili del fuoco. Un terremoto simulato, ma con una prova sul campo vera e propria di protezione civile oltre 500 persone tra bambini, ragazzi, personale docente e non docente e oltre 30 soccorritori. È stato simulato un terremoto di media intensità, che ha colpito alcune località del feltrino e il comune di Pedavena. Le squadre di soccorso dei vigili del fuoco sono state impegnate. Un pompiere accompagna un bimbo. Il deflusso dei bambini pignone nella ricerca di due bambini e due adulti dispersi all'interno degli edifici scolastici. A supporto dei pompieri i colleghi del nucleo cinofilo e il personale suem 118 e la polizia locale. Il personale di protezione civile ha dato la prima assistenza agli scolari e studenti riuniti nei punti di raccolta. Scopo dell'esercitazione diffondere la cultura della sicurezza e testare l'efficacia dei piani di emergenza della scuola e il piano sovracomunale di protezione civile. I bambini e i ragazzi hanno partecipato, prestando molta attenzione alle indicazioni avute dalle maestre e dai docenti, grazie anche a tutto il lavoro di sensibilizzazione fatto precedentemente. Presenti diversi osservatori dell'associazione nazionale vigili del fuoco, che hanno valutato l'evacuazione, annotando eventuali accorgimenti di sicurezza. Osservatori anche il sindaco di Pedavena, il responsabile Rspp degli edifici scolastici, il tecnico comunale, il preside oltre a un funzionario dei vigili del fuoco. L'esercitazione, ricorrenza particolare per i vigili del fuoco bellunesi, che hanno iniziato nel 1992 la promozione della cultura della sicurezza con "scuola sicura" e portando avanti ininterrottamente l'attività nelle scuole della provincia, arrivando quest'anno al venticinquesimo anno. (l.m.) L'esercitazione di lunedì mattina alle scuole di Pedavena. Il soccorso prestato a una persona ferita rinvenuta all'interno della scuola -tit_org- Finto terremoto, ma l'esercitazione è seria

E ANNUNCIA L'ARRIVO DI MATTARELLA

La ricostruzione un gioco di squadra = Il premier sui luoghi del sisma Siete un esempio per tutti E presto arriverà Mattarella

Il Capo dello Stato atteso nel Modenese tra il 20 e il 29 maggio

[Pierpaolo Velonà]

CREVALCORE, IL SISMA CINQUE ANNI DOPO E ANNUNCIA L'ARRIVO DI MATTARELLA LA RICOSTRUZIONE UN GIOCO DI SQUADRA Teniamo botta. Potete contare sulle istituzioni e sul fatto che il governo farà la sua parte. Il presidente del Consiglio, in visita a Crevalcore cinque anni dopo il terremoto, ha promesso l'impegno di palazzo Chigi nelle ultime curve che separano il Cratere dalla ricostruzione. L'Emilia dimostra la capacità di stare insieme, di far squadra e di reagire del nostro Paese, grazie per averci dato questo insegnamento, ha detto Gentiloni. a pagina 3 Velona Il premier sui luoghi del sisma Siete un esempio per tutti E presto arriverà Mattarella Il Capo dello Stato atteso nel Modenese tra il 20 e il 29 maggio Due ore a Crevalcore, una mattinata incerta tra sole e diluvio, di quelle che la Bassa conosce bene. Cinque anni dopo il terremoto che ha messo a dura prova questo pezzo di Emilia profonda e operosa con le scosse del 20 e del 29 maggio 2012 il premier Paolo Gentiloni ha voluto visitare il cratere, per toccare con mano gli effetti di una ricostruzione ancora da completare: Teniamo botta, ha detto Gentiloni davanti alla platea di amministratori riuniti nell'Auditorium costruito con l'aiuto delle donazioni. Sul palco, prima lui, un video con le immagini delle macerie, lo sforzo di chi si è rimesso in piedi, la solidarietà di vip e volti sconosciuti. Poi le parole del governatore Stefano Bonaccini e del sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia. Gentiloni ha fatto una pro messa: Potete contare sulle istituzioni locali e regionali e sul fatto che il governo farà la sua parte. Non ignoriamo le difficoltà burocratiche e di bilancio, ma l'impegno è di esservi vicini per l'ultimo passo, per riportare questo territorio come uno dei fiori all'occhiello nell'Italia e nel mondo. Tré tappe serrate, a Crevalcore, per il premier: una visita alla Magneti Marelli, l'azienda compromessa dalle scosse e rimessa in sesto nel giro di sei mesi; poi un saluto alle scuole elementari Marco Polo e Gaetano Lodi, a ridosso del centro del paese, dove alcuni edifici pericolanti sono ancora sostenuti dai ponteggi; infine all'auditorium, nel bel mezzo del centro sportivo che cinque anni fa accolse per giorni gli sfollati e le tende di chi aveva paura a dormire in casa perché temeva nuovi crolli. Gentiloni ha annunciato che il Presidente della Repubblica Mattarella verrà presto nel cuore del cratere: Per ribadire l'impegno a completare la strada. Il Quirinale non ha ancora svelato i dettagli della visita presidenziale, ma è probabile che Mattarella sceglierà per il suo viaggio in Emilia un giorno tra il 21 e il 29 maggio. Certamente visiterà Mirandola, nel Modenese, forse anche altri centri. Quel teniamo botta pronunciato da Gentiloni all'inizio del suo discorso è una citazione del motto degli operai della Magneti Marcili. Il premier l'ha ripetuto più volte per dire che quello slogan in Emilia ha funzionato, sebbene c'è ancora da fare. Ci sono le ultime curve ha riconosciuto e su quelle si vede l'impegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali. Questa terra, fin qui, ha dato un esempio che il premier ha voluto ricordare: L'Emilia ha detto Gentiloni ha sempre potuto contare sui diversi governi nazionali così come sulla forza e la qualità delle proprie istituzioni regionali e locali. Questo dimostra la capacità di stare insieme, di far squadra e di reagire del nostro Paese: grazie per averci dato questo insegnamento. Un esempio che fa bene sperare perché prova la capacità che ha il nostro Paese, quando si gioca insieme e ognuno dà il suo contributo, di avere straordinarie storie di successo. Queste ultime curve vanno affrontate senza trascurare la solidarietà con chi, nel centro Italia, sta vivendo lo stesso dramma: Un altro messaggio indispensabile da qui, oggi ha detto Gentiloni è quello della vicinanza alle popolazio- Ggentiloni Potelé contare sulle istituzioni e sul fatto che il governo farà la sua parte, non ignoriamo le difficoltà, vi saremo vicini per l'ultimo passo nel dell'Italia centrale colpite da una tragedia non meno grave di quella emiliana. Il premier ha voluto ringraziare dal palco Vasco Errani, seduto in platea, all'epoca del sisma governatore dell'Emilia-Romagna e oggi commissario per la ricostruzione in Centro Italia, da poco transitato nelle file di Mdp dopo un addio sofferto al Pd: Abbiamo "prestato" Vasco sulla base della sua disponibilità e della sua esperienza ha detto il

premier colgo l'occasione per ringraziarlo insieme alla Protezione civile. Lasciando Crevalcore, Gentiloni si è fermato con il governatore Stefano Bonaccini e il suo braccio destro Andrea Rossi all'Autogrill La Pioppa, sull'A 14. Alcuni tifosi juventini hanno chiesto al premier un selfie e lui si è concesso. Dopo un assaggio veloce di qualche salume locale è ripartito alla volta di Bologna. Ma cinque anni dopo il sisma è inevitabile il momento dei bilanci. Per Bonaccini i risultati della ricostruzione sono sotto gli occhi di tutti. Grazie al lavoro comune ha detto il governatore quasi tutte le scuole sono state ricostruite, il 90% degli abitanti è tornato nelle proprie case, l'economia vede zero ore di cassa integrazione e le imprese in alcuni casi tornano a condizioni pre crisi. Insomma, ha concluso Bonaccini, questa terra ha saputo dare una risposta all'altezza di quello che siamo. Questa è una ricostruzione che, quando tra pochi anni sarà completata, sarà considerata esemplare. Pierpaolo Velona Le tappe Gentiloni ha visitato la Magneti Marelli, l'auditorium di Crevalcore e le scuole. I selfie All'Autogrill La Pioppa alcuni tifosi della Juve hanno scattato delle foto con il premier -tit_org- La ricostruzione un gioco di squadra - Il premier sui luoghi del sisma Siete un esempio per tutti E presto arriverà Mattarella

DOMANI LO SPECIALE

AGGIORNATO - Alpini a Treviso: l'esodo in massa dei veronesi = Adunata, l'esodo di settemila alpini E lavoriamo per Verona 2020*La grande kermesse di Treviso nel weekend e la mobilitazione delle nostre penne nere**[Davide Orsato]*

DOMANI LO SPECIALE Alpini a Treviso: l'esodo in massa dei veronesi Saranno almeno settemila gli alpini veronesi che parteciperanno all'adunata di Treviso. E l'Ana scaligera già è al lavoro per organizzare l'appuntamento nazionale in città, nel 2020. Domani speciale di 24 pagine, a pagina 8 Adunata, l'esodo di settemila alpini E lavoriamo per Verona 2020 La grande kermesse di Treviso nel weekend e la mobilitazione delle nostre penne nei VERONA Saranno in settemila, almeno, ma è una stima prudente, se non, addirittura al ribasso. Quel che è certo è che a Treviso, per un' Adunata del Piave quanto mai simbolica a cent'anni dalla Grande Guerra, Verona sarà presente. Con una speranza, quella di aver presto l'annuncio, da parte dell'Ana, di un appuntamento nazionale su suolo scaligero, nel 2020. A trent'anni esatti di distanza dall'ultima, nel 1990. E in una data che corrisponde anche al centenario della fondazione della nostra sezione spiega il presidente delle penne nere veronesi Luciano Bertagnoli. La trasferta trevigiana, vista la vicinanza, non fa affatto paura. Bertagnoli assicura un arrivo di massa, organizzato: sfileremo con cinque fanfare. Ad aprire la parata dei veronesi, un nuovo striscione realizzato appositamente per l'appuntamento nazionale. Recita così: Da Caporetto al Piave, gli Alpini d'Italia per sempre. Vogliamo ribadire la nostra costante presenza e il nostro impegno a servizio dell'Italia, nelle difficoltà e nei momenti più felici - spiega il presidente Bertagnoli -. Senza mai dimenticare la lezione della storia: a cent'anni di distanza dal primo conflitto mondiale, ricordiamo quella grande prova di valore che dalla tragica disfatta di Caporetto portò la nostra Italia e i nostri padri a risorgere a nuova vita. tutto all'insegna - sottolineano dalla sezione - della solidarietà, dell'impegno, e dell'aiuto reciproco. La prima emergenza resta ancora quella del terremoto tra Marche, Umbria e Lazio, per il quale prosegue l'impegno degli alpini di Verona, inviati sul posto, dopo le scosse, con compiti di protezione civile. Noi non abbiamo intenzione di abbandonare nessuno - prosegue Bertagnoli - non si è esaurita la spinta emotiva, continuiamo con la nostra raccolta fondi a favore degli amici dell'Italia centrale. Fino ad ora abbiamo raccolto 700 mila euro, sogno di poter consegnare al più presto la cifra tonda di un milione euro e conto sulla straordinaria solidarietà dei veronesi. Alla sfilata non ci saranno solo alpini. Le penne nere saranno seguiti da molti volontari e simpatizzanti e, probabilmente, anche da qualche amministratore. L'Ana di Verona, nei giorni scorsi, ha scritto a tutti e 98 i sindaci della provincia per invitarli all'appuntamento. Mi auguro davvero di poter contare anche sulla loro partecipazione - conclude Bertagnoli -. Anche perché domenica sfileremo per inviare un messaggio di pace, per invitare al dialogo e alla diplomazia in un periodo in cui le "schermaglie internazionali" sembrano farsi sempre più minacciose. Infine i progetti futuri: Ci stiamo già preparando per collaborare con gli amici di Trento che l'anno prossimo ospiteranno l'adunata, nell'anno che conclude le commemorazioni della Prima guerra mondiale. Per l'occasione vorremmo creare una sorta di "Casa Verona", per prepararci al meglio alla ricorrenza. Il grosso degli alpini veronesi partirà già venerdì. Il gruppo, però, assieme a quelli del Veneto, sarà tra gli ultimi a sfilare (concluderanno i padroni di casa): toccherà a loro, presumibilmente, attorno alle 16 e saranno a capo della delegazione regionale, davanti alla sezione del Cadore. Davide Orsato (altro servizio a pag. 12 domani speciale di 24 pagine) Tre anni fa L'adunata triveneta 2014 a Verona -tit_org- AGGIORNATO - Alpini a Treviso: esodo in massa dei veronesi - Adunata, esodo di settemila alpini E lavoriamo per Verona 2020

DISAGI DURANTE IL NUBIFRAGIO DI IERI MATTINA**Piove in testa a chi studia: dalle elementari all'Ateneo***Corridoi allagati a Ponte Pietra, cambio di aula ad Ingegneria Informatica e nel pomeriggio infiltrazioni anche alla palestra dell' Ipsia Comandini**[Filippo Focaccia]*

IL DI IERI Piovetesta a chi studia: dalle elementari alFatene Corridoi allagati a Ponte Pietra, cambio di aula ad Ingegneria Informatic e nel pomeriggio infiltrazioni anche alla palestra dell'Ipsia Comandini CESENA FILIPPO FOCACCIA Le piogge torrenziali della mattinata di ieri non hanno messo in difficoltà particolare la viabilità urbana cesenate. Problemi invece li hanno avuti (a più livelli) nell'universo scolastico. Con disagi che sono iniziati all'apertura dei plessi e proseguiti per tutta la giornata. Piove su chi studia Mentre la polizia municipale monitorava le strade (questa volta nemmeno il famigerato sottopasso Machiaveli ha dato noie particolari) ed i vigili del fuoco erano costretti ad un super lavoro nelle zone del Rubicone (vedi altri servizi alle pagine 42 e 43) l'apertura della scuola è stata airinsegna dell'emergenza all'elementare di Ponte Pietra. Un plesso prefabbricato relativamente giovane (ha meno di 50 anni) ma che già da tempo in caso di pioggia sconta infiltrazioni dal tetto piatto sui corridoi del piano superiore. Questa volta però, complici forse i pluviali intasati, anche all'ingresso delle aule al pian terreno serviva schivare le pozzanghere causate dalle infiltrazioni che arrivavano dall'alto. Gli studenti universitari arrivati di Ãé ad un'ora e mezza a lezione non sono andati molto meglio. La protesta arriva da Scienze ed ingegneria Informatica del polo di Cesena: Questa era la situazione attuale nell'aula magna in via Carbonari - ha spiegato uno studente - Ci e stato detto appena entrati di non sederci in determinati banchi in quanto in alcuni vi pioveva sopra. Durante la lezione abbiamo potuto ammirare le bellissime "cascate del Niagara" che dal tetto scorrevano fino a sotto ad un termosifone colando per tutto il muro. Colgo l'occasione per aggiungere che ormai sono 3 i mesi in cui uno dei bagni ha la lampadina fulminata e quindi il bagno risulta inaccessibile in quanto buio. Inoltre dopo alle prime due ore e arrivata la comunicazione che ci saremmo dovuti spostaresede centrale in Aula B, la cui capacità è inferiore ai 100 posti, con tro i circa 150 studenti che erano seduti in Aula magna. Considerando che ogni studente paga 1500 euro annui di tassa per seguire i corsi e dare gli esami, tutto ciò mi è sembra decisamente ridicolo. Chi pensava che le scuole superiori potessero restare immuni alla pioggia torrenziale è stato deluso a pomeriggio. Alla riapertura della palestra dell'Ipsia Comandi, per i corsi pomeridiani delle varie discipline solitamente legate al volley ed al calcio a 5, i partecipanti hanno dovuto fare dietrofront. Anche qui l'acqua aveva filtrato (al termine della parte copiosa delle precipitazioni, avvenuta all'ora di pranzo) ed è servita una lunga opera di asciugatura per riportare la situazione alla normalità. In alto e sopra a destra la situazione all'università, sopra a sinistra la scuola elementare -tit_org- Piove in testa a chi studia: dalle elementari all'Ateneo

Studio sul rischio sismico

[Redazione]

CESENA Un'indagine sui capannoni delle aree artigianali più obsolete, quelle costruite prima degli anni Ottanta, in epoca pre-leggi sismiche, sullo stato dei capannoni in merito alla tenuta in caso di terremoti. Verrà presentata nel corso del convegno "Sisma Bonus 2017 Opportunità e soluzioni per ridurre il rischio sismico", che Confartigianato promuove domani sera dalle ore 20.30 presso la sede di Confartigianato in via Alpi, 49. Sarà illustrato uno studio dello stato di alcuni edifici esistenti nelle aree artigianali cesenati prospettando quelle che possono essere le tipologie d'intervento supportate dal nuovo decreto ministeriale 65 del 7 marzo 2017 conosciuto come Sisma Bonus. Prenderanno parte al convegno Eugenio Battistini, responsabile area economica e sindacale di Confartigianato Cesena; Riccardo Neri di Dm, studio tecnico d'ingegneria e Valdes Landi, responsabile della consulenza fiscale e tributaria Confartigianato Cesena. Il senso della nostra iniziativa - sottolinea il coordinatore del convegno Gabriele Savoia - è rendere consapevoli le imprese di poter intervenire sui loro edifici per ridurre il rischio da sisma, grazie alle opportunità offerte dal Sisma bonus. L'indagine ha analizzato lo stato di alcuni capannoni e immobili produttivi delle aree artigianali indicando gli interventi che possono essere realizzati per ridurre il rischio sismico. Si tratta di una agevolazione inserita nel testo della Legge di bilancio 2017 che prevede la possibilità di fruire di un'importante detrazione fiscale sugli interventi di adeguamento sismico non solo delle case e dei condomini, ma anche delle attività produttive. Fra le misure previste, a partire dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021, le famiglie e le imprese, che effettuano interventi di riduzione di rischio sismico di immobili ricadenti nelle zone 1, 2 e 3, tali da determinare il passaggio ad una classe inferiore di rischio terremoto, la detrazione anziché essere del 50%, spetta al 70%. Se i lavori determinano la riduzione di 2 classi di rischio, la detrazione, invece, è pari all'80%. Verifiche sismiche con gli ultrasuoni -tit_org-

Maxi grandinata poi l'acquazzone: tanti allagamenti = Risveglio sott'acqua tra grandine e pioggia

*// pag. 10, 42 e 43 FOCACCIA E FORTI Campane "impazzite" per un'ora per un fulmine, disagi in alcune scuole
Moltissime le cantine e i garage allagati con circa mezzo metro di fango*

[Mariaelena Forti]

A Maxi grandinata poi l'acquazzone: tanti allagamenti A Cesena ad andare in difficoltà per le infiltrazioni SONO Stati gli Istituti di Istruzione //pag,10,42e43FOCACCIAEFORTI L'impressionante grandinata di ieri mattina a Savignano Risveglio sott'acqua tra grandine e pioggia Campane "impazzite" per un'ora per un fulmine, disagi in alcune scuole Moltissime le cantine e i garage allagati con circa mezzo metro di fango SAVIGNANO MARIAELENA FORTI Campane impazzite, tappeti di grandine, fiumi d'acqua e chat whatsapp bollenti. Il risveglio di ieri a Savignano è stato di quelli da "ti ricordi quella volta che...". Grandine e pioggia Motivo, la corposa grandinata che, a partire da poco dopo le 6 del mattino, si è rovesciata sulla zona seguita da un consistente temporale giunto al culmine proprio nella fascia oraria forse più critica della giornata, quella in cui si portano i bambini a scuola o si va al lavoro. Risultato, un passaparola turbinoso nelle chat whatsapp con fotografie e video e una mezz'ora concitata in cui il pesante imbottigliamento della via Emilia, specie e all'incrocio con l'entrata nel Borgo Madonna Rossa e all'altezza delle scuole medie, aggravato dall'allagamento delle sedi stradali, hanno mandato in tilt il paese. Allagamenti Allagamenti fino a 40-50 centimetri si sono nelle cantine e nei garage in molte zone, soprattutto a monte della via Emilia, a causa della eccezionalità del fenomeno e dell'annosa inadeguatezza del sistema fognario a ricevere grandi quantità d'acqua, peraltro in pochissimo tempo. La pompa non riesce a spingere fuori l'acqua - spiega la famiglia Buda di via Caduti sul Lavoro perché il sistema fognario non è in grado di accogliere l'acqua che dalla sede stradale toma in casa. Non è la prima volta che ci allaghiamo in 8 anni, sicuramente però è la prima volta che si verifica un fenomeno di tali dimensioni. Andremo in Comune a fare presente la situazione. Problemi nelle scuole Qualche criticità nelle scuole. Molte le assenze, tanto che in diversi casi gli insegnanti hanno accorpato le classi pressoché dimezzate. La elementare "Ilario Fioravanti" si è trovata nel mezzo di un piccolo torrente d'acqua in caduta dalla collina, con l'accesso dall'alto inagibile proprio al momento dell'ingresso dei bambini. Alla elementare Aldo Moro lezione in aula magna per l'allagamento di una classe. Pesce sulla strada La situazione si è normalizzata già a metà mattina, ma i vigili del fuoco e la protezione civile sono stati in azione ininterrottamente. L'innalzamento del livello dei torrenti, per esempio il Rio Salto, ha creato qualche inedito episodio come l'incontro con un pesce di discrete dimensioni, vivo e saltellante sull'asfalto della via San Bartolo Rurale, poi rimesso dai passanti nel fosso colmo d'acqua. Campane "impazzite" Le prime avvisaglie del burrascoso inizio di giornata sono arrivate dal campanile di Castelvechio. La centralina che mette in funzione le campane è saltata a causa di un fulmine e la campana abbia continuato imperterrita a suonare per più di un'ora. Come avveniva una volta per avvisare del maltempo in arrivo. Gli effetti della grandinata. Il risveglio ieri a Savignano è stato scandito dal rumore del chicchi che, caduti a terra, hanno imbiancato strade e aree verdi Il sindaco Giovannini con la protezione civile e gli allagamenti -tit_org- Maxi grandinata poi l'acquazzone: tanti allagamenti - Risveglio sott'acqua tra grandine e pioggia

Giovannini: I lavori del 2015 hanno tenuto

[Redazione]

Il sindaco savignanese Filippo Giovannini ha passato la mattinata sotto l'acqua con i volontari della protezione civile per capire cosa stava succedendo. La grandine - spiega quando la situazione è tornata alla normalità - ha occluso i tombini della zona a monte della via Emilia e quindi l'acqua poi non è riuscita a defluire, causando problemi. Però i lavori che abbiamo fatto nel 2015 hanno tenuto e in quelle aree abbiamo avuto meno problemi. Per l'immediato futuro, il sindaco Giovannini intende informarsi anche con la Regione per l'eventuale stato di calamità, poi incontreremo i cittadini e spiegheremo loro cosa bisognerà fare per ottenere eventuali rimborsi economici per i danni subiti -tit_org-

Acli pro terremoto in Umbria-Marche

Consegnata la casetta delle Acli Prov.li nelle zone terremotate

[Redazione]

Adi pro in Consegnata la casetta delle Adi Prov. nelle zone terremotate Ai primi di Aprile, grazie alla preziosa collaborazione del Sig, Benzi Fabrizio della protezione civile, è stata consegnata nel comune di Preci in Umbria la casetta mobile di proprietà delle Adi Provinciali acquistata con i fondi raccolti in occasione del terremoto nel mantovano nel 2012 destinata in quell'occasione ad una famiglia di Moglia. La casa è stata assegnata al parroco dell'Abbazie di Sant'Eutizio colpita pesantemente dal recente terremoto. A breve una delegazione delle Adi mantovane si recherà sul posto per incontrare il sacerdote e raccogliere le eventuali istanze di necessità specifiche. - tit_org-

[Fabrizio Tosi]

20

mirandola

Auto distrutta dalle fiamme

[Redazione]

MIRANDOLA Principio d'incendio ad una vettura in via Koki Fregni dove, lunedì, è andata a fuoco poco dopo le 13, una Fiat Ulysse, posteggiata nei pressi del discount Md. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco di San Felice che hanno spento il rogo. (vale e.) -tit_org-

processo aemilia

Bolognino: Non sono un boss Bianchini: Fiducia nei giudici = `Ndrangheta emiliana, non sono il boss

[Alberto Setti]

PROCESSO AEMILIA Bolognino: Non sono un boss Bianchini: Fiducia nei giudici I PAG.31 'Ndrangheta emiliana, non sono il boss; Bolognino dal carcere: Bianchini mi chiese degli operai, pagavo in nero, è falso che li sfruttavo. I viaggi da Grande Ara di Alberto Setti I REGGIO EMILIA I documenti e le intercettazioni in possesso della Dda raccontano che Michele Bolognino è andato almeno quindici volte a Cutro, per discutere di questioni che accadevano in Emilia con il supercapo della cosca, Nicolino Grande Aracri. Bolognino di quelle "ambasciate" ne ammette quattro, cinque. E sostiene che era titolare di fatto di bar e ristoranti, tra reggiano e parmense, solo perché caduto in disgrazia con le banche, nella sua attività di imprenditore edile. Racconta di avere abbracciato la 'ndrangheta quando eracarcere, negli anni Novanta, assoldato nel clan Megna. Con una carriera folgorante: Iniziai come sgarrista, ma dopo una settimana ero già santista.... E poi lo sbarco nella Bassa, grazie all'amicizia con i Bianchini, consolidata con un patto che aggirava le regole sugli appalti e quelle sulla contribuzione ai dipendenti. Operai che lui stesso aveva fornito a Bianchini, quando l'imprenditore di San Felice lo chiamò per avere dei carpentieri, da impiegare nella ricostruzione. Ma che io avessi fatto parte della 'ndrangheta Bianchini lo ha appreso ad ottobre 2012, non prima, ha assicurato ieri Bolognino, dal carcere de l'Aqui la, in videoconferenza con il Tribunale di Reggio. Un interrogatorio durato sei ore, sbloccando una giornata di schermaglie tra le parti, che hanno costretto più volte la Corte a ritirarsi per dirimere le questioni procedurali, o a pone un freno a toni alti e ruvidi. Quando ad esempio Jaquinta Giuseppe e Vincenzo, difesi dall'avvocato Carlo Taormina, hanno appreso che avrebbero dovuto attendere per il loro interrogatorio, il padre dell'ex calciatore della Nazionale si è alzato e con gesti plateali e polemici ha abbandonato l'aula, ignorando le parole del presidente Caruso che lo ammoniva. Se fossi come dite il capo di quella che chiamate la 'ndrangheta emiliana non avevo certo bisogno di andare a Cutro da Grande Aracri, quelle cose me le sarei risolte io, ha detto più volte sbottando Bolognino. Voleva smentire di essere ancora 'ndranghetista: Quando sono uscito dal carcere per me quella era una storia chiusa, sono venuto a Reggio per rifarmi una vita con la mia famiglia, ha in sostanza detto. Ma di fatto ha usato parole inquietanti, finendo per ammettere una singolare appartenenza, un legame con la "casa madre", in Calabria: Ma perché se lei aveva un problema con Gaetano Blasco qui a Reggio ha sentito il bisogno di andarne a parlare con Nicolino Grande Aracri a Cutro?, ha incalzato più volte il pm Beatrice Ronchi che ha condotto l'interrogatorio, spalleggiata dal collega Marco Mescolini e assistita dai marescialli di Modena, Costantino e D'Agostino. Domanda che è tornata più volte, perché appunto Bolognino più volte a Cutro c'è andato, anche con altri personaggiauge al processo Aemilia. Da noi costuma così, se hai un problema con uno di un paese cerchi di risolvere con le persone che conosci di quel paese..., ha giustificato. L'interrogatorio, col suffragio di intercettazioni e indagini, è stato un lungo viaggio nel mondo delle infiltrazioni criminali: dalla Germania (da dove arrivavano le auto di lusso da noleggiare ad elitari clienti per non pagare le multe dell'autovelox) a San Luca e alla Locride, sempre per risolvere questioni settentrionali tra paesani della Calabria. Poi da Parma alla Romagna, dove Bolognino gestiva bar e locali con uno stuolo di prestanome, in un intreccio di relazioni che passa anche dall'altro boss appena pentito, Rocco Nicola Pernia, ma per dare un lavoro ai figli. Poi da Reggio alla Bassa terremotata, per gli affari sul terremoto con Bianchini. Bianchini l'ho conosciuto all'ufficio di Pino Giglio a fine 2011. La prima volta con Giglio Giulio e il geometra Serio Luigi: doveva fare un lavoro al cimitero di Finale. A maggio dopo il terremoto Bianchini mi chiama dicendo se avevo 8/9 carpentieri. Io li avevo, a Montecchio ho il capannone, gli uffici. I carpentieri che ho mandato erano operai che lavoravano con me. Mi ha detto che non potevo prendere il lavoro con l'azienda e gli ho mandato gli operai, a Bianchirli. Mi ha detto: "Michele le persone le devo assumere io"... Io non potevo prenderle, le ha assunte Bianchi ç!.

Non poteva avere il lavoro in subappalto, non lo so.... Il tema erano evidentemente le condizioni degli operai messi a disposizione di Bianchini, incluso Belfiore, il "genero" di Nicolino Grande Aracri: Ma è presto rimasto a casa, non lavorava, ha replicato dal carcere Bolognino: Mi ero messo d'accordo per 23 euro l'ora tutte le ore che facevano. Un operaio faceva 150/200 ore al mese. Se mettevo 140 ore in busta paga, gli operai poi si lamentavano con me. Le ore che pagavo fuori busta le pagavo da 10 euro a 18 euro all'ora ed era meglio che li mettevo fuori busta. Per le ore in busta paga venivano pagati i contributi, busta paga normale. Le ore fuori busta paga, nero, le pagavo io. Agli operai che partivano da Montecchio, io mettevo a disposizione il furgone e il gasolio. Ho speso Smila euro di gasolio, ha detto Bolognino, parlando di un guadagno di soli 3mfla euro e negando lo sfruttamento degli operai e delle fatture false di Pino Giglio, ma solo per far girare i soldi in nero: I buoni pasto mi sono arrivati mesi dopo, a dicembre, e voi parlate di 'ndrangheta emiliana.... La Corte del processo Aemilla: vietato filmare gli imputati che vengono interrogati se non sono d'accordo -tit_org- Bolognino: Non sono un boss Bianchini: Fiducia nei giudici - Ndrangheta emiliana, non sono il boss

Bolognino sotto torchio lo non sono un boss = Bolognino sotto torchio lo non sono un boss

[Redazione]

AEMILIA Bolognino sotto torchio lo non sono un boss I A PAGINA 14 L'INTERROGATORIO Bolognino sotto torchio lo non sono un boss REGGIO EMILIA I documenti e le intercettazioni in possesso della Dda raccontano che Michele Bolognino è andato almeno quindici volte a Cutro, per discutere di questioni che accadevano in Emilia con il supercapo della cosca, Nicolino Grande Aracri. Bolognino di quelle "ambasciate" ne ammette quattro, cinque. E sostiene che era titolare di fatto di bar e ristoranti, tra reggiano e parmense, solo perché caduto in disgrazia con le banche, nella sua attività di imprenditore edile. Racconta di avere abbracciato la 'ndrangheta quando era in carcere, negli anni Novanta, assoldato nel clan Megna. Con una carriera folgorante: Iniziai come sgarrista, ma dopo una settimana ero già santista.... E poi lo sbarco nella Bassa, grazie all'amicizia con i Bianchini, consolidata con un patto che aggirava le regole sugli appalti e quelle sulla contribuzione ai dipendenti. Operai che lui stesso aveva fornito a Bianchini, quando l'imprenditore di San Felice lo chiamò per avere carpentieri, da impiegare nella ricostruzione. Ma che io avessi fatto parte della 'ndrangheta Bianchinilo ha appreso ad otto bre 2012, non prima, ha assicurato ieri Bolognino, dal carcere de l'Aquila, in videoconferenza con il Tribunale di Reggio. Un interrogatorio durato sei ore, sbloccando una giornata di schermaglie tra le parti, che hanno costretto più volte la Corte a ritirarsi per dirimere questioni procedurali, o a porre un freno a toni alti. Quando ad esempio Jaquinta Giuseppe e Vincenzo, difesi dall'avvocato Carlo Taormina, hanno appreso che avrebbero dovuto attendere per il loro interrogatorio, il padre dell'ex calciatore si è alzato e con gesti polemici ha abbandonato l'aula, ignorando le parole del presidente Caruso che lo ammoniva. Se fossi come dite il capo di quella che chiamate la 'ndrangheta emiliana non avevo certo bisogno di andare a Cutro da Grande Aracri, quelle cose me le sarei risolte io, ha sbottato più volte Bolognino. Voleva smentire di essere ancora 'ndranghetista: Quando sono uscito dal carcere per me quella era una storia chiusa, sono venuto a Reggio per rifarmi una vita. Ma di fatto ha usato parole inquietanti, finendo per ammettere un legame con la Calabria. Ma perché se lei aveva un problema con Gaetano Blasco qui a Reggio ha sentito il biso gno di andarne a parlare con Nicolino Grande Aracri a Cutro?, ha incalzato più volte fl pm Beatrice Ronchi, insieme al collega Marco Mescolini. Domanda che è tornata più volte, perché appunto Bolognino più volte a Cutro c'è andato, anche con altri personaggi coinvolti nel processo Aemilia. Da noi costuma così, se hai un problema con uno di un paese cerchi di risolvere con le persone che conosci di quel paese..., ha giustificato. L'interrogatorio, col suffragio di intercettazioni e indagini, è stato un lungo viaggio nel mondo delle infiltrazioni: dalla Germania (da dove arrivavano le auto di lusso da noleggiare ad elitari clienti per non pagare le multe dell'autovelox) a San Luca e alla Locride, sempre per risolvere questioni settentrionali tra paesani della Calabria. Poi da Parma alla Romagna, dove Bolognino gestiva bar e locali con uno stuolo di prestanome, un intreccio di relazioni che passa anche dall'altro boss appena pentito, Rocco Antonio Femia, ma per dare un lavoro ai figli. Poi da Reggio alla Bassa terremotata, per gli affari sul terremoto con Bianchini. Bianchini l'ho conosciuto all'ufficio di Pino Giglio a fine 2011. La prima volta con Giglio Giulio e il geometra Serio Luigi: doveva fare un lavoro al cimitero di Finale. A maggio dopo il terremoto Bianchini mi chiama dicendo se avevo 8/9 carpentieri. Io li avevo, a Montecchio ho il capannone, gli uffici. I carpentieri che ho mandato erano operai che lavoravano con me. Mi ha detto che non potevo prendere il la- MICHELE BOLOGNINO Se fossi I capo di quella che chiamate la 'ndrangheta emiliana non avevo certo bisogno di andare a Cutro voro con l'azienda e gli ho mandato gli operai, a Bianchini. Mi ha detto: "Michele le persone le devo assumere io"... Io non potevo prenderle, le ha assunte Bianchini. Non poteva avere il lavoro in subappalto, non lo so.... Il tema erano evidentemente le condizioni degli operai messi a disposizione di Bianchini, incluso Belfiore, il "genero" di Nicolino Grande Aracri: Ma è presto rimasto a casa, non lavorava, ha replicato dal carcere Bolognino, ammettendo pagamenti fuori busta ma negando lo

sfruttamento degli operai e delle fatture false di Pino Giglio. Michele Bolognino -tit_org- Bolognino sotto torchio Io non sono un boss - Bolognino sotto torchio Io non sono un boss

La stufa rimasta accesa porta la distruzione nella struttura = In fiamme magazzino coperto d'amianto

FARINA A PAGINA 18 Rogo nel capannone di un bed and breakfast in via Anna Frank. Il figlio del gestore: Danni ingenti, dovremo bonificare

[Gabriele Farina]

Brucia tutto, anche ramianto La stufa rimasta accesa porta la distruzione nella struttura FARINAA PAGINA 18 Un'immagine dell'incendio scoppiato in via Anna Frank che ha distrutto anche la copertura in amianto In fiamme magazzino coperto cTamiant Rogo nel capannone di un bed and breakfast ò via Anna Frank. Il figlio del gestore: Danni ingenti, dovremo bonificar di Gabriele Farina REGGIO EMILIA Magazzino di circa ottanta metri quadri va a fuoco: danni per decine di migliaia di euro. L'incendio è divampato verso l'una e mezza della notte tra lunedì e martedì nella struttura di legno alle spalle del bed and breakfast La Grande Quercia, in via Anna Frank. Le fiamme si sono propagate sul tetto, coperto di Eternit, una combinazione particolare di cemento e amianto. Stiamo aspettando i rilievi dell'Agenzia ambientale regionale per capire come muoverci - esordisce Loris Ganassi, il figlio del gestore della struttura - perché ci sarà da fare una sorta di bonifica. Fortunatamente la notte pioveva così le fiamme non si sono alzate molto e nemmeno le polveri, L'uomo racconta la sua versione dei fatti. Ero andato a passare la serata 1 con un amico - racconta Ganassi - e avevamo acceso la stufa a legna. Quando siamo andati via tornando a casa pensavamo di averla spenta. Dopo un'ora mi hanno chiamato per dirmi dell'incendio. Sono arrivato intorno alle due e la casetta di legno era già completamente incendiata. Guardando dopo con i vigili, sembra che l'incendio sia partito dalla stufa, più precisamente dalla cappa. 1 vigili del fuoco sono entrati in azione dopo aver ricevuto una segnalazione all'1.40 della notte. Sono arrivati sul posto con due squadre e hanno impiegato parecchio tempo per aver ragione delle fiamme. Il loro intervento, secondo quanto confermato dallo stesso Ganassi, è stato tempestivo. Fortunatamente sono arrivati in tempo - afferma - perché altrimenti sarebbe andata a fuoco anche la casa. L'incendio s'è poi propagato anche a causa degli oggetti contenuti all'interno della struttura. Per passatempo lavoravo il legno - riconosce il figlio del gestore - e nella casetta avevo messo tantissimo legname per cui s'è bruciato tutto in un attimo. In un'ora e mezzo è andato tutto distrutto. Era una struttura di un'ottantina di metri quadri, formata da due ca sette componibili. Era vecchissima, risaliva all'anno del terremoto di Udine. L'anno a cui fa riferimento Ganassi è il 1976, oltre quarant'anni fa. In quegli anni era ancora molto diffuso l'Eternit, come Ludwig Hatschek (l'estensore del brevetto) aveva ribattezzato il materiale composto da cemento e amianto. In attesa dei rilievi, Ganassi deve fare i conti dei danni. La casetta non era assicurata conclude - e ho perso tutte le attrezzature: valevano qualche decina di migliaia di euro. C'erano attrezzi da giardino, strumenti per lavorare il legno, alcune seggiole e porte. Tanti oggetti erano in ferro, tra cui macchine inutilizzate e qualche attrezzo agricolo. Per fortuna, almeno le canne da pesca che c'erano si sono salvate.... -tit_org-

La stufa rimasta accesa porta la distruzione nella struttura - In fiamme magazzino copertoamianto

IL CONTRIBUTO**Gli alpini di Salce ora viaggiano sul nuovo furgone sponsorizzato***[Redazione]*

IL CONTRIBUTO BELLUNO - Il Gruppo Alpini di Salce ha raggiunto un altro importante risultato della propria vita associativa dotandosi di un nuovo furgone 9 posti. L'acquisto è statò possibile anche grazie ai contributi della Associazione 4 Stelle "Don G. Belli", della Parrocchia di Salce e alla sponsorizzazione della concessionaria Renault Dal Pont. Nelle intenzioni dei promotori il furgone sarà a disposizione delle attività associative della comunità di Salce, in primis l'utilizzo da parte della squadra di Protezione Civile Ana. SODDISFATTI Il Gruppo Alpini di Salce col nuovo furgone Renault -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Gli alpini bellunesi scaldano i motori

[Dino Bridda]

VERSO L'ADUNATA Senza sosta la marcia su Treviso delle sezioni provinciali per la tré giorni nazioni Gli alpini bellunesi scaldano i motón Diño Bridda Seppur relativamente distanti da Treviso l'aria dell'imminente 90. Adunata nazionale degli alpini si è sentita già nello scorso fine settimana, con le strade della provincia percorse dagli staffettisti della "Marcia dei cent'anni" dal Peralba a Corte Ilazzo, protagonista il Èàve, sfondo i monumenti ai caduti lungo il percorso. E sono scesi in strada anche i muli delle salmerie di Vittorio Veneto tra Belluno e Ponte nelle Alpi dove è stata intitolata una via proprio agli alpini. E in questo inizio settimana si comincia a "scaldare" i motori. I più avventurosi punteranno verso Treviso per attendarsi negli spazi loro riservati dentro e intorno la città, già in odore di progressiva blindatura. Infatti per scaramanzia nessuno lo dice, ma anche le penne nere delle tré Sezioni Ana della nostra provincia san no che saranno protetti da misure di sicurezza mai viste in precedenti adunate. L'attualità purtroppo lo impone, regnano comunque la tranquillità e la compostezza. Anche perché quest'anno sarà davvero tolleranza zero per i cosiddetti "trabiccoli" che nelle scorse edizioni infestavano le strade della città ospitante: sequestro dei mezzi non omologati e non a norma con il Codice della strada, ritiro immediato della patente e qualche punto in meno per i trasgressori. Vista la vicinanza la maggior parte scenderà nella Marca con mezzi propri, mentre diversi Gruppi hanno organizzato un pullman che si muoverà solo nella mattinata di domenica 14. Non c'è fretta, infatti, perché è prassi che i più vicini sfilino per ultimi davanti alla Sezione organizzatrice. Pertanto il 6 settore dovrebbe partire alle 16 con la Protezione civile del 3 Raggruppamento, a seguire le Sezioni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, poi Verona, Cadere, Belluno, Feltre e le altre consorelle venete. Gli alpini della nostra provincia, pertanto, po tranno seguire tutta la sfilata durante il giorno e segnare il primo passo non prima delle 17.30, salvo variazioni dell'ultima ora. L'ammassamento delle Sezioni trivenete è fissato, partendo da piazza Garibaldi, in una sorta di triangolo virtuale tra le porte Carlo Alberto, Piave e S. Tomaso e l'inizio della sfilata avverrà all'altezza di Porta Fra' Giocondo. Poi da lunedì 15 a Belluno si entrerà nel vivo del 5 raduno della Brigata "Cadere", tra fine maggio ed i primi di giugno, ma i più previdenti si sono già organizzati per la 91 a adunata del 2018 a Trento. lipnmopasso scandito non prima dellè17:30 AbEawbinbnAfl IN FESTA le penne nere di tutta Italia hanno già iniziato l'invasione di Treviso -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE La manifestazione

Gestire l'emergenza, la scuola dei volontari

[F.g.]

PROTEZIONE CIVILE La manifestazione **Gestire l'emergenza, la scuola dei volontari** (F.G.) Per tre giorni Este diventa la "capitale" padovana della protezione civile. Va in scena da venerdì a domenica "Anche io sono protezione civile": la manifestazione, alla sua prima edizione, è basata sul mondo del volontariato e della protezione civile, e porterà all'ombra della porta vecchia centinaia di mezzi e uomini specializzati nella gestione delle emergenze e nella prevenzione del rischio. L'obiettivo - spiega il presidente del consiglio comunale, Roberto Trevisan, promotore e organizzatore dell'iniziativa - è quello di far conoscere ai cittadini la realtà, le attività, gli obiettivi e le eccellenze della protezione civile intese come volontari, attrezzature, competenze, attività di prevenzione, formazione e informazione. Con l'intento di far conoscere da vicino il sistema protezione civile alla popolazione e, in particolare, ai più giovani - aggiunge il sindaco, Roberto Galiana - per la prima volta è stato ideato un evento contenitore durante il quale saranno eseguite prove di evacuazione, esercitazioni e dimostrazioni di salvataggio, per capire quali siano gli atteggiamenti da adottare e su chi contare in casi di emergenza. Nella giornata di venerdì inaugurerà la manifestazione un incontro con sindaci e Amministratori veneti, organizzato in collaborazione con Anci Veneto: nel mirino la protezione civile in tutte le sue forme. Sabato via libera a esercitazioni, dimostrazioni e incontri di approfondimento. Saranno presenti il direttore dell'ufficio relazioni istituzionali del servizio nazionale protezione civile, Paolo Molinari, l'assessore regionale all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin e il consigliere provinciale con delega alla protezione civile, Vincenzo Gottardo. Domenica, infine, spazio alla presentazione delle realtà della protezione civile da tutta la provincia di Padova con esposizione di mezzi, dimostrazioni, attività di formazione e informazione. Mezzi e personale saranno a disposizione della cittadinanza per far sperimentare dal vivo cosa sia la protezione civile. -tit_org- Gestire emergenza, la scuola dei volontari

Piazzola Al Rifugio benedizione degli animali

[M.c.]

(M.C.) Dal 2003, grazie a mola volontari, opera per salvaguardare i cani, altri animali e il rispetto della natura e dell'ambiente, con un'importante azione nelle scuole. E' il Rifugio San Francesco a Presina di Piazzola sul Brenta, sorto grazie alla Lega nazionale per la difesa del cane, attivatasi nel 1995 per dare vita alla struttura dove trovano spazio un massimo di 200 amici a 4 zampe, il 90% dei quali trova una nuova casa. Domenica l'annuale festa aperta a tutti, che vedrà la partecipazione di numerosi amministratori cittadini considerato che è centro di riferimento per i 28 Comuni dell'ex Uiss 15 ora Uiss 6 Euganea. Coordinatore della sezione Alta Padovana della Lndc, attiva da 28 anni, è Giovanni Tonelotto. Una struttura che ha fatto scuola per molte altre regioni italiane. "Festa in rifugio" è il nome dell'evento che vede dalle 15 alle 15,30 l'accoglienza dei partecipanti, poi la benedizione di persone e animali ed i saluti delle autorità: sindaco di Piazzola sul Brenta, presidente Conferenza sindaci e rappresentanti Uiss. Alle 15,45 sfilata a 4 zampe con premiazione, alle 17,15 brevi testimonianze di cittadini che hanno adottato un cane, alle 17,45 dimostrazioni dei cani della Protezione civile e cani guida per non vedenti ed alle 19 conclusione con sorpresa. Presenti molti esperti per informazioni e consulenze. Info: www.canilesanfrancesco.it. -tit_org-

Operaio cade da 5 metri, grave al S.Martino

[Redazione]

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio a bordo di una nave in riparazione a molo Cagni, nei cantieri di San Giorgio; un marittimo egiziano di 54 anni dopo essere caduto da un'altezza di circa 5 metri dalla sala macchine della portacontainer Alkharj, battente bandiera liberiana e con equipaggio egiziano, ha riportato la frattura di un braccio e un trauma al viso. Soccorso dal medico del 118, l'operaio è stato trasferito in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Galliera. L'uomo, cosciente, non rischia la vita. Per soccorrere il marittimo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che lo hanno prelevato nella stiva profonda oltre dieci metri con una speciale gru. Sul posto per le indagini avviate per ricostruire la dinamica i militari della Capitaneria di Porto. -tit_org-

Valzelli: Bisogna definire i ruoli sull'antincendio*[Redazione]*

Valzelli: Bisogna definire i ruoli sull'antincendio 'êééâÿ Il presidente della Comunità interviene sulla disputa tra Aib e Vigili del fuoco La Valcamonica brucia (questa volta solo metaforicamente) per il contrasto tra i Vigili del fuoco e i volontari Aib (Antincendio boschivo), una disputa nata sul campo durante gli interventi di spegnimento ed esplosa la settimana scorsa, quando il direttore del servizio Foreste e Bonifica della Comunità montana ha scritto alla Regione per chiedere di chiarire, una volta per tutti, i rispettivi ruoli. La tensione è alta e telefonate, commenti e preoccupazioni si sprecano: il tema è delicato e rischia di compromettere una collaborazione fondamentale nelle emergenze. Anche per questo ieri il presidente della Comunità montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli ha diramato in comunicato in cui cerca di precisare le posizioni per riportare il tema alla sua realtà oggettiva. Il testo specifica che da sempre l'ente apprezza e condivide l'attività dei Vigili, anche con significativi sostegni economici, ed è grato ai volontari Aib che svolgono con serietà il loro compito. Ma è importante definire le rispettive competenze, soprattutto per evitare inutile dispendio di risorse ed energie: la conoscenza di compiti e responsabilità e la volontà di collaborazione sono d'effettivo giovamento per tutta la Valle. La replica. Anche il Comitato di coordinamento del volontariato di Protezione civile della provincia di Brescia (Ccv), ieri, ha fatto sentire la sua voce. Comitato che venerdì prossimo, 12 maggio, incontrerà il comandante provinciale dei Vigili del fuoco per una riunione già programmata venti giorni fa, nella quale è possibile che venga affrontato il tema dei ruoli. Per il presidente Enrico Musesti, sentito il referente Ccv della Valle Manolo Bosio, la lettera per la Regione non è un gesto polemico con i Vigili, ma la presa d'atto di un problema creato con le modifiche al Piano Aib dopo la chiusura del corpo forestale e la creazione dei carabinieri forestali, che non hanno più compiti di coordinamento ma di indagine. Ci stiamo interessando al tema e crediamo che oggi sia fondamentale il dialogo e il coordinamento. // Disputa. Continuano le tensioni sull'antincendio in Valle -tit_org- Valzelli: Bisogna definire i ruoli sull'antincendio

Lavori in via dell'Artigianato

La protezione civile con una sede sicura Appalto in vista

A giugno la gara per mettere in sicurezza il vecchio capannone

[L.n.]

Lavori in via dell'Artigianato La protezione civile con una sede sicura Appaltovista A giugno la gara per mettere in sicurezza il vecchio capannone La. gara d'appalto è prevista a giugno e poi partiranno i lavori di sistemazione e messa in sicurezza del capannone della protezione civile via dell'Artigianato ad Arcugnano, una delle opere attese da tempo soprattutto per sostenere l'associazione che da tempo interviene nella tutela del territorio ed è chiamata alla prevenzione su un'area vastissima dove tra i problemi più critici ha quello delle frane. Abbiamo ottenuto un finanziamento della Regione Veneto di 150mila euro spiega il sindaco Paolo Pellizzari - e questo ci consentirà di procedere all'adeguamento antisismico dell'edificio, che attendeva da tempo di essere sistemato. L'Amministrazione invece, con altri 100mila euro, provvederà al rifacimento della copertura che presenta un problema di infiltrazioni d'acqua. L'intervento complessivamente costerà circa 250mila euro e la conclusione lavori è prevista entro l'anno. Il capannone in zona artigianale a Torri era stato acquistato dalla precedente amministrazione non senza polemiche da parte delle opposizioni proprio perché, al di là della spesa per la struttura, l'edificio necessitava di un ulteriore investimento per la messa in sicurezza e la messa a norma antisismica. Verrà utilizzato come sede e magazzino della protezione civile e in parte anche come magazzino dell'amministrazione - precisa l'assessore ai lavori pubblici Michele Zanutto - e ospiterà anche l'archivio comunale, che attualmente si trova sotto il municipio e così avrà uno spazio adeguato. LN. La sede protezione civile. A. MAS. -tit_org-

Cacciatori e cani hanno fatto a gara per aiutare Accumoli

[D.men.]

Donati al paese terremotato 3.500 euro ricavati dalla sfida cinofila a San Protaso Missione compiuta: il presidente dell'Ambito territoriale di caccia 2 (AtcPc2) Luciano Vitelli e Luigi Pagani ha consegnato 3500 euro al sindaco di Accumoli, paese colpito dal terremoto inAbruzzo. Si tratta del ricavato della gara cinofila che si è svolta a marzo a San Protaso con la partecipazione di ben 100 cani da ferma con i loro padroni. Abbiamo incontrato il sindaco Petrucci nel container che funge da sedecomunale - racconta Vitelli di ritorno da Accumoli -. Abbiamo voluto portare personalmente l'assegno all'amministrazione che conosce da vicino le esigenze del paese, tutto da ricostruire. L'idea e l'organizzazione, ricorda Vitelli, si deve ad un gruppo di cacciatori cinofili piacentini capitanati da Luigi Pagani con vari amici: Oltre a me, Stefano Vivant, Luigi Gardini, Filippo Castaidi, Cesare Zanota, Aldo Toscani, Camillo Bertolini. La gara si era svolta sui terreni che ricadono nell'ambito Pc2 concessi da Guido Palladini. Aveva collaborato anche l'associazione San Pur- tes di San Protaso. La cifra raccolta è costituita anche da donazioni effettuatedagli Atc Pel 1, Pc 6, Pc7, dalla delegazione provinciale piacentina della Sis (Società italiana setter), dal Circolo Biraga e da altri cacciatori privati._ D.Men. Pagani (a sinistra) e Vitelli consegnano l'assegno al sindaco di Accumoli -tit_org-

Frana di Pergalla, nuova stazione di monitoraggio

[Np]

La frana della Pergalla è ferma? Ci sono ancora movimenti? Domande di cui il Comune di Bettola e la Provincia di Piacenza attendono di dare risposta quando, a fine mese, sarà ripristinata la stazione totale di monitoraggio collocata sul corpo di frana. Risposte che serviranno ai due entilocali per capire se e quali interventi mettere in campo sulla strada provinciale interessata, da Bettola a Bramaiano, a tutt'oggi sistemata in modo provvisorio. Nei prossimi giorni amministrazione comunale e provinciale con i tecnici effettueranno un sopralluogo. Abbiamo avuto comunicazione ufficiale che la stazione di monitoraggio sarà sostituita - informano il sindaco Sandro Busca e la vicepresidente della Provincia, Patrizia Calza - La Regione ha acquistato il nuovo strumento del costo di circa 40mila euro e ha assicurato l'installazione entro fine mese. Da ottobre 2016 ad oggi non si hanno più dati. Gli ultimi monitoraggi mostravano un minimissimo movimento della frana, di meno di un centimetro al mese. Vogliamo chiedere alla Regione quale è l'intervento più appropriato che può essere messo in campo, possa essere in via risolutiva o provvisoria, ma che migliori le condizioni della strada e riduca i disagi dei cittadini e di chi vi transita. L'assessore Calza ribadisce l'attenzione della Provincia sulla questione. Non ci siamo dimenticati di questo evento - afferma -, ma la certezza che la frana sia ferma è condizione necessaria per poter intervenire e spendere risorse, da chiunque le metta a disposizione. Se dal monitoraggio dovesse emergere che il fenomeno si è fermato si potrebbe valutare di intervenire. La Provincia non ha ancora previsto interventi propri per questa strada perché il lavoro è molto importante e nel caso chiederemo alla Protezione civile. NP Sopralluogo del sindaco Sandro Busca e della vicepresidente della Provincia Patrizia Calza La frana di Pergalla a Bettola -tit_org-

Ecco i lavori per proteggere dai terremoti la scuola di Bettola

[Np]

Domani, giovedì, alle 18.30, nella sala riunioni del polo scolastico di via Nogent sur Marne saranno illustrati i lavori di ampliamento e adeguamento sismico in corso con visita al cantiere. Sarà presente l'assessore alla protezione civile della Regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo. E* iniziata la fase conclusiva dei lavori di adeguamento sismico e ampliamento - informa la giunta comunale -. Il progetto, primo classificato nella provincia di Piacenza del valore di 880mila euro complessivi, è finanziato con fon- Ecco i lavori per proteggere dai terremotila scuola di Bettola di della Banca Europea Investimenti, coperto dal Ministero dell'Economia e dalla Regione Emilia Romagna. Gli elaborati tecnici per la parte strutturale portano la firma di un affermato studio professionale di Piacenza: "Milani-Carini"; mentre la parte architettonica reca la firma di uno fra i più prestigiosi urbanisti di fama internazionale, l'architetto Stefano Boeri di Milano. La particolarità, l'originalità e l'eccezionalità di un simile intervento merita di essere conosciuto in quanto costituisce un vero e proprio modello pilota nell'intero pano rama in materia di sicurezza sismica delle scuole della provincia. Nella sala riunioni della scuola i tecnici progettisti e dell'impresa aggiudicataria illustreranno il lavoro svolto e ciò che rimane da fare per completare il progetto. L'incontro è aperto a tutti. _ NP Gli Interventi verranno illustrati dall'assessore regionale Paola Gazzolo -tit_org-

In marcia per Amatrice alla festa dei 50 anni

Domenica a Mestrino si corre la "Quattro passi per il cuore" organizzata dal gruppo "Classe 67"

[Cristina Salvato]

- Lid In marcia per Amatrice alla festa dei 50 ann Domenica a Mestrino si corre la "Quattro passi per il cuore" organizzata dal gruppo "Classe 67" i MESTRINO Invece della solita cena goliardica, i "Classe 67", un gruppo di cittadini di Mestrino che quest'anno compiono cinquant'anni, hanno deciso di festeggiare l'importante compleanno con un'iniziativa di solidarietà: pensa che ti ripensa, insieme con Gian Luca Bortolatto del Volley eagles e gestore del parco Bapi, hanno scelto di organizzare la "Quattro passi con il cuore", una marcia per raccogliere fondi da destinare al comune di Amatrice. Un aiuto concreto, che va ad aggiungersi ai tanti che ancora arrivano da tutta Italia, ma soprattutto un faro pun tato sui luoghi del terremoto, per non dimenticare che la ricostruzione non è ancora cominciata. Stiamo cercando di andare avanti, racconta Roberto D'Angeli, collaboratore del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, e sebbene persone in tenda da prima di Natale non ce ne siano più, la ricostruzione non è ancora cominciata. In attesa delle casette prefabbricate, le persone hanno dal governo un contributo di autonoma sistemazione, che sostiene l'affitto dell'alloggio in cui hanno scelto di risiedere. La volontà del sindaco Pirozzi e dell'amministrazione di creare trenta villaggi nelle 69 frazioni di cui è composta Amatrice, per far tornare le persone nel luogo in cui abitavano prima. Amatrice conta due mila persone che diventavano ventimila nella stagione estiva e l'economia si basa sul commercio e la ristorazione. Da giugno negozi e ristoranti cominceranno a riaprire, per tornare un po' alla volta alla normalità. Domenica quindi tutti al parco Bapi dalle 14 per la marcia "Quattro passi con il cuore", lungo un percorso cittadino di sei chilometri, adatto a tutti. Il contributo richiesto è di 5,5 euro, che comprende anche la maglietta realizzata per l'occasione. La manifestazione prevede anche un mercatino dei riciclo e la cena sotto le stelle. Iscrizioni al parco Bapi, info sulla pagina Fb dell'evento. Cristina Salvato Gli organizzatori della marcia Indossano la T-shirt dell'evento 5 1t - iS SSsWiA c, a 1, -tit_org-

Piano d'emergenza comunale incontri con la popolazione

[A.f.]

MORUZZO Piano (Temergenza comunale incontri con la popolazione MORUZZO Il Comune di Moruzzo e la squadra locale dei volontari della Protezione Civile hanno promosso tre incontri pubblici per illustrare ai cittadini il Piano di emergenza comunale. Si tratta dell'insieme delle procedure operative d'intervento per fronteggiare un'eventuale calamità attesa in un determinato territorio e consente alle autorità di coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. La prima data è domani alle 19 al Parco dell'amicizia di Alnicco, Seguiranno quelle di mercoledì 17 e martedì 23 maggio, rispettivamente alle 18 in Comune e alle 20.30 di fronte al "Fogolar" di Brazzacco. In caso di maltempo, il primo e l'ultimo incontro saranno da considerarsi annullati. L'amministrazione comunale ha diffondere del materiale informativo nel quale è disponibile una mappa recante l'ubicazione delle sedici aree di attesa predisposte in caso di emergenza. Il Piano è stato approvato ad aprile 2016 ha dichiarato l'assessore comunale alla Protezione Civile, Enrico Di Stefano -e farlo conoscere ne migliora sicuramente l'efficacia. A 41 anni da sisma del '76 abbiamo imparato bene il ruolo della prevenzione e le serate vanno appunto in questa direzione. Mi auguro che la popolazione risponda con un'ampia partecipazione - conclude - perché è importante conoscere le strategie di intervento in caso di calamità, (a.f.) -tit_org- Piano emergenza comunale incontri con la popolazione

Rimossi tronchi d'albero dall'alveo del Cormor

Volontari anche da Pagnacco per liberare il torrente da piante che avevano ceduto per la pioggia

[M.t.]

TAVAGNACCO Rimossi tronchi (Talbero dalTalveo del Connor Volontari anche da Pagnacco per liberare I torrente da piante che avevano ceduto per la pioggia TAVAGNACCO Alberi e ramaglie nell'alveo del Cormor per un potenziale effetto diga e conseguente rischio di creare danni seri all'ambiente circostante. Ci ha pensato la Protezione civile di Tavagnacco, con l'aiuto del gruppo di Pagnacco, a rimuovere il verde (60 quintali di tronchi) che aveva ceduto a causa delle forti piogge. Quella realizzata dal gruppo di volontari è un'azione finalizzata a garantire la sicurezza della zona, in linea con l'attesa e fondamentale opera di sistemazione dell'alveo del torrente finanziata dalla Regione. Siamo intervenuti sul tratto di Ippovia che dal cimitero di Tavagnacco va a sud per 400 metri - spiega il nuovo coordinatore della Pc di Tavagnacco, Piero Zoratti -; abbiamo rimosso tutti e cinque gli alberi caduti in seguito alle piogge dei giorni scorsi: lasciarli - sarebbe stato molto rischioso. I 20 volontari coinvolti (12 di Tavagnacco e 8 di Pagnacco) hanno operato nella mattina per cinque ore con le macchine a disposizione, un camion gru da 15 metri (appena acquistato dal Comune) e un camion 4x4, che hanno reso più agevole la rimozione. È un lavoro che facciamo normalmente in caso di emergenza - conclude Zoratti -, ma un ringraziamento particolare va alla Forestale per il supporto, dato che per entrare in quelle zone sono necessarie la sua supervisione e autorizzazione. Prima di intervenire la Pc ha contattato il Corpo forestale regionale per ottenere l'autorizzazione a procedere. Dopo un sopralluogo nell'area ha ottenuto il via libera, ma con un'ulteriore indicazione. Presto dovremo abbattere altri alberi che si trovano sul ciglio e che potrebbero cadere - aggiunge - trascinando con sé altre fette di percorso. Questa seconda rimozione avverrà i primi di giugno. Fino ad allora, come da ordinanza del sindaco Gianluca Maiarelli, è vietato accedere alla zona. Una chiusura precauzionale, decisa a fine aprile, per evitare che qualcuno possa scivolare. Una volta rimossi questi altri alberi - commenta l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Abramo si vedrà se c'è la possibilità di transennare l'area spondaic, rendendo possibile il passaggio sul sentiero. Ancora incerti invece i tempi relativi ai lavori di messa in sicurezza delle sponde del Cormor (la Regione ha stanziato 200 mila euro). È possibile che i lavori inizino a fine autunno, (m.t.) i volontari della Protezione civile di Tavagnacco e Pagnacco al lavoro -tit_org-

Rimossi tronchialbero dall alveo del Cormor

L'esperienza che ti cambia dentro

[Giulia Schneider]

Mi è stata offerta la possibilità di fare uno stage al campo scuola della Protezione Civile a Ugnano. Mi sembrava un'esperienza utile per il mio curriculum. Eravamo 70 ragazzi, fatto il check-in, ci hanno divisi in squadre casuali da 7 componenti provenienti da luoghi diversi, maschi e femmine, e per ogni squadra è stato nominato un caposquadra e un volontario come tutor. Ci hanno spiegato le regole del campo e che i volontari erano presenti a titolo gratuito, con la finalità di trasmettere a noi giovani la loro esperienza. La giornata iniziava alle 7 con una corsa sul lungomare per concludersi circa alle 23.30. Nell'arco della settimana abbiamo svolto un'infinità di attività. Abbiamo costruito tendopoli, imparato a usare le motopompe, a prevenire il rischio idrogeologico con la telonatura degli argini del Tagliamento, a costruire un quadro elettrico, a usare le radio e a comunicare con essa, perfino a creare dei puntellamenti in caso di terremoto. Con i vigili del fuoco abbiamo usato gli estintori, con la Croce Rossa il primo soccorso e visionato l'inter- LESPER NZA CHE CAMBIA DENTRO no di un'ambulanza. A Grado abbiamo assistito all'esercitazione di salvataggio in mare con le unità cinofile. A Doberdò del Lago abbiamo sperimentato l'antincendio boschivo. Un'attività che ci ha aiutato a fare gruppo è stata l'esercitazione notturna. Era circa mezzanotte e mezza quando è scattata la finta emergenza. Dovevamo allestire una tendopoli funzionante sotto tutti gli aspetti, dotata di impianto elettrico e idraulico. Ogni squadra si occupava di un elemento, ed eravamo in comunicazione tramite le radio. Il tutto si è concluso dopo le 4 di mattina con una pasta fumante. Prima delle 7 eravamo in spiaggia ad ammirare l'alba. Ridere, scherzare, urlare, parlare, protestare, soffrire, resistere, realizzarsi, condividere tutto ciò con 70 ragazzi e altre persone per una settimana, ti cambia. L'ultima sera dopo la grigliata abbiamo ballato tutti assieme. Questa esperienza si è rivelata davvero eccezionale, ho imparato tantissime cose ma soprattutto mi ha cambiata dentro. È un concetto difficile da spiegare, ma vivere a stretto contatto, condividere le situazioni, stare assieme, lega. Si è creato un bellissimo gruppo, mai pregiudizi e ci siamo sempre divertiti e aiutati. Anche il rapporto che si è creato con i volontari è veramente bello, si sono messi a nostra completa disposizione ed erano come noi. Vivevano e lavoravano esattamente come noi, Sono tornata a casa molto soddisfatta di ciò che ho fatto, capito e appreso. Spero davvero che altri ragazzi possano avere questa opportunità. In una settimana capisci cose che prima davi per scontate, capisci che il volontariato aiuta la società, anche se tu da solo non puoi fare la differenza, capisci quali sono i veri valori e soprattutto capisci che la vita è una sola e va vissuta. Ora posso dire che la loro missione su di me ha raggiunto l'obiettivo: sarò anch'io un membro della protezione civile. Giulia Schneider -tit_org-esperienza che ti cambia dentro

CAMPI UN CANE PER AMICO**Le regole per accogliere un animale in casa Il progetto entra a scuola***[M.serena Quercioli]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA CAMPI UN CANE PER AMICO Le regole per accogliere un animale in casa Il progetto entra a scuola I BAMBINI studiano e osservano il lavoro dei cani nella protezione civile ma imparano anche ad avvicinarsi correttamente agli animali domestici. A fine mese si concluderà il progetto Un cane per Amico promosso dal nucleo cinofili della Protezione Civile della Pubblica Assistenza di Campi Bisenzio. Questo progetto - spiega Barbara Branchetti del nucleo cinofili - alla sua prima edizione è stato accettato da tutti e tre gli istituti comprensivi di Campi coinvolgendo circa 1.400 alunni. Gli incontri si sono svolti in parte nelle scuole e in parte al campo cinofilo nella sede della Pubblica Assistenza in via Orly con 6 operatori e i propri cani che appartengono al nucleo cinofilo Anpas. Possiamo ritenerci soddisfatti e felici di aver avvicinato i bambini ad uno dei migliori amici veri dell'uomo: il cane e aver fatto conoscere una realtà del volontariato quale è la protezione civile. Gli incontri hanno avuta la doppia finalità di mostrare ai bambini le tecniche base di addestramento e di lavoro dei cani impegnati nelle operazioni di soccorso (durante terremoti, alluvioni o la ricerca di persone scomparse) e l'approccio con il cane. I cani protagonisti del progetto hanno infatti un padrone, una famiglia con la quale vivono e dedicano parte della loro vita alla protezione civile. Come operatori del nucleo cinofilo - conclude la Branchetti ringraziamo i tre istituti comprensivi per la loro attiva partecipazione e ci auguriamo di poter ripetere questa bella iniziativa il prossimo anno scolastico. Il percorso terminerà il 30 maggio e l'incontro dei piccoli studenti con i cani è stato davvero entusiasmante e seguito con curiosità e attenzione. M. Serena Quercioli Gli incontri hanno avuto la doppia finalità di mostrare ai bambini le tecniche base di addestramento Un operatore fa vedere come prendersi cura di un cane -tit_org-

A PAG. 6

Tempa Rossa Prosciolto l'ammiraglio De Giorgi = Silurato dal corvo, riabilitato dal gip Archiviata l'indagine su De Giorgi

Il giudice: Nessun abuso d'ufficio per il trasferimento di Camerini

[Corrado Ricci]

LA SPEZIA 36 Tempa Rossa Prosciolto l'ammiraglio De Giorgi Giuseppe De Giorgi Silurato dal corvo, riabilitato dal gip Archiviata l'indagine su De Giorgi Il giudice: Nessun abuso d'ufficio per il trasferimento di Camerini -LA SPEZIA - IL SILURO, sul piano giudiziario, ha fatto flop. Ma, nel suo percorso, ha avuto l'effetto di affondare immagine e ambizioni dell'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, all'epoca capo di stato maggiore della Marina Militare. Nessun abuso d'ufficio per la querelle di Tempa Rossa. Parola del gip di Roma. Alle 15 di ieri, con una comunicazione via whatsapp alla cerchia dei suoi contatti, si sono aperte le danze della riva della dell'ex numero uno della forza armata, travolto, nell'aprile dello scorso anno, dalla tempesta mediatico-giudiziaria che bloccò la possibilità della sua proroga al vertice, sbarrandogli al tempo stesso la strada verso la cabina di regia della Protezione civile. Ad oltre un anno dalla prima notizia-terremoto relativa all'inchiesta sul Petrolgate di Tempa Rossa in provincia di Potenza - a cavallo delle quali spuntò la lettera del corvo sui 'capricci' del numero uno della Marina - a dieci mesi dal congedo di De Giorgi per limiti di età, il gip di Roma ha archiviato il fascicolo aperto per l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. La questione indagata è stata quella del trasferimento con promozione alla Spezia, al comando di Marina Nord (nel febbraio 2015), del contrammiraglio Roberto Camerini, proveniente dal comando della base navale di Augusta dove, secondo l'iniziale assunto investigativo ancorato ad intercettazioni telefoniche, avrebbe contrastato i propositi del petroliere Roberto Gemelli (compagno della ministra allo sviluppo economico Federica Guidi) di allungare gli affari e le mani su un pontile fruito, in parte, dalla Marina. SULLO sfondo della storia che tenne banco sui giornali c'era un presunto scambio: spianare la strada ai propositi di Gemelli a premio del suo pressing sulla fidanzata ministra per il finanziamento alla costruzione delle nuove navi della flotta. La Procura di Roma, alla quale vennero trasferiti gli atti per competenza territoriale, dopo le ulteriori indagini passate per interrogatori e acquisizione di documenti, nel gennaio scorso, aveva chiuso l'inchiesta escludendo la commissione di reati, sia per le vicende di Tempa Rossa, sia in relazione al trasferimento di Camerini alla Spezia, aderendo in toto alla difesa sostenuta dall'avvocato Pietro Nocita. Un trasferimento deliberato a dicembre 2014 - scriveva il pm - reso necessario in ragione della contestuale promozione da contrammiraglio ad ammiraglio, per il quale era da tempo in graduatoria. Non solo: Camerini, come da lui stesso puntualizzato, non ebbe mai rapporti col Gemelli e il Comando marittimo Sicilia, sotto la sua guida, si limitò ad esprimere, un parere favorevole alla concessione del pontile di punta Cugno. Ne consegue - scriveva il pm - che il trasferimento di Camerini non è avvenuto in violazione della legge e che stesso non era diretto né a danneggiare Camerini (tutt'altro) né a recare ingiusto vantaggio patrimoniale a Gemelli/Colicchi o ad altri. Il gip, già il 30 marzo scorso, ha 'certificato' gli esiti finali dell'inchiesta. De Giorgi lo ha saputo solo ieri. E la prima cosa che ha fatto è stato informare amici e conoscenti, inanellando decine di risposte all'insegna della rinnovata stima, del disprezzo per il corvo io vira-camera e dell'attesa delle contromosse dell'ammiraglio. Corrado Ricci IL SITO L'AMMIRAGLIO GIUSEPPE DE GIORGI NEI GIORNI SCORSI HA APERTO UN SITO INTERNET NEL QUALE CONTINUA AD AFFRONTARE TEMI A LUI CARI. COMPRESO QUELLO DEL FUTURO DELL'ARSENALE AMMIRAGLIO Giuseppe De Giorgi col ministro Roberta Pinotti all'epoca in cui era capo di stato maggiore della Marina Militare -tit_org- Tempa Rossa Proscioltoammiraglio De Giorgi - Silurato dal corvo, riabilitato dal gip Archiviataindagine su De Giorgi

SAN GIMIGNANO SANGISOLIDALE REALIZZERA' UNA SALA POLIVALENTE**Raccolti 28mila euro dopo il sisma Sono stati donati a Serrapetrona***[Romano Francardelli]*

SAN GIMIGNANO SANGISOLIDALE REALIZZERÀ UNA SALA POLIVALENTE LA SOLIDARIETÀ a San Gimignano ha sempre il motore acceso. Si chiama Sangisolidale e continua a operare a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Progetto partito dal Comune, che dall'agosto scorso non si è mai fermato con la raccolta di fondi grazie al lavoro delle associazioni di volontariato e del popolo di San Gimignano, dalla parrocchia del Duomo al Comune. Il primo impegno è stato per la cittadina marchigiana di Serrapetrona, gemellata con San Gimignano per la sua particolare Vernaccia dal colore rosa. Sono stati raccolti 15 mila euro dalla cena collettiva del popolo delle torri e altri 10 mila messi dal Comune, per realizzare una struttura polivalente. In questi giorni la Giunta ha stabilito di contribuire con altri 5 mila euro che andranno al Comitato Terre di Siena per il terremoto del Centro Italia. San Gimignano, fino ad oggi, ha contribuito con 28 mila euro. La struttura polivalente di Serrapetrona servirà (in caso di emergenza) per dormitorio, refettorio, sala ricreativa o funzionale alle riunioni operative di protezione civile. Ma potrà essere utilizzata anche come centro di aggregazione ed area di socializzazione ed eventi culturali per la popolazione. Il contributo di Sangisolidale viene devoluto al Comune di Serrapetrona - spiega il Comune - su presentazione del progetto preliminare e preventivo di spesa. Si rinsalda così la collaborazione tra le due città e nell'estate sarà la nostra delegazione di San Gimignano a ricambiare la visita degli amministratori di Serrapetrona. Romano Francardelli VICINI ALLE MARCHE La visita della delegazione di Serrapetrona a San Gimignano -tit_org-

Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese Si deve ripartire

[Redazione]

Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese Si deve ripartire BONDENO. ieri pomeriggio i sindaci dell'Alto Ferrarese si sono recati a Bondeno per la giunta dell'Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese. Abbiamo gettato le basi sulle decisioni da prendere e le operazioni da svolgere nei prossimi mesi. Si è parlato- ha spiegato il sindaco di Bondeno, Fabio Bergamini di Protezione civile, servizi condivisi e dell'istituzione di un bilancio dell'Unione. Tra due settimane ci reincontreremo e mi auguro che si riuscirà a lavorare in modo costruttivo. -tit_org- Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese Si deve ripartire

Gru si ribalta mentre solleva la campata di un viadotto = Gru si ribalta, terrore nel cantiere

[Nicola Antonello]

Gru si ribalta mentre solleva la campata di un viadotto Attimi di terrore ieri sera sul cantiere della ferrovia Arcisate-Stabio. Per cause da accertare una gru che stava sollevando la campata di un ponte si è ribaltata nella zona della Cava Valli a Cantello. Un operaio si è lanciato da tre metri per evitare lo schianto: illeso. La gru stava sollevando la penultima campata che permetterà di collegare il viadotto della Bevera alla galleria che sbucherà alla stazione di Gaggiolo. Antonello a pagina 20 Gru si ribalta, terrore nel cantiere(Incidente nel sollevamento di una campata. Autista si lancia: saA/(CANTELLO - Una gru ribaltata, un operaio che compie un volo di diversi metri, e un'altra decina di lavoratori, più diversi curiosi che fuggono a piedi e in bicicletta per evitare lo schianto di vedersi piombare i bracci della gru o quintali di cemento in testa. Poi il silenzio e le voci di chi temeva la tragedia. E invece, solo per miracolo e per la prontezza di scappare, tutti ne escono illesi. Si sono vissuti attimi di terrore nella serata di ieri sul cantiere della ferrovia Arcisate-Stabio. Verso le 19.30, per cause ancora da accertare, una gru si è ribaltata nella zona della cava Valli. In quel momento il mezzo di cantiere stava cercando di sollevare la penultima campata che permetterà di collegare il viadotto della Bevera alla galleria che sbucherà alla stazione di Gaggiolo. Qualcosa però è andato storto: a un certo punto la gru ha iniziato a inclinarsi pericolosamente in avanti. Il "segnale" ha permesso a chi si trovava lì sotto di lasciare tutto e mettersi in salvo. A quel punto, in pochi secondi, il peso della traversa in cemento armato ha fatto leva, trascinando già la gru che si è aperta in due e si è schiantata al suolo, provocando un rumore devastante. Dalla polvere di chi era sul posto e ha avuto la freddezza di realizzare un video, si è notata anche la sagoma di un uomo che volava a terra da un'altezza di diversi metri: era l'operaio alla guida della gru il quale, miracolosamente, ne è uscito terrorizzato ma sano e salvo. Intanto, intomo, la gente credeva di aver assistito a una strage, con il gigantesco pezzo di ponte in calcestruzzo accasciato a terra e la gru ribaltata di novanta gradi e la sua "base" girata in verticale sotto le altre campate del viadotto già posizionate all'altezza di un palazzo di cinque piani. Una visione apocalittica, che ha richiamato anche decine di curiosi durante tutta la serata per vedere la configurazione laocoontica delle lamiere e del calcestruzzo intrecciati fra loro dopo l'incidente. Subito sul posto sono intervenuti i responsabili dei lavori e quelli per la sicurezza del cantiere, oltre alla vigilanza, che ha controllato il cantiere "ferito" per tutta la notte, in attesa di capire quali siano state le cause all'origine dell'impressionante incidente. Inoltre sul posto è intervenuta anche la protezione civile di Cantello, guidata dal coordinatore Matteo Villa. Già attorno alle 22.30 è stato possibile ripristinare il passaggio della strada che dalla valle della Bevera raggiunge la cava Valli. Mentre soltanto con le prime luci dell'alba di oggi inizieranno le operazioni di recupero della campata e della gru. Dopodiché i lavori potranno proseguire, anche se l'incidente probabilmente rallenterà la marcia dei binari che dovrebbero essere aperti a metà dicembre. Fino ad oggi sono state installate già cinque campate ma la penultima, vale a dire quella caduta, pare come la più difficile, perché si trova a una maggiore altezza, attorno ai venti metri. Un'operazione molto complicata che, solo per un miracolo, ieri sera non si è tramutata in tragedia. Nicola Antonello -tit_org- Gru si ribalta mentre solleva la campata di un viadotto - Gru si ribalta, terrore nel cantiere

Como - Sala operativa del 118 Tutto esaurito per l'open day

[Redazione]

L'iniziativa La giornata è in programma sabato 20 maggio Visite guidate in quattro gruppi GS===== Un viaggio nel cuore del soccorso. Sabato 20 maggio aprirà per la prima volta ai cittadini la Base dell'Elisoccorso e della Soreu (Sala operativa regionale emergenza urgenza) dei Laghi -118 con sede a Villa Guardia (via Firenze 118, di fronte a Cartocci Strade). Per un giorno i medici, gli in- Sala operativa del 118 Tutto esaurito per Fopen day fermieri, i tecnici, il personale aeronautico e quello del Soccorso Alpino illustreranno i meccanismi che sono aliábase della complessa macchina che governa gli interventi sanitari. L'iniziativa, organizzata da Areu, ha registrato il "tutto esaurito". Per le quattro visite guidate (alle ore 9,11,14 e 16) con il personale sanitario, tecnico, aeronautico e del Soccorso Alpino si sono prenotate oltre 300 persone. Visto l'interesse manifestato per l'evento e per il mondo del soccorso, si valuterà l'organizzazione di una seconda edizione dopo l'estate. -tit_org- Como - Sala operativa del 118 Tutto esaurito peropen day

Il successo di "Edukids" La festa dei bambini (ma senza i telefonini)

[Manuela Clerici]

Il successo di EdukidsM La festa dei bambini (ma senza i telefonini) Appiano Gentile Una trentina le associazioni alla seconda edizione: dal tennis tavolo fino al golf per "imparare giocando" Il parco Rosnati versione villaggio per bambini e famiglie. Così si è presentato il polmone verde cittadino, in occasione della seconda edizione di "Edukids". Evento che ha offerto un orientamento sui prodotti e servizi dedicati ai bambini compresi nella fascia di età da 0 a 12 anni. Stimati dagli organizzatori circa 4000 visitatori. Il parco Rosnati, trasformato in un villaggio dell'infanzia con diversi borghi tematici, è stato animato da bambini e genitori coinvolti in attività e percorsi molto divertenti. Le proposte sportive hanno spaziato dal tennis tavolo (Orma) e tennis (Pinetina tennis) al golf (Golf Como), dal calcio (Shape football) al softball, passando anche per il paintball, le trottole acrobatiche Trompos (Vivi parchi) e i monopattini di My Foot Bike. Grande importanza è stata riservata alla musica con i maestri di Tilt, manualità creativa, mega bolle di sapone, spazi educativi, laboratori di riuso di materiali (Ricreo) e pasta fresca colorata. Affollato lo stand del centro Contesto di Appiano Gentile, che ha promosso diverse attività e conferenze, compreso un laboratorio di inglese con i libri delle Edizioni Usborne. Altrettanto lo stand di Zia Amaranta, con una divertente caccia al tesoro per grandi e piccini con merenda. C'è stato anche spazio per approfondire alcune tematiche con la psicoterapeuta Francesca Castelli e il life coach Massimo Brugnoli. Notevole interesse hanno riscosso sia la dimostrazione cinofila curata dalla guardia di finanza, sia la sfilata canina a cura de L'Arca di Ketty. Molto apprezzata anche l'area istituzionale, dove i bambini hanno visto da vicino uomini e mezzi della polizia locale, protezione civile, vigili del fuoco, guardia di finanza e Sos di Appiano Gentile. Anche quest'anno è stato allestito il banchetto "In Regalo", mentre tra le novità di questa edizione lo spazio Ortho-bionomy, che ha presentato un innovativo metodo per armonizzare l'Essere, sciogliendo tensioni e dolori. Una trentina gli espositori. È un bel momento di gioco e comunicazione fra genitori e bambini e di confronto tra genitori - afferma Cristina Pozzi, presidente dell'Associazione di promozione sociale Edukids. Tutte le proposte hanno riscosso interesse. Quest'anno l'area sport presentava anche più discipline dello scorso anno. Quest'anno, avendo tenuto più basso il volume della musica, c'era anche più disponibilità nel parlarsi. Era bello finalmente vedere i bambini che non avevano i telefonini in mano, ma che parlavano e giocavano tra di loro e con gli adulti. Bambini entusiasti e genitori contenti. Il motto di questo evento è "imparare giocando" conclude Pozzi - Volutamente scegliamo attività che consentano al bambino di esplorare e di metterlo, in prima persona, in una condizione attiva. Manuela Clerici Una delle tante proposte andate in scena a parco Rosnati di Appiano Gentile un altro momento della festa dei bambini Una panoramica della festa -tit_org- Il successo di Edukids La festa dei bambini (ma senza i telefonini)

Lecco Paura sul San Martino Una scarica di massi è finita sul sentiero = Una scarica sul San Martino Sentiero invaso dai massi

Allarme. Il boato ieri alle 10,30 alla biforcazione che porta al Medale Un testimone: Un rumore impressionante - Sul posto i vigili del fuoco

[Marcello Villani]

Lecco Paura sul San Martino Una scarica di massi è finita sul sentiero VILLANI A PAGINA 19 Una scarica sul San Martino Sentiero invaso dai massi Allarme. Il boato ieri alle 10,30 alla biforcazione che porta al Medale Un testimone: Un rumore impressionante - Sul posto vigili del fuoco MARCELLO VILLANI Scaricadisassi,traiquali anche un masso, ieri mattina, intorno alle 10,30, sul sentiero che porta alla parte del Medale, alla biforcazione con la strada comunale in cemento. I vigili del fuoco sono intervenuti, in base alla segnalazione di un testimone oculare ed i tre telefonate giunte quasi istantaneamente alla centrale operativa del Bione. Ma i pompieri non sono stati in grado di individuare con certezza da che parte sia avvenuto il distacco perché i massi rinvenuti non parevano essere "freschi", ovvero appena caduti. Neanche la Protezione Civile, gruppo comunale di Lecco, è intervenuta sul posto, visto che, non si è capito da dove fosse avvenuto il distacco. Nessun ferito Non è stato, comunque, lanciato nessun allarme al Soccorso Alpino, che nei casi più gravi interviene con squadre sul posto e anche con l'elicottero (per capire l'area del distacco e la sua pericolosità), visto che, comunque, sembra che la scarica sia avvenuta in una zona non a rischio (se non per gli eventuali passanti, naturalmente), ovvero non sopra case o strada, ma solo sul sentiero. Il che non toglie la pericolosità di questo avvenimento giudicato però "normale" dagli esperti visto che il San Martino è sempre da avvicinare con prudenza data la sua "abitudine" di lasciar partire scariche dalle sue pareti, uno dei testimoni oculari, racconta: Scendendo dal sentiero di destra ho sentito un rumore assordante per oltre un minuto ed ho pensato subito che si trattasse di una frana; guardando verso il lato opposto della valle non ho visto nulla ed ho realizzato che si trattava solo dell'eco. Arrivato alla biforcazione del sentiero, uno dei quali costeggia la base della parete e l'altro porta alla strada comunale in cemento, ho scorto due massi appena caduti. Scendendo poi in macchina fino alla piazzetta di Rancio alta dove gira l'autobus ho incontrato tre automezzi dei vigili del fuoco già avvertiti da una telefonata ai quali ho riferito l'accaduto. fatto è avvenuto intorno alle ore 10,30. Neanche la Protezione Civile comunale, vista la zona in cui è avvenuta la "scarica" è intervenuta,. E così pure la Provincia, che funge da coordinamento di questi interventi, è stata informata della necessità di spostare personale sul crinale del San Martino. Pronti a un sopralluogo Se si ravvisassero nuovi episodi, però, gli organi preposti sono pronti a riconsiderare la possibilità di un nuovo sopralluogo, soprattutto, a stabilire, se c'è stato il superamento del vallo paramassi da parte di qualche grosso masso, eventualità che ieri non è stato possibile verificare con certezza. Uno dei massi caduti sul sentiero che porta al Modale sul San Martino -tit_org- Lecco Paura sul San Martino Una scarica di massi è finita sul sentiero - Una scarica sul San Martino Sentiero invaso dai massi

Solidarietà a Muccia per il dopo terremoto

[Redazione]

tati con il gettone di presenza Monte MarenZO dei consiglieri comunali) è stata Raffaella Trojani, as- L'affetto e la vicinan- sessore all'Istruzione e alle za concreta di Monte Marenzo politiche giovanili del Comua Muccia, piccolo paese della i Muccia, che ha inviato Provincia di Macerata deva- una lettera toccante. stato dal terremoto, hanno lasciato il segno in quei 900 cittadini così duramente provati. A ringraziare per quanto fatto nei mesi scorsi (la biblioteca ha inviato circa 300 libri mentre il Comune ha trasmesso un bonifico di circa 800 euro, raccolti dal Gruppo mamme e dalla biblioteca e comple- -tit_org-

Tragedia sfiorata alla AM cede trave di cemento Siamo salvi per miracolo

Casalecchio Il crollo durante l'orario di chiusura

[Gabriele Mignardi]

Tragedia sfiorata &YÄ Cede trave di o 1 Siamo salvi per Casalecchio Il crollo durante di GABRIELE MIGNARDI - CASAICKHIÖ- TRAGEDIA sfiorata l'altra sera nella zona industriale di Casalecchio per il cedimento strutturale di un travone in cemento armato di sostegno allo sporto del tetto in un capannone di via Giuseppe di Vittorio. Siamouna laterale di via del Lavoro, alle 20,30 un boato ha accompagnato il collasso di una enorme trave di copertura dello sporto che in questo edificio prefabbricato è caratterizzato da una gronda in lastra di cemento. Un cedimento improvviso, avvenuto per ragioni che sono all'analisi degli esperti dei Vigili del fuoco, che ha scaricato proprio davanti all'ingresso, nel cortile antistante, una pericolosa massa di lastre e travi in cemento. Un cedimento avvenuto fortunatamente quando nell'azienda non c'era nessuno. QUALCUNO lassù ci ha voluto bene..., commenta volgendo gli occhi verso l'alto il responsabile dell'area servizi della ditta AM General Contractor, mentre osserva i calcinacci che ostruiscono l'ingresso principale alla sede della filiale bolognese di un'azienda con sede a Genova che si occupa di sistemi antincendio innovativi per il settore ferroviario oltre alla gestione di manutenzione tecnica nello stesso ambito. Alla filiale di Casalecchio fanno capo una decina di addetti e il flusso di persone, tecnici, dipendenti e clienti, è intenso durante la giornata. Siamo stati fortunati perché poi alla fine i danni pare siano limitati alla porzione esterna, aggiungono alla AM. Dopo l'intervento di emergenza effettuato lunedì notte dai Vigili del del vicino distaccamento e i primi controlli statici, il resto della struttura è stata dichiarata agibile. LA VICENDA Inchiesta aperta' I vigili del fuoco stanno indagando sull'origine dell'incidente verificatosi intorno alle 20.30 quando la putrella di copertura dello sporto dell' edificio prefabbricato è collassata accompagnata da un forte boato L'ALLARME è scattato poco dopo le 20,30 dopo gli enetti di un tonfo che ha allarmato i frequentatori della vicina club house del Tiro a Volo e di un artigiano che era ancora all'interno del suo laboratorio. Sul posto sono arrivati subito i Vigili del fuoco che con una lunga scala hanno raggiunto la sommità dell'edificio per controllare lo stato della struttura portante del tetto per poi procedere alla rimozione dei brandelli di muratura rimasti appesi alla copertura. DUE ANNI FA, quando la ditta AM si è insediata in questa sede, erano stati fatti lavori di sistemazione del coperto e gli stessi tecnici non si spiegano questo crollo improvviso, che si è verificato senza segnali premonitori. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Casalecchio e l'assessore alla Sicurezza Paolo Nanni. IL Nella nostra filiale lavorano decine di persone Siamo stati fortunati PAURA Sotto: la filiale della AM General Contractor di Casalecchio, all'ingresso i calcinacci dovuti al crollo A sinistra: i pompieri -tit_org-

GLI EVENTI

Tante iniziative e appuntamenti dal rock alla sicurezza*[Redazione]*

FERVONO i preparativi per il concerto che segna la fine dei corsi di musica in programma sabato 10 giugno al Padiglione Notti di Cabina. Giovedì 11, per la manifestazione 'Un viaggio nel rock e nel punk', terzo incontro di Musica con Alice, che ricorda tra l'altro la radio bolognese, emittente che ha contribuito al cambiamento della scena artistica e culturale locale. GU CON LA collaborazione dei carabinieri, della polizia municipale, dei vigili del fuoco, delle associazioni di protezione civile, della Pubblica assistenza di Crevalcore e del Centro servizi Villa Tamba, sabato 13 si svolgerà un'operazione che coinvolgerà la cittadinanza sul tema 'Cosa fare in caso di terremoto'. Si tratta di un'esercitazione di protezione civile con simulazione di scossa sismica nel territorio. È prevista l'evacuazione della scuola media, degli edifici comunali, del Complesso AZ2 via XXV Aprile. Tutta la cittadinanza è invitata a recarsi nell'area di raccolta del Parco Fantazzini. L'iniziativa rientra nell'attività di 'Vivianzola Sicurezza'. -tit_org-

Ecco il restauro SCATTANO I LAVORI DI RESTAURO

Il cantiere Schifanoia = AGGIORNATO Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento

Servizio A pagina 7

[Redazione]

Ecco il restauro Il cantiere Schifanoia Servizio A pagina 7 I DI Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento VIA LIBERA, ieri mattina in giunta, al recupero di Palazzo Schifanoia e a uno stanziamento per la manutenzione delle strade. Sono stati illustrati stamani dall'assessore Aldo Modenesi, con un'informativa a sindaco e assessori, i progetti relativi a due importanti opere pubbliche. Il primo riguarda il restyling post sisma di Palazzo Schifanoia, con l'apertura di nuovi ambienti da restaurare. A cinque anni dal sisma del 2012, è giunta anche per Palazzo Schifanoia l'ora della riparazione delle ingiurie subite a causa del terremoto: riparazione che sarà accompagnata da un'opera di ampliamento degli spazi museali, con il restauro e la valorizzazione di nuovi ambienti. Accanto, infatti, a una serie di interventi di rafforzamento strutturale mirati a un miglioramento della risposta sismica dell'intero edificio, il progetto esecutivo vagliato ieri dalla giunta, prevede una riorganizzazione del museo, con l'apertura, accanto agli spazi espositivi della fabbrica trecentesca e agli ambienti del piano nobile, di ulteriori stanze dell'ala quattrocentesca. QUESTA OTTICA, gli interventi architettonici previsti comprendono il recupero di una serie di ambienti, con il restauro e la valorizzazione dei lacerti di pitture murali riemerse dai saggi stratigrafici, che sono stati eseguiti negli spazi della Stanza della Loggia e del soffitto ligneo di questa e altre stanze seguenti, attualmente nascosti da controsoffitti in canniccio. Saranno inoltre eseguiti lavori per il superamento delle barriere architettoniche e la dotazione di servizi igienici. Tra gli interventi strutturali previsti, oltre alle opere di riparazione e ripristino (iniezione delle lesioni, interventi 'scucicuci', cuciture armate, ristilatura dei giunti di malta), figurano invece l'irrigidimento diffuso dei solai lignei di piano e di sottotetto, il consolidamento delle travi composte e l'inserimento di catene. E' inoltre previsto il tamponamento strutturale di aperture esistenti, in particolare sulla facciata nord, per integrare i maschi murari esistenti ed ottenere un miglioramento del comportamento statico e sismico delle pareti. La spesa complessivamente prevista è di 2 milioni e 907mila euro. UN'ALTRA delibera riguarda la manutenzione delle strade cittadine con pavimentazione in 'materiale lapideo': il progetto approvato dalla giunta consentirà, nello specifico, di finanziare gli interventi che si renderanno necessari nei prossimi mesi, sulla base di segnalazioni ed esigenze specifiche e urgenti, per ripristinare tratti stradali deteriorati o per eliminare condizioni di potenziale pericolo per la circolazione. Lo stanziamento messo a bilancio è di ben 500mila euro. DOPO IL TERREMOTO Il recupero strutturale legato alla riorganizzazione degli spazi museali PRONTI Illustrato ieri mattina in giunta il programma dei lavori di recupero post sisma del complesso di Palazzo Schifanoia -tit_org- Il cantiere Schifanoia - AGGIORNATO Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per ampliamento

IN VIA BOLOGNA**Camion in fiamme Indagine sulla causa***[Redazione]*

IN VIA AU éõ(_Áêõ in fiamme. Ieri mattina in via Bologna i vigili del fuoco sono intervenuti per sedare le fiamme che si stavano propagando da un camion. Sul posto i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio e a mettere in sicurezza la zona e la circolazione lungo via Bologna. Sulle cause si stanno ancora facendo accertamenti per capire quale sia stata l'origine del rogo che all'improvviso si è scatenato sul mezzo. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e ora non resta che capire come sia potuto succedere. L'INTERVENTO Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco (foto archivio ßp) -tit_org-

SCATTANO I LAVORI DI RESTAURO

Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento

[Redazione]

SCATTANO I LAVORI DI RESTAURO Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per l'ampliamento VIA LIBERA, ieri mattina in giunta, al recupero di Palazzo Schifanoia e a uno stanziamento per la manutenzione delle strade. Sono stati illustrati stamani dall'assessore Aldo Modenesi, con un'informativa a sindaco e assessori, i progetti relativi a due importanti opere pubbliche. Il primo riguarda il restyling post sisma di Palazzo Schifanoia, con l'apertura di nuovi ambienti da restaurare. A cinque anni dal sisma del 2012, è giunta anche per Palazzo Schifanoia l'occasione della riparazione delle ingiurie subite a causa del terremoto: riparazione che sarà accompagnata da un'opera di ampliamento degli spazi museali, con il restauro e la valorizzazione di nuovi ambienti. Accanto, infatti, a una serie di interventi di rafforzamento strutturale mirati a un miglioramento della risposta sismica dell'intero edificio, il progetto esecutivo vagliato ieri dalla giunta, prevede una riorganizzazione del museo, con l'apertura di nuovi spazi espositivi della fabbrica trecentesca e agli ambienti del piano nobile, di ulteriori stanze dell'ala quattrocentesca. IN QUESTA OTTICA, gli interventi architettonici previsti comprendono il recupero di una serie di ambienti, con il restauro e la valorizzazione dei lacerti di pitture murali riemerse dai saggi stratigrafici, che sono stati eseguiti negli spazi della Stanza della Loggia e del soffitto ligneo di questa e altre stanze seguenti, attualmente nascosti da controsoffitti in cartongesso. Saranno inoltre eseguiti lavori per il superamento delle barriere architettoniche e la dotazione di servizi igienici. Tra gli interventi strutturali previsti, oltre alle opere di riparazione e ripristino (iniezione delle lesioni, interventi 'scucicuci', cuciture armate, ristilatura dei giunti di malta), figurano invece irrigidimento diffuso dei solai lignei di piano e di sottotetto, il consolidamento delle travi composte e inserimento di catene. E' inoltre previsto il tamponamento strutturale di aperture esistenti, in particolare sulla facciata nord, per integrare i maschi murari esistenti ed ottenere un miglioramento del comportamento statico e sismico delle pareti. La spesa complessivamente prevista è di 2 milioni e 907 mila euro. UN'ALTRA delibera riguarda la manutenzione delle strade cittadine con pavimentazione in 'materiale lapideo': il progetto approvato dalla giunta consentirà, nello specifico, di finanziare gli interventi che si renderanno necessari nei prossimi mesi, sulla base di segnalazioni ed esigenze specifiche e urgenti, per ripristinare tratti stradali deteriorati o per eliminare condizioni di potenziale pericolo per la circolazione. Lo stanziamento messo a bilancio è di ben 500mila euro. IL recupero strutturale legato alla riorganizzazione degli spazi museali -titolo- Palazzo Schifanoia, quasi tre milioni di euro per ampliamento

BONDENO**Processo Ursa Sentiti i consulenti dell'accusa***[Redazione]*

PROCESSO Ursa, tutto rinviato al prossimo 17 luglio. Ieri mattina in tribunale sono stati sentiti i periti dell'accusa per il processo per omicidio colposo in riferimento alla morte del giovane operaio Tarik Naouch, morto il 20 maggio 2012 durante la scossa di terremoto. Dalla prossima udienza quindi, si inizierà a fare chiarezza sul punto nevralgico del processo circa quanto accaduto nell'azienda di Stellata. Tra i resti del ca- BONDENO Processo Ursa Sentiti i consulenti dell'accusa pannone perse la vita Tarik Naouch, operaio 29enne di origini marocchine, i cui familiari sono parte civile con l'avvocato Claudia Tassinari. Ieri i consulenti tecnici hanno dato la loro lettura dell'accaduto da punto di vista ingegneristico e dei materiali utilizzati. Il processo Ursa, che vede imputati Mauro Monti, ex ingegnere capo della Provincia e collaudatore dell'opera e Pierantonio Cerini, progettista dei capannoni, si preannuncia complesso. L'udienza di ieri mattina si è concentrata sulla rottura del perno dell'armatura. -tit_org- Processo Ursa Sentiti i consulenti dell'accusa

Bianchini sapeva del mio passato mafioso ma l'ha scoperto a cantieri già avviati

Processo Aemilia, la deposizione del boss Bolognino sugli affari con l'imprenditore

[Silvia Saracino]

Bianchini sapeva del mio passato mafioso Ma Fha scoperto a cantieri già avviati Processo Aemilia, la deposizione del boss Bolognino sugli affari con l'imprenditoi di SILVIA SARACINO AL PROCESSO Aemilia è il momento di Michele Bolognino, ritenuto uno dei boss dell'organizzazione 'ndranghetista in Emilia, colui che riforniva gli operai nei cantieri della Bianchini costruzioni. La deposizione di Bolognino, collegato in audio conferenza con il tribunale di Reggio Emilia dal carcere in cui si trova rinchiuso, è iniziata nel pomeriggio dopo una mattina di incertezza in aula in cui inizialmente era programmata la deposizione della famiglia Bianchini (che invece parlerà con tutta probabilità domani). Dopo aver ripercorso la sua storia da 'ndranghetista - appartenente alla cosca del clan Megna, arrestato nel '93 e condannato per il 416bis come appartenente di una associazione manosa - Bolognino ha parlato dei suoi rapporti con i Bianchini, iniziati quando Giulio Giglio (fratello di Giuseppe, già condannato e come lui imprenditore edile) gli presenta l'imprenditore di San Felice. Siamo alla fine del 2011 e Bianchini parla con Bolognino, anch'egli imprenditore edile, per un lavoro da fare al cimitero di Finale Emilia. Ma i rapporti di lavoro tra i due diventano più stabili dopo il terremoto quando all'inizio di giugno 2012 rimprenditore di San Felice chiede operai al calabrese e quest'ultimo gli manda dodici, tredici uomini che lavoreranno nei cantieri tra Mirandola e Finale Emilia. Bolognino aveva finito di scontare la sua pena e viveva con la famiglia a Montecchio ma il suo passato da 'ndranghetista era tracciato anche in documenti pubblicati su internet. Bianchini sapeva del suo passato? ha chiesto in aula il magistrato Ronchi. Secondo quanto dichiarato da Bolognino, i Bianchini sarebbero venuti a sapere del suo rapporto con le cosche tra settembre e ottobre del 2012, quindi dopo le assunzioni degli operai ma prima della fine dei lavori post-terremoto nella Bassa. E a riprova di questo, sostiene il calabrese, Bianchini gli avrebbe detto che non poteva affidargli lavori in forma diretta perché sconsigliato dalla moglie Bruna Braga che avrebbe condotto una ricerca su di lui. La consapevolezza di chi era Bolognino e dei suoi rapporti con la ndrangheta è il pilastro dell'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa a cari co di Augusto Bianchini e della moglie: accusa che domani gli avvocati della famiglia Bianchini cercheranno di smontare nel contro esame di Bolognino. Il presunto boss ha parlato a lungo anche degli stipendi degli operai, rimarcando quanto già emerso: Bianchini faceva le buste paga e avrebbe dato a Bolognino una parte di soldi in nero attraverso due false fatture. UDIENZA FIUNE Ha parlato a lungo anche degli stipendi degli operai confermando soldi in nero L'aula del processo Aemilia -tit_org- Bianchini sapeva del mio passato mafioso maha scoperto a cantieri già avviati

MARANELLO DISAGI IN UNA VILLETTA DI VIA VIGNOLA, A POZZA. MOBILI INZUPPATI. VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE PER CINQUE ORE

Canale esonda per la pioggia: allagamenti = Pioggia battente, il canale straripa: casa allagata da un metro d'acqua

[G.a.]

Maranello Canale esonda per la pioggia: allagamenti i A pagina 16 DISAGI IN UNA VILLETTA DI VIA VIGNOLA, A POZZA MOBILI INZUPPATI. VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE PER CINQUE Roggia battente, il canale stradpa: casa allagata da un metro cTacqu -MARANELLOLA PIOGGIA incessante di questi giorni, in particolare della notte scorsa, e le ridotte capacità del canale di scolo hanno provocato un'inondazione in una villetta di via Vignola, a Pozza. I proprietari sono stati svegliati, nel cuore della notte, dal rumore dello scroscio e dall'acqua stessa che si era ormai insinuata anche in casa. IL SIGNOR Giovanni Giusti uscendo si è trovato di fronte a un metro e mezzo d'acqua riversata nel suo cortile dal lato est, dove appunto insiste un canale di dimensioni esigue. L'acqua aveva oltrepassato la siepe ed era arrivata al livello della finestra, racconta il signor Giovanni con l'ombrello aperto per ripararsi dalla pioggia insistente mentre a metà mattino sta ancora verificando eventuali danni nella sua abitazione. L'UOMO non ha esitato a chiamare i vigili del fuoco di Sassuolo, che sono giunti sul posto e si sono messi subito in azione dalle 4.15 del mattino. L'obiettivo era limitare lo straripante effetto del flusso: l'acqua infatti era entrata agevolmente anche in casa, per almeno mezzo metro: Ci siamo trovati con i piedi a mollo. L'acqua ha bagnato il pavimento e tutti i mobili, ci siamo preoccupati tanto, ma per fortuna alla fine non ci sono stati danni considerevoli: adesso sto controllando più puntigliosamente per capire se ci sono stati altri problemi. Il rischio in questi casi è anche il contatto dell'acqua con i dispositivi elettrici ed elettronici, tali da provocare dei corti circuiti. L'abitazione peraltro è abbastanza- L'INTERVENTO I pompieri hanno agito con le idrovore; i rovesci ingolfano le condotte sia isolate rispetto ad altre costruzioni vicine della frazione, per cui l'inondazione ha riguardato solo una famiglia. I POMPIERI hanno lavorato con l'idrovora e le operazioni per domare 'Fonda impazzita' e ripristinare la normalità sono durate almeno cinque ore. A provocare l'incidente è stato un canale di scolo, a quanto pare di proprietà privata, che non è riuscito a contenere l'acqua caduta con le piogge di questi giorni: può capitare infatti che l'intensa concentrazione di precipitazioni nell'arco di pochi giorni possa mandare in allarme una condotta interrata. E' opportuno mantenere in ogni caso, anche nei periodi meno piovosi, i canali sempre puliti per evitare intoppi. g.a. Il signor Giovanni Giusti nel cortile della sua casa -tit_org- Canale esonda per la pioggia: allagamenti - Pioggia battente, il canale straripa: casa allagata da un metro acqua

POLIZIA MUNICIPALE Auto cappottata in via Adua Un uomo estratto dalle lamiere

[Redazione]

Auto cappottata in via Adua Un uomo estratto dalle Lamiere UN BRUTTO incidente è avvenuto poco prima delle 13 di ieri in via Accursio, laterale di via Adua. Stando alle prime ricostruzioni degli agenti della polizia municipale, intervenuti sul posto, una Daewoo Matiz e una Fiat Punto sarebbero entrate in collisione a causa di una mancata precedenza. Ad avere la peggio il conducente della Matiz: l'auto si è cappottata, finendo su un fianco e il conducente è rimasto incastrato nell'abitacolo, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere. Sul posto anche i sanitari del 118, con un'ambulanza e un'automedica. L'uomo è poi stato trasportato al pronto soccorso del Santa Maria Nuova in condizioni di media gravità. -tit_org-

Rogo nel casolare: controlli di Arpa e Ausl sull'amianto

[B S]

Rogo nel casolare: controlli di Arpa e Ausl sull'amianto TANTA paura nella notte fra lunedì e martedì per un casolare andato a fuoco e completamente distrutto dalle fiamme in zona Due Maestà. L'allarme ai vigili del fuoco è stato lanciato intorno all'1.42; i pompieri sono intervenuti con due mezzi per cercare di domare il rogo. A prendere cuoco - per ragioni ancora la vaglio degli investigatori - un casolare in legno di circa 80 metri quadrati in via Anna Frank, all'altezza del civico 2. La struttura - che conteneva legname, attrezzi da lavoro e varie masserizie - è stata del tutto danneggiata dall'incendio. Il timore è che all'interno fossero presenti anche lastre di amianto. Per questa ragione nelle scorse ore sono scattati i controlli di Arpa e Ausl, per capire se ci possano essere ulteriori pericoli per la salute. b.s. - tit_org- Rogo nel casolare: controlli di Arpa e Ausl sull'amianto

IN TRIBUNALE**Evasione e resistenza, condannato a 10 mesi il piromane del pub del Gattaglio**

[B S]

IN Evasione e resistenza, condannato a 10 mesi il piromane del pub del Gattaglio E STATO condannato a 10 mesi per evasione e resistenza a pubblico ufficiale Marco Lami, 34 anni, ex dj e barman di tantissimi locali notturni reggiani. E l'uomo accusato di aver appiccato l'incendio al Gattaglio's pub, nello scorso settembre, dopo aver cosperso di benzina il gestore Matteo Neri, probabilmente a causa di attuti successivi al suo allontanamento dall'esercizio, in cui aveva lavorato. Per farlo era dovuto evadere dai domiciliari dove era ristretto, dopo essere stato arrestato nel luglio del 2016 con l'accusa di stalking nei confronti della sua ex fidanzata (reato per cui nei mesi scorsi è stato condannato a 15 mesi di reclusione). Era/uggito dopo il rogo al locale, Lami. E quando i carabinieri si erano presentati a casa sua per cercarlo lo avevano trovato armato di un raschietto da giardinaggio con cui aveva cercato di aggredirli. I militari eromperò riusciti a bloccarlo, ammanettarlo e portarlo al caserma. Ieri in aula il giovane assistito dall'avvocato Vainer Burani - si è difeso dicendo di non aver mai minacciato i carabinieri. Ma è giudice Simone Mediali io ha condannato.

b.s. -tit_org-

La pm mette alle strette Bolognino Ha detto lei chi comandava...

[M S]

LCyrTAALLA 'NDRANGHETA La pm mette alle strette Bolognino Ha detto lei chi comandava..^ Il presunto boss di Montecchio: Solo battute, avevo letto il giornali LEI, BOLOGNINO, non conosce l'esistenza di un'organizzazione. Nell'intercettazione dice che una volta comanda Sarcone, un'altra Blasco, un'altra Lamanna... Dice che è stato in carcere e avverte che 'con una guerra finirete tutti male'. Diceva chi era il più forte a Reggio. Chi comandava cosa? Attacca, il pubblico ministero Beatrice Ronchi (nel tondo), vuole alzare il velo su quello che per il presunto colonnello era un gran bordello, il tourbillon tra presunti aspiranti luogotenenti nel controllo del territorio a Reggio. La pm della Dda prova a mettere alle corde Michele Bolognino, 50 anni, nato a Locri in Calabria, già in carcere e poi, libero, dal 1999 a Montecchio diventando sponsor della squadra locale per sette anni; e adesso ritenuto dall'accusa il referente della cosca cutrese per Parma. Insiste, il magistrato, perché questo sembra un pilastro portante del maxi processo Aemilia sul radicamento della 'ndrangheta a Reggio. In videoconferenza Bolo- Elino, dal carcere duro dell'Aqui, capisce che la dottoressa Ronchi non ci molla. Suda le sette camicie, sdrammatizza, si chiama fuori. Cosa comandavano? Sugli affari che facevano loro, non su di me. Non mi interessavano le cose di Reggio Emilia. Se so chi comanda, non vado a discuterne al telefono. C'erano articoli di giornale che parlavano di Sarcone, leggevo il giornale, si commentava, erano battute... E' COMINCIATO ieri, con Michele Bolognino, l'unico dei cin que al 41 bis ad aver deciso di affrontare il dibattimento con gli altri 146 imputati, rinunciando alla chance di ottenere lo sconto di un terzo di pena in caso di condanna. E' un interrogatorio fiume. La pm Ronchi gli chiede dei rapporti con il capoclan Nicolino Grande Aracri, per cominciare. Si saranno incontrati quattro o cinque volte, dice, è solo un compaesano: se le telecamere vedevano passare la sua auto da quelle parti, era perché imboccava quella strada d'abitudine. Accusa Rocco Femì, che di lui ha detto: appartiene alla 'ndrangheta. Cosa sa Femì? - ribatte Bolognino - Con chi sarei stato nella 'ndrangheta? Devi sapere il grado, chi sono gli altri. E' facile dire per prendere credibilità. Velenoso con Pino Giglio, l'amico diventato ingombrante ex: Per fare le truffe era il numero uno. Collaboravo con lui, prima che si pentisse. Gli chiedono del suo ruolo al ristorante Millefiori di Montecchio dietro al quale, per Giglio, c'era il boss Nicolino Grande Aracri. Bolognino entrò a gestire il locale nel 2013 quando si trasformò in Cenacolo. Il cenone di Capodanno è stato un disastro e abbiamo ceduto. Locali notturni, slot, bar in Riviera, gestioni destinate in breve alla chiusura, dove non figurava mai come titolare per via dei precedenti. Soldi - assicura - non non aveva, non potè neppure aiutare i due figli con le cambiali protestate e mi vergogno come padre. E la frequentazione di Alfonso Diletto? Solo questioni di lavoro. Una o due volte andò in Calabria a trovare Domenico Megna, padre di Luca, il bambino ucciso da una cosca rivale a Papanice di Crotone. Avevo fatto processi insieme al papa. Risponde sul rapporto con Augusto Bianchirli, 1 imprenditore di Finale Emilia che ieri ha ribadito, fuori dall'aula, di non aver mai saputo che Bolognino fosse legato alla 'ndrangheta. Bolognino ha smentito il pentito: Non è vero quel che dice lui, e cioè che fui presentato a Bianchini come ndranghetista. Bolognino - difeso dall'avvocato Carmen Pisanello - ha negato di aver mai fatto estorsioni a Bianchini (Mai minacciato, ma in una intercettazione con qualcuno diceva: 'Gli faccio passare un brutto quarto d'ora'). Ricostruzione post sisma: Mi viene contestato la 'ndrangheta infiltrata nel terremoto... Ho solo pagato in nero le ore in sovrappiù dei miei dipendenti in subappalto da Bianchini: Fiorio Vito ne portava i soldi in contanti per pagare gli operai. Non sono mancati flash di involontaria comicità. Durante uno scoppio di vis polemica con la, la guardia carceraria videoconferenza gli dice di stare tranquillo, la sua aprensione dev'essere salita a 200. E lui sibilando e sbraitando: Non che mi richiama lei! Mi richiama il presidente, non lei! m.s. IL Accusato di essere il boss di Parma, rigetta le accuse e butta veleno sul pentito -tit_org-

LUZZARA SAN GIORGIO ERA STATA DANNEGGIATA DALLE SCOSSE DI TERREMOTO
Chiesa inagibile da 5 anni, lavori al termine

[A Le]

LUZZARA SAN GIORGIO ERA STATA DANNEGGIATA DALLE SCOSSE DI TERREMOTO Chiesa inagibile da 5 anni, lavori al termine - LUZZARA FRA pochi mesi dovrebbe riaprire la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Luzzara, inagibile dal 2012, in seguito alle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio. Già dopo le prime scosse sismiche la chiesa era stata chiusa per motivi di sicurezza. Quella domenica mattina le celebrazioni erano state spostate alla vicina chiesa annessa al museo delle arti naive, proprio per alcuni cedimenti che da subito erano stati rilevati dai tecnici e dai vigili del fuoco. Le messe sono da tempo ospitate in una struttura prefabbricata collocata nel cortile dell'oratorio, mentre accanto sono in corso i lavori del cantiere affidato alla Bottoli Costruzioni di Mantova, coordinati da Sergio Cortese con le progettazioni di Maicher Biagini e Alberto Calza. Il costo ammonta a quasi 850 mila euro. Il termine dei lavori è previsto, secondo i dati della cartellonistica di cantiere, alla fine di agosto. L'intervento prevede il recupero, restauro, risanamento conservativo con miglioramento sismico della chiesa. Restano però da progettare altri lavori, che saranno a carico della parrocchia, basandosi dunque sul buon cuore dei fedeli luzzaresi e del contributo dell'8 per mille della Cei. a.le. ATTESA La chiesa di San Giorgio a Luzzara è chiusa dal maggio del 2012

Guastalla -tit_org-

Attenti al ponte = Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio

Transennata l'area del sovrappasso dell'ex cinema Astoria

[Manuel Spadazzi]

VIA EUTERPE CROLLO DI PEZZI DI CEMENTO: CrTTADINI PREOCCUPATI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO STRUTTURA A RISCHIO A FAR PRECIPITARE LA SITUAZIONE ANCHE L'ABBONDANTE PIOGGIA Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio Transennata Varea del sovrappasso dell'ex cinema Aston E' PERICOLANTE, e pertanto va chiuso subito. E così è stato fatto ieri, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune e di Anthea al ponte pedonale di via Euterpe, quello che collega l'ex cinema Astoria all'edificio che ospita diversi appartamenti, la farmacia comunale e la filiale della banca Popolare Valconca. I vigili sono arrivati sul posto intorno alle 15,30, dopo una chiamata con cui veniva segnalato il preoccupante stato del ponte. La passerella mostrava segni di cedimento, e a causa della pioggia pare si siano staccati altri pezzetti di cemento. UN FATTO non nuovo. Più volte negli ultimi anni i residenti della zona hanno segnalato lo stato di degrado dei vari camminamenti pedonali, in particolare quelli che collegano l'ex cinema Astona. Ecco perché si è sparso subito un po' di allarme ieri, appena sono arrivati i vigili del fuoco e hanno chiuso la strada. I vigili hanno provveduto a transennare la zona insieme ai tecnici di Anthea, e a metterla in sicurezza. Il piccolo parcheggio in via Euterpe è stato chiuso, così come la stradina interna, ed è stata praticato anche un nuovo accesso di fortuna per permettere così il passaggio alle auto e ai mezzi di soccorso. La decisione è stata presa a titolo precauzionale, dopo le abbondanti piogge di ieri, per effettuare tutte le necessarie verifiche sulle condizioni del ponte - spiega il Comune di Rimini in una nota - Già da oggi i tecnici torneranno sul posto per poter ripristinare nel giro di poche ore il passaggio e l'accesso al parcheggio in via Euterpe. Tra oggi e domani insomma la strada dovrebbe riaprire. QUESTA MATTINA si procederà a lavori di puntellatura e di messa in sicurezza del ponte pedonale - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Jamil Sadegholvaad - che, va sottolineato, era già chiuso da tempo e quindi non era più utilizzato dai residenti. Proprio nella stessa zona sono già in corso lavori di manutenzione per altri camminamenti pedonali, e abbiamo in programma altri interventi per quelli degli edifici in via Lucchesi. Come amministrazione comunale quest'anno abbiamo stanziato 200mila euro per effettuare interventi su passerelle pedonali e camminamenti nel quartiere del Peep. La manutenzione è tutta a carico del Comune di Rimini. ManuelSpadazzi RISCHIO CROLLI Chiuso il sovrappasso e la strada sottostante -tit_org- Attenti al ponte - Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio

Incendiato il bar Mythos in corso d'Augusto = Piromani in centro storico, incendiato il bar Mithos

A pagina 6 Non si esclude un'intimidazione ai proprietari del locale

[Mario Gradara]

Incendiato il bar Mythos in corso d'Augusto A pagina 6 Piromani in centro storico, incendiato il bar Mithos Non si esclude un'intimidazione ai proprietari del locale INCENDIO doloso in un bar del centro storico. Ignoti hanno dato alle fiamme, nella notte tra lunedì e martedì, il Mithos, un elegante e curato locale di corso d'Augusto. Sul posto la Polizia, intervenuta ieri mattina dopo che il titolare ha fatto l'amara scoperta, ha rinvenuto un contenitore di plastica con tracce di liquido infiammabile. Tra le ipotesi degli inquirenti quella dell'intimidazione ai proprietari. Le fiamme sarebbero scoppiate tra l'una di notte e le cinque di mattina. Danneggiata la porta d'ingresso, mentre all'interno prima le fiamme poi una folta coltre di fumo hanno causato danni pesantissimi agli arredi e alle attrezzature. Le fiamme si sono spente spontaneamente, non avendo trovato alimento ulteriore per mancanza di ossigeno all'interno del piccolo locale. Sono arrivati alle sette meno un quarto per aprire - racconta Roberto Mingo, con il fratello Mattia titolare del Mithos, aperto nel dicembre 2011 -, come tutte le mattine, e ho trovato il disastro. La porta bruciata, all'interno un gran fumo nero. Dopo essersi accorto di quanto poteva essere accaduto, il titolare prima di entrare ha atteso l'arrivo delle volanti della polizia e della scientifica, che ha effettuato i rilievi. NON ABBIAMO idea di chi possa essere stato - aggiunge Mingo - non abbiamo mai avuto problemi con nessun cliente. Alla sera chiudiamo relativamente presto, per cui è difficile che qualcuno si ubriachi e magari possa litigare con altri clienti o con noi. Non abbiamo davvero idea. Siamo stati fortunati perché - per il fatto che la combustione si è arrestata spontaneamente. I DANNI, ingenti, sono da quantificare, coperti da assicurazione. Devastato da fiamme e fumo anche il pavimento. Danneggiate le attrezzature - dalla macchina da caffè allo spinatore - che il pub blico esercizio aveva in comodato d'uso. Resta purtroppo il danno che ci arrecherà la chiusura forzata del locale - allarga le braccia Roberto Mingo - che speriamo di limitare a un paio di settimane al massimo. Mario Gradara GLI Sul posto è stato ritrovato un contenitore di plastica con tracce di liquido infiammabile Fiamme misteriose ROGO DOLOSO Le fiamme hanno danneggiato la porta del bar Mithos in corso d'Augusto Indaga la Polizia -tit_org- Incendiato il bar Mythos in corso Augusto - Piromani in centro storico, incendiato il bar Mithos

Aggiornato Attenti al ponte = Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio

Transennata l'area del sovrappasso dell'ex cinema Astoria

[Manuel Spadazzi]

VIA EUTERPE CROLLO DI PEZZI DI CEMENTO: I CITTADINI PREOCCUPATI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO STRUTTURA A RISCHIO A FAR PRECIPITARE LA SITUAZIONE ANCHE L'ABBONDANTE PIOGGIA Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio Transennata Varea del sovrappasso delVex cinema Astori E' PERICOLANTE, e pertanto va chiuso subito. E così è stato fatto ieri, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune e di Anthea al ponte pedonale di via Euterpe, quello che collega l'ex cinema Astoria all'edificio che ospita diversi appartamenti, la farmacia comunale e la filiale della banca Popolare Valconca. I vigili sono arrivati sul posto intorno alle 15,30, dopo una chiamata con cui veniva segnalato il preoccupante stato del ponte. La passerella mostrava segni di cedimento, e a causa della pioggia pare si siano staccati altri pezzetti di cemento. UN FATTO non nuovo. Più volte negli ultimi anni i residenti della zona hanno segnalato lo stato di degrado dei vari camminamenti pedonali, in particolare quelli che collegano l'ex cinema Astoria. Ecco perché si è sparso subito un po' di allarme ieri, appena sono arrivati i vigili del fuoco e hanno chiuso la strada. I vigili hanno provveduto a transennare la zona insieme ai tecnici di Anthea, e a metterla in sicurezza. Il piccolo parcheggio in via Euterpe è stato chiuso, così come la stradina interna, ed è stata praticato anche un nuovo accesso di fortuna per permettere così il passaggio alle auto e ai mezzi di soccorso. La decisione è stata presa a titolo precauzionale, dopo le abbondanti piogge di ieri, per effettuare tutte le necessarie verifiche sulle condizioni del ponte - spiega il Comune di Rimini in una nota - Già da oggi i tecnici torneranno sul posto per poter ripristinare nel giro di poche ore il passaggio e l'accesso al parcheggio in via Euterpe. Tra oggi e domani insomma la strada dovrebbe riaprire. QUESTA MATTINA si procederà a lavori di puntellatura e di messa in sicurezza del ponte pedonale - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Jamil Sadegholvaad - che, va sottolineato, era già chiuso da tempo e quindi non era più utilizzato dai residenti. Proprio nella stessa zona sono già in corso lavori di manutenzione per altri camminamenti pedonali, e abbiamo in programma altri interventi per quelli degli edifici in via Lucchesi. Come amministrazione comunale quest'anno abbiamo stanziato 200mila euro per effettuare interventi su passerelle pedonali e camminamenti nel quartiere delPeep. La manutenzione è tutta a carico del Comune di Rimini. ManuelSpadazzi RISCHIO CROLLI Chiuso il sovrappasso e la strada sottostante -tit_org- Aggiornato Attenti al ponte - Paura per il ponte pericolante: chiusi strada e parcheggio

SAN LEO LA MARECCHIESE CHIUSA DOPO L'INCIDENTE**Scontro frontale a Pietracuta, grave una donna***[Redazione]*

LEO LA MARECCHIESE CHIUSA DOPO L'INCIDENTE DUE AUTO distratte, una donna di 69 anni ricoverata in ospedale in gravi condizioni e altri due feriti. E' il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina alle 11,30 sulla Marecchiese a Pietracuta, a San Leo. Sul posto sono arrivati subito le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco, per estrarre i feriti dalle auto, un fuoristrada Mitsubishi Pajero e una Golf. Tré le persone che sono rimaste coinvolte: due uomini rispettivamente di 52 e 71 anni, e una donna di 69. E' stata lei ad avere la peggio: ricoverata a Rimini, è in prognosi riservata a causa del politrauma cranico e addominale che ha riportato durante il violento impatto. Dopo l'incidente la Marecchiese è rimasta chiusa per un po' in quel tratto, causando qualche disagio alla circolazione. Da una prima ricostruzione della polizia municipale, intervenuta insieme ai carabinieri per i rilievi di rito e dirigere il traffico, sembra che la Mitsubishi abbia perso il controllo mentre viaggiava in direzione Novafeltria, invadendo l'altra corsia e scontrandosi con la Golf che andava direzione opposta, verso Rimini. E' probabile che a causare l'impatto sia stato anche l'asfalto reso viscido dalla pioggia battente. -tit_org-

AMEGLIA**Idrovore e argini, botta e risposta tra consiglieri Pd e Giampedrone***[Redazione]*

AMEGLIA RAFFAELLA Paita e i Michelucci attaccano la Regione sulla sicurezza idrogeologica: In due anni il centrodestra non ha fatto nulla per Ameglia, ed è stato incapace di spendere i soldi stanziati dalla nostra precedente amministrazione per la nostra sicurezza. L'assessore regionale alla Protezione civile (ed ex sindaco di Ameglia) Giacomo Giampedrone risponde per le rime: Paradossale che Paita parli di protezione civile, è un ossimoro, visto ciò che è accaduto nelle terribili alluvioni di Genova del 2015 e la sua gestione precedente. Ma andiamo per ordine: capogruppo e consigliere Pd indicano le pompe idrovore lasciate a prendere polvere dal Comune e sulle quali Giampedrone non risponde. In 24 mesi non solo la Giunta Toti non ha investito un euro, ma non ha saputo neppure spendere i soldi messi a disposizione da noi, con gli argini lungo il fiume, intervento non ancora concluso. Abbiamo stanziato anche i fondi per il ponte della Colombiera- concludono - Toti e Giampedrone hanno fatto solo danni come insegna la vicenda del Parco: si diano una mossa e facciano fruttare gli interventi finanziati dal centrosinistra. Ma ecco ancora Giampedrone: Paita (Michelucci non è mai citato, ndr) non sa di cosa parla quando si riferisce all'installazione di pompe idrovore sugli argini bassi del Magra. Quelle installazioni saranno necessarie solo a fine lavori per limitare il rischio residuo "interno" derivante dai colatori minori che sfociano nel Magra. Un anno fa - aggiunge - abbiamo stanziato oltre 1 milione per il dragaggio a monte del ponte della Colombiera, rimuovendo il materiale di sovralluvionamento e nell'ultima giunta, sempre sul Magra, sono stati stanziati 1,3 milioni di euro per il tratto Battifollo-Romito, nell'ambito di 22 milioni di euro per l'intera regione. A.G.P. -tit_org-

Porto in sicurezza, il piano di Sestri diviso in quattro lotti

La diga prolungata prima di 15 poi di 40 metri

[Sara Olivieri]

IL PROGETTO PRESENTATO ALLA REGIONE. SI CERCANO I FONDI: 1.3 MILIONI PER LA PRIMA FAS Portosicurezza, il piano di Sestri diviso quattro lotti La diga prolungata prima di 15 poi di 40 metri IL CASO SARÀ OLIVIERI! SESTRI LEVANTE. 6 milioni 236 mila euro è il prezzo da pagare per la sicurezza del porticciolo sestrese. La somma è data dagli interventi previsti e conteggiati dal Comune per mettere i pescherecci e le barche da diporto al riparo dai venti che soffiano da nord, causa di affondamenti e disagi che si ripetono puntuali a ogni stagione invernale. Poiché la cifra è troppo elevata per le casse dell'ente, il Comune di Sestri Levante si è rivolto alla Regione Liguria sondandola strada dei bandi pubblici che, a breve, dovrebbero mettere in palio finanziamenti ad hoc. Anche così, però, ottenere in blocco l'intera somma risulta una missione impossibile; l'unica strada, comunque accidentata, è dividere i lavori in lotti: quattro per la precisione. E procedere un passo alla volta. Il percorso è stato discusso lunedì scorso nella riunione a cui hanno partecipato gli assessori regionali Marco Scajola (Pianificazione territoriale) e Stefano Mai (Agricoltura e pesca), la sindaca Valentina Ghio e l'assessore Giorgio Calabrò (Demanio) insieme ai rispettivi tecnici. Risultato? Entro giugno - afferma Ghio - usciranno i bandi Feamp per la pesca e parteciperemo con il progetto del primo lotto di interventi, anche se la Regione ci ha già annunciato che le risorse disponibili non saranno sufficienti a coprire l'intero importo. C'è l'impegno a cercare altri canali di finanziamento, come i Fesre i fondi per la Protezione civile. Noi intanto metteremo a punto la progettazione complessiva per partecipare a tutti i bandi possibili. L'obiettivo è portare a casa almeno il primo lotto di lavori, dell'importo stimato di milione 300 mila euro. Comprende anzitutto il prolungamento della diga, alla testata del porto, di 15 metri: Già questo dovrebbe contribuire molto a proteggere la banchina - afferma Ghio -. È la parte relativa alla sicurezza estrapolata dallo studio di riordino del porto, che abbiamo commissionato allo Studio Obr e che presenteremo insieme all'altra progettazione (a fine estate, ndr). Della prima tranche di interventi fanno parte anche l'incremento dell'illuminazione pubblica, un impianto webcam per monitorare le condizioni meteomarine, l'aggiunta di colonnine per l'erogazione di acqua ed energia elettrica ma con tessera prepagata (è stata promessa anche la modifica di quelle installate di recente, allacciate a un contatore e quindi inutilizzate). Il secondo e terzo lotto - rispettivamente del costo di 1 milione 730 mila euro e 1 milione 125 mila euro - riguardano il rinforzo della scogliera esterna di protezione. Il quarto, infine, prevede di allungare ancora la testata del molo di ulteriori 25 metri, arrivando alla lunghezza complessiva di 40, considerata ottimale per la sicurezza dell'approdo. 2 milioni 81 mila euro è l'importo previsto. Il conteggio finale, dunque, chiude a oltre 6 milioni di euro a cui vanno aggiunte le altre risorse - non ancora comunicate - necessarie per il riordino dell'intera zona secondo il piano che il Comune ha commissionato a uno studio esterno e che doveva essere pronto ormai mesi fa. Di recente il consigliere comunale Marco Conti ha presentato un'interpellanza chiedendone anche l'esito, ma la risposta ricevuta è che le bozze sono ancora in fase di valutazione. sara.olivieri@hotmail.com @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI

1 LOTTO Prolungamento diga sopraflutto sulla testa del molo per 15 metri 1.300.000 euro Il costo stimato 2 LOTTO ^ Incremento illuminazione pubblica Webcam per il monitoraggio delle condizioni meteomarine 1.730.000 euro Il costo stimato 3 LOTTO ^ Rinforzo mantellata esterna di scogli (parte artificiale) 1.125.000 euro Il costo stimato 4 LOTTO Prolungamento della diga sopraflutto per ulteriori 25 metri (sviluppo totale 40 metri) 2.081.000 euro Il costo stimato -tit_org-

Possibili disagi in ospedale venerdì per uno sciopero

[Redazione]

Sciopero venerdì all'Asl indetto dalla Fsi - usae da inizio a fine turno. Potrebbero registrarsi disagi nell'erogazione dei servizi sanitari (esami, ambulatori ecc) e amministrativi (prenotazione esami, Libera Professione ecc). Saranno comunque garantiti tutti i servizi minimi essenziali previsti per il settore della sanità: pronto soccorso, servizi di assistenza domiciliare, attività di prevenzione urgente, vigilanza veterinaria, attività di protezione civile. -tit_org-

Mori, per demolire il diedro previsti 2 giorni di evacuazione

[Matteo Cassol]

Verrà utilizzato il nitrato di ammonio, più "lento" della dinamite. La data sarà dopo la metà di giugno. Per primo verrà staccato il volume principale (700 metri cubi), poi toccherà a quello secondario di Matteo Cassol MORI. La demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori avverrà con l'uso di esplosivo (nitrato di ammonio, più "lento" della dinamite), richiederà due giornate di evacuazione (indicativamente dalle 9 alle 14, ma potrebbe bastare una mattina) distanti due-tre settimane una dall'altra e intaccherà un volume principale di 1.360 metri cubi (quindi il diedro ha un volume ben superiore ai 500 metri cubi finora stimati) più altri accessori ai lati. 130 mila euro l'importo dei lavori, ancora da assegnare a una ditta specializzata, con sondaggio in procedura di somma urgenza. In tutta la zona sottostante sarà vietato l'accesso durante le lavorazioni. Non c'è ancora un calendario, ma si passerà a metà giugno abbondante. Lo si è appreso ieri sera all'auditorium comunale di via Scuole, nell'ambito del momento informativo per spiegare il progetto di rimozione dell'ammasso pericolante che minaccia in particolare via Teatro, che però potrebbe non dover essere evacuato. Al tavolo l'assessore Mellarini, il sindaco Barozzi, De Vigili per la protezione civile, Cristofori per il servizio prevenzione rischi e il progettista geologo Nardin. Il diedro ha detto Nardin - ha fessure con aperture significative: la grande volumetria ci ha imposto un intervento di demolizione in due fasi, perché non è possibile forare il diedro senza stabilizzarlo. Prima sarà demolito il volume principale, il più massivo e omogeneo, poi il secondario. La prima fase riguarderà la parte superiore, un volume di 695 metri cubi con altezza di 11 metri, la seconda fase la parte inferiore restante e più frammentata, di altezza massima 8 metri. Prima di accedere al diedro saranno predisposte linee vita, sostenute a monte da una struttura autonoma rispetto alla parte da demolire. Ci sarà l'attivazione di un sistema di monitoraggio in fessura che sostituirà quello attuale superficiale (che non sarebbe sufficiente, ndr). Saranno realizzate barriere paramassi provvisorie a monte della linea elettrica. Il diedro sarà rinforzato nella parte inferiore con un sistema di reti antisiluro, pannelli ad alta resistenza per migliorare la stabilità durante la fase di sparo della parte superiore. Prima di iniziare, si creerà nella parte superiore del diedro una zona di lavoro, con rimozione delle rocce sulla sommità per la posizione poi dei macchinari per realizzare i fori, che interesseranno tutto il volume roccioso, con approccio molto cautelativo e diametro inferiore al consueto per poter utilizzare cariche più piccole e più distribuite, minando in maniera omogenea per avere maggiore garanzia di frammentazione. Non ci aspettiamo a seguito del brillamento lanci significativi. Alcuni massi in caduta potrebbero danneggiare i terrazzamenti rimasti, che in tal caso verrebbero ripristinati a spese della Provincia, così come eventuali danni esterni al vallo-tomo. L'assemblea di ieri sera all'auditorium di Mori. In vista della demolizione del diedro (foto Matteo Fest!) -tit_org-

**VIA A MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLE FACCIATE
Ancora lavori post-sisma al Liceo Virgilio***[Roberto Basché]*

VIA A IN E DELLE Ancora lavori post-sisma al Liceo Virgili Previsto un intervento da 300 milioni che servirà a completare i lavori già effettuati ma non ancora definitivi di Roberto Basché MANTOVA Nuova vita il settecentesco Palazzo degli studi, l'edificio che ospita il Liceo Classico "Virgilio", che aveva subito le scosse del terremoto del 2012 e non è stato ancora completamente ripristinato a regola d'arte. La Provincia ha deliberato di effettuare un restauro conservativo sullo stabile per un costo di 300.000 euro. Si tratta di un intervento di messa in sicurezza delle facciate sui cortili interni del complesso immobiliare: il maggiore (a Sud) è utilizzato per le attività sportive mentre in quello a Nord-Est sbarca la scala di sicurezza esterna, via di fuga per i piani superiori in caso di incendio. Come si diceva, il complesso è stato interessato dai terremoti del maggio-giugno 2012, ed ha subito danni; la Provincia ha provveduto alla loro riparazione e, contestualmente, all'esecuzione di verifiche sulla resistenza delle strutture portanti e sulla stabilità degli elementi non strutturali. Da tali riscontri è risultata evidente l'insufficiente stabilità di molte porzioni degli intonaci e di altri elementi decorativi delle facciate, sia quelle esterne affacciate sulle pubbliche vie sia quelle interne. Nel 2012, in via d'urgenza, sono state rimosse o stabilizzate le porzioni pericolanti di tutte le facciate in attesa di un intervento sistematico e definitivo. Le facciate esterne sono già state oggetto di due interventi di recupero e messa in sicurezza effettuati nel 2013 e nel 2014. Prima di attivare le nuove opere, la Provincia aveva presentato domanda al Ministero dell'economia e delle finanze per ottenere lo spazio finanziario (l'aumento dei pagamenti in conto capitale) per un importo di sei milioni di euro, finalizzato agli investimenti sull'edilizia scolastica e sulle infrastrutture, da finanziare con avanzo di amministrazione, risultante dal rendiconto sull'esercizio dell'anno passato. Da ricordare che la domanda è stata effettuata su un decreto che stabilisce l'apertura di spazi a livello nazionale per 300 milioni di euro dedicati all'edilizia scolastica. Tra gli interventi compresi in tale richiesta vi è anche quello di 300.000 euro da destinare allo stabile di via Ardigò. Le opere sono in carico all'Amministrazione provinciale competente sugli stabili che ospitano gli istituti superiori Il progetto sarà inserito nel Piano triennale dei lavori pubblici 2017-2019, elenco annuale 2017, per l'edilizia scolastica Nel 2012 erano state rimosse o stabilizzate le porzioni pericolanti delle facciate in attesa di un intervento definitivo Lo da La facciata del settecentesco Palazzo degli studi di via Ardigò che ospita il Liceo Virgilio -tit_org-

Amianto nelle coperture rischio eco-emergenza

[Luca Laviola]

ROGO A POMEZIA Amianto nelle coperture Rischio eco-emergenza di Luca Laviola ROMA C'era amianto nello stabilimento della Eco x di Pomezia andato a fuoco venerdì scorso. La conferma dalla procura di Velletri che indaga per incendio colposo. La Asl ha rilevato la presenza di amianto sul materiale campionato, fa sapere con un comunicato il procuratore Francesco Prete. Non si sa al momento l'entità di tale sostanza nociva e, di conseguenza, il grado di inquinamento eventualmente generato dal cemento amianto nella copertura del sito di stoccaggio sulla Pontina, a sud di Roma. La Asl ha compiuto le prime analisi su frammenti di lastre ondulate della copertura interna ed esterna. Per venerdì sono annunciati dati più significativi. E in base alle risultanze la Procura potrebbe decidere di procedere per disastro ambientale. Intanto il Dipartimento Scuola del Campidoglio ha avvertito una serie di aziende di ristorazione della zona di Pomezia di non acquistare alimenti nel raggio di 50 chilometri dal luogo del rogo. La disposizione riguarda in particolare le scuole della zona. L'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale) sta svolgendo verifiche sulla presenza nell'aria di particolato, di diossina e di idrocarburi - dice ancora la procura di Velletri -. Sono pertanto in evoluzione i piani di monitoraggio di Asl e di Arpa al fine di valutare l'impatto delle emissioni nell'aria e sul suolo. A noi risulta che il 90 per cento del materiale stoccato fossero imballaggi: carta, legno e plastica - dice il direttore generale dell'Arpa Lazio Marco Lupo -. Una verifica puntuale però si farà quando si potrà accedere nei luoghi e verificare la presenza di materiali anche diversi. Il timore è che ci fossero anche rifiuti speciali o tossici. Ci sono dei fenomeni di combustione nella massa dei rifiuti che sono più lenti a cessare del tutto - ha aggiunto Lupo - Poi i vigili del fuoco ci diranno quando accedere in sicurezza ai luoghi. Intanto i vigili del fuoco hanno spento definitivamente l'incendio, secondo il Comune di Pomezia, che oggi riaprirà le scuole dopo la pulizia degli edifici e delle strade. Il sindaco Fabio Fucci (M5) sostiene che bisogna approfondire sulla proprietà dell'azienda e gli eventuali collegamenti che possono esserci con la criminalità. Temo i risvolti di cui le cronache sono piene, ovvero incendi di rifiuti con la criminalità che fa i soldi come può e poi si disfa di tutto. Ipotesi rogo doloso, insomma. Fucci ammette di aver pensato a un legame con l'attentato incendiario a una sede del Comune il 27 aprile. Sulla presenza di amianto è polemica tra la Regione e il M5S. Il tetto della fabbrica Eco-x dopo l'incendio a Pomezia (Ansa) -tit_org-

Sciaves ha commemorato gli alpini

Ricordata la tragedia stradale del 1972 in cui morirono quattro Penne nere

[Fdv]

Ricordata la tragedia stradale del 1972 in cui morirono quattro Penne nere SCIAVES Si è celebrata a Sciaves la messa in ricordo degli alpini Alberto Turini, Franco Trentini, Edilio Tesconi e Bruno Zanchi, deceduti in un incidente stradale il 27 aprile 1972 nei pressi del cavalcavia che sovrasta la ferrovia. Sono trascorsi 45 anni dalla tragedia e da 30 anni viene organizzata una cerimonia commemorativa nel punto in cui si verificò la tragedia e dove sorge la lapide commemorativa. Folla la partecipazione alla messa officiata da don Valentino Quinz e accompagnata dai canti del coro Plose Cai di Bressanone. Commovente la testimonianza dell'alpino Remo Tosolini, uno dei sopravvissuti all'incidente. A ricordare gli alpini deceduti, sono intervenuti familiari, alpini del 64 Corso Auc, rappresentanti del Gruppo Ana di Bressanone. Erano presenti anche la squadra della Protezione civile e i Gruppi Ana di Chiusa, Vipiteno, Brennero, Brunico, Fondo, "Monte Zugna" Lizzana, Villazzano, Carisolo, Sant'Orsola Terme e Fiume, (fdv) Alpini presenti alla commemorazione a Sciaves -tit_org-

Montichiari dice no al Centro rimpatri

Comune e Regione: scelta calata dall'alto Oggi Maroni dovrebbe vedere Minniti

[Carlo Guerrini]

Comune e Regione: scelta calata dall'alto Oggi Maroni dovrebbe vedere Minniti CARLO GUERRINI a centro di accoglienza e smi stamento di richiedenti protezione internazionale a uno dei centri permanenti per i rimpatri: cambia la denominazione, oltre che la destinazione, ma attorno all'ex caserma "Sermi" di Montichiari, nella Bassa bresciana, le prese di posizione e le polemiche non finiscono. Anzi, trovano nuova energia nella comunicazione inviata dal ministero dell'Interno alle Regioni nella quale vengono specificati i nuovi "Cpr": tra loro rientra anche l'ex struttura militare in territorio Bresciano - in provincia sono quasi tremila i prorughi accolti con l'impegno di più forze, a partire dalla Caritas -: un sito ubicato, tra l'altro, nello stesso comune dell'aeroporto "Gabriele D'Annunzio". Nelle impostazioni ministeriali parte del compendio della ex Serini, unica sede individuata in Lombardia, dovrebbe essere strutturata per dare spazio a un centinaio di posti. Eravamo contrari prima e lo siamo tuttora dovendo fare i conti anche con una decisione calata dall'alto - ha sottolineato il sindaco di Montichiari, Mario Fraccaro, alla guida di una giunta di centrosinistra-. Anche se, va riconosciuto, con la nuova impostazione, sul fronte della sicurezza, si prevedono maggiori garanzie visto che i migranti accolti nell'ex caserma saranno controllati e destinati al rimpatrio. Il primo cittadino, a fronte della novità, ha subito contattato il ministero e, tempestivamente, ci è stato fissato un incontro per lunedì prossimo - ha spiegato Fraccaro -: vogliamo rassicurazioni e capire come si concretizzerà tutto quanto viene prospettato. Nel frattempo Montichiari accoglie già, sul territorio, in diverse strutture, 124 profughi. Stiamo pagando un prezzo più alto rispetto ad altri territori, ha spiegato il sindaco. Sulla scelta del Governo sono negative le reazioni anche dal centrodestra. Contrariamente alle intenzioni dichiarate alcune settimane fa dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, e da quanto fatto dal presidente Roberto Maroni quando ricopriva quell'incarico, la Regione Lombardia non è stata minimamente coinvolta. Si tratta dell'ennesima scelta imposta dall'alto, ha attaccato l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione della Regione, Simona Bordonali. Oggi Maroni e Minniti potrebbero vedersi. I due si sono sentiti ieri; il governatore ha solo detto di aver preso atto della decisione. Critiche alla scelta del ministero anche da Fabio Rolfi, vice capogruppo della Lega Nord al Pirellone: Se confermata, la scelta di Montichiari come centro per i rimpatri degli irregolari rappresenta una frustata alla volontà popolare, espressa in maniera chiara con mesi di presidio ininterrotto da parte di tanti cittadini, oltre che una probabile pietra tombale sull'attrattività dell'aeroporto come scalo di interesse nazionale. Critiche bipartisan alla scelta del Governo che ha individuato nell'ex caserma Serini, non distante dall'aeroporto, uno dei siti dei nuovi "Cpr" -tit_org-

Distrutto il magazzino**La storica libreria Leoni brucia per un cortocircuito Danni per 100mila euro**

[B.c.]

Distrutto il magazzino La storica libreria Leoni brucia per un cortocircuito Danni per 100mila euro IMENE Decine di volumi anneriti dal fumo o impregnati d'acqua, vetri esplosi e locali danneggiati. La prima conta dei danni per l'incendio che è scoppiato ieri pomeriggio nel magazzino della storica libreria Leoni di Thiene parla di 100mila euro. Ma è solo una stima approssimativa e la cifra potrebbe anche aumentare. Di certo il negozio nel principale corso Garibaldi sarà costretto alla chiusura per alcuni giorni. L'allarme per l'incendio è scattato attorno alle 14.30 e sarebbe stato proprio il titolare a contattare i vigili del fuoco, arrivati tempestivamente alla libreria con gli agenti del consorzio di polizia locale che hanno provveduto a chiudere il tratto di strada antistante i locali, per facilitare il lavoro degli operatori. Dalle prime informazioni sempre che le lingue di fuoco siano scaturite a causa di un corto circuito nel magazzino dove anni fa era stato installato un impianto fotovoltaico. Impianto che di recente avrebbe fatto registrare dei problemi. L'ipotesi è comunque quella che all'origine del disastro vi sia stato probabilmente il malfunzionamento di alcune apparecchiature elettriche ma starà ai tecnici dei vigili del fuoco appurare con esattezza quali, individuare le cause. Gli stessi vigili del fuoco che, arrivati dal comando di Vicenza e dal vicino distaccamento di Schio, hanno lavorato a lungo per avere ragione delle fiamme e mettere in sicurezza la struttura: tre squadre in tutto che hanno combattuto contro il propagarsi delle lingue di fuoco e contro il tempo per riuscire a circoscrivere il rogo nel magazzino ed evitare che venissero interessati anche i locali della libreria, che comunque sono stati invasi dal fumo. Inevitabile anche che diversi volumi nella zona deposito finissero bruciati: sono stati riversati in strada, abbrustoliti, bagnati, destinati al macero. Decine di volumi di diverse dimensioni, assieme a cartelloni, scatoloni e altro materiale. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Thiene I vigili del fuoco al -tit_org-

Muore durante l'intervento alla tiroide L'ospedale: Subito indagine interna

Rovigo, vittima una donna di 42 anni. Il dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura

[Antonio Eleonora Andreotti Biral]

Muore durante 1 intervento alla tiroide (L'ospedale: Subito indagine interna Rovigo, vittima una donna di 42 anni. Il dg: Un imprevisto. Ma si muove la procura ROVIGO Un intervento di routine e non urgente alla tiroide, di quelli che vengono eseguiti una volta a settimana all'ospedale di Rovigo, ieri mattina è finito in tragedia. Alessandra Braga, una 42enne di Rottanova di Cavarzere (Venezia), è morta alle 11.10 nel reparto di otorinolaringoiatria al Santa Maria della misericordia di Rovigo. Ad avvisare la Procura di Rovigo dell'accaduto è stato il direttore generale dell'Usi 5 Antonio Campostella, secondo il quale si è trattato di un evento improvviso e imprevedibile. Campostella ha già annunciato che avvierà un'indagine interna. La donna, che il 19 aprile aveva terminato la fase preoperatoria, stando al resoconto di Campostella ieri in ospedale ha affrontato senza problemi l'anestesia eseguita dall'equipe medica guidata dal dottor Flavio Michielan. Anche l'intervento chirurgico alla tiroide, a cura del primario Giovanni Tonoli, è filato liscio risolvendosi in un'ora. Al momento di suturare la ferita, però, sono insorte delle complicazioni. Il cuore della donna, che è sempre stata intubata, ha diminuito bruscamente i La vicenda Un'operazione considerata di routine è finita in tragedia. Il fatto è accaduto ieri all'ospedale di Rovigo. Immediatamente la direzione generale ha convocato una conferenza stampa per darne notizia battiti. Sono così partite le manovre di rianimazione, durate circa un'ora. Alessandra è stata anche accompagnata in emodinamica per un ultimo disperato tentativo, ma ormai il cuore aveva smesso di battere. La donna, che gestiva un'azienda agricola a Rottanova, dove viveva insieme al marito Cristiano, autotrasportatore, e alle figlie Lucia e Camilla, è stata sottoposta all'intervento dopo un anno impegnativo per la sua salute. Nell'aprile 2016 era stata operata all'ospedale rovigino per un'insufficienza acuta al cuore e in quella circostanza era emersa la patologia alla tiroide. Sottoposta ad angioplastica a causa di una vasculopatia autoimmune, ovvero un malfunzionamento dei vasi sanguigni, per un anno era stata curata con farmaci antiaggreganti. Finiti i 12 mesi di medicine, Alessandra ha potuto affrontare l'intervento ospedaliero alla tiroide che sarebbe stato incompatibile con l'assunzione di quel tipo di medicinale. Solo qualche giorno fa gli amici, su Facebook, le avevano augurato il meglio. Gli stessi che ieri Hanno salutata con affetto, ancora sconvolti. È un dolore che fa scoppiare il cuore, dice una conoscente. Alessandra, oltre a occuparsi dei suoi cani, faceva parte della protezione civile di Cavarzere e ed era attiva nel volontariato. Il parroco, don Andrea, è già andato a trovare la famiglia. Ci uniamo al dolore del marito e delle figlie, dice il sindaco Henri Tommasi. pm di turno della procura di Rovigo ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche e disporrà l'autopsia. Attendiamo l'esito dell'esame - conclude Campostella - per capire meglio cosa sia accaduto. La lunga fase di accompagnamento all'intervento qui a Rovigo è stata condotta in modo attento. Antonio Andreotti Eleonora Biral Mamma Alessandra Braga, anni di Rottanova di Cavarzere (Venezia) morta in sala operatoria -tit_org- Muore durante intervento alla tiroide ospedale: Subito indagine interna

Lodi, lesionate le mura spagnole In arrivo una gabbia

[Francesco Gastaldi]

È una fionda lunga un metro e mezzo sui bastioni di Porta Cremona, vistose interruzioni e degrado sul resto della cinta: lo stato delle mura spagnole a Lodi (nella foto) è quello di un vecchio monumento abbandonato a se stesso. Dei 4,4 chilometri di perimetro delle fortificazioni seicentesche oggi non rimangono che pochi tratti e il Torrione, ma ciò che rimane è ricoperto dalle erbacce o addirittura è pieno di fenditure causate da usura e infiltrazioni d'acqua. Quella che più preoccupa il Comune è sui bastioni di piazza Zaninelli, di fronte all'arco di Porta Cremona: una spaccatura verticale apparsa per la prima volta tre anni fa (e tamponata), ma peggiorata negli ultimi mesi, tanto da far temere il rischio di crolli. 15 febbraio scorso il commissario straordinario Mariano Savastano ha deciso, dopo un sopralluogo con l'ufficio tecnico e con i vigili del fuoco, di chiudere la salita Federico D, antica scalinata che corre proprio sotto la cinta muraria, e un intervento urgente Lodi, lesionate le mura spagnole In arrivo una gabbia parte di piazza Zaninelli. Da allora il passaggio è vietato a tutti, residenti compresi. La situazione della crepa è andata però peggiorando, specie dopo le piogge dei giorni scorsi. Lunedì un ultimo sopralluogo ha evidenziato un ulteriore allargamento della crepa: ora ci si può fare entrare comodamente una mano. Savastano ha chiarito che occorre procedere immediatamente alla messa in sicurezza delle strutture per consentire la riapertura del passaggio ora interdetto. I bastioni, alti circa sei metri, dovranno essere ingabbiati. Alla struttura di sostegno hanno pensato i vigili del fuoco di Lodi che per medicare le mura malate di Porta Cremona hanno messo a punto un sistema di puntellature in ferro e legno simile ai contrafforti che vengono usati per reggere gli edifici lesionati dai terremoti. I vigili del fuoco hanno prima realizzato un modello in scala della gabbia e nei giorni scorsi ultimato l'intervento vero e proprio quattro stampelle alte 7 metri l'una che ora aspetta solo di essere appoggiato alla cinta lesionata. Anche se non ci sono pericoli immediati conferma il comandante dei vigili del fuoco di Lodi Massimo Stucchi è un intervento della massima urgenza. Verranno posizionate entro fine mese. Poi, toccherà al Comune riaprire il passaggio pedonale. Ma è solo un palliativo, un intervento complessivo di restauro ancora non c'è. Francesco Castaldi RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

IL CAPO DELLA POLIZIA INCONTRA IL QUESTORE

Il capo della polizia a Rimini e a San Marino Nuova questura, i soldi ci sono = Nuova questura in via Ugo Bassi Tutto è risolto e i soldi ci sono

// pag. 3 ROSSI N I

[Andrea Rossini]

IL IL Nuova questura in via Ugo Bassi Tutto è risolto e i soldi ci sono Sarà l'Inail ad acquistare lo stabile dalla curatela fallimentare. Palazzo Palloni possibile "soluzione ponte RIMINI ANDREA ROSSINI Ho girato tutta l'Italia, ma una questura ridotta in queste condizioni non l'ho mai vista. Il capo della polizia. Franco Gabrielli, da responsabile della protezione civile ne deve aver visti tanti di e- difici disastri, ma stavolta è arrivato con una soluzione in tasca. La caparbietà del questore Maurizio Improta è stata premiata: come doveva essere in principio sarà l'edificio di via Ugo Bassi a ospitare non solo la nuova questura, ma anche la po- 11 lizia stradale e il comando provinciale della Guardia di Finanza. Certo, ci sarà da mettere mano a uno stabile che, nel frattempo, è invecchiato male, ma per la prima volta c'è qualcuno che dice: Non è un problema di soldi, non lo era neppure prima, sem- mai lo scoglio era normativo. A ribaltare la situazione è stato l'inserimento di un codicillo nella Legge di stabilità del dicembre scorso (l'ex Finanziaria) che consente all'Inail (Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro) nei nuovi piani di investimenti immobiliari di acquisire stabili "improduttivi". La ripartenza Il via libera di massima all'acquisto dello stabile riminese già c'è, ma è solo all'inizio la lunga trafila che dovrà far dialogare dapprima il demanio centrale con quello regionale e poi coinvolgere i rispettivi architetti e ingegneri. L'obiettivo è costituire una "Cittadella della Giustizia" interforze con servizi comuni. L'Inail a quel punto potrà formalizzare l'offerta e sborsare il dovuto alla curatela fallimentare che ha in mano lo stabile. L'anticamera del via ai lavori sulla base di un bando di gara nazionale ed europeo. Tempi lunghi Un cammino tracciato con decisione, dopo anni e anni di incertezze, che prevede una solaincognita: i tempi di percorrenza. Molti di quelli che in questura da tempo speravano di poter chiudere la carriera in locali più dignitosi dovranno rassegnarsi all'idea di andare in pensione senza mai essersi mossi da corso d'Augusto. In attesa del sospirato e definitivo trasferimento in via Ugo Bassi si è già al lavoro per individuare una possibile "soluzione ponte". Le opzioni sul piatto sono diverse e alcune già note, ma quella giudicata come la più indicata è invece una novità assoluta, suggerita dal Comune: palazzo Palloni, in via Farini (di proprietà Asp Valloni Valmarecchia). Da settembre non ospiterà più gli allievi del liceo psicopedagogico e quei tremila metri quadrati a due passi dalla attuale questura potrebbero fare davvero comodo per tamponare la dispersione fisica e organizzativa che vede la polizia dislocata, ora come ora, in sei diverse "sedi". Nel corso della sua visita al questore Improta, il capo della poli zia ha parlato anche con il prefetto Gabriella Tramona e con i vertici locali di carabinieri e finanza. Nel salutare gli investigatori e gli agenti riminesi, prima di tornarsene a Roma, Gabrielli ha avuto per loro parole di elogio: A Rimini si capisce come non sia l'abito a fare il monaco: la sede è quella che è, ma l'efficienza è alta e i risultati ci sono. Ta Mai vista una questura in queste condizioni, ma, visti i risultati, l'abito non fa il monaco Franco Gabrielli Capo della Polizia Il capo della polizia Gabrielli con Il questore Improta e la prefetta Tramonti FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org- Il capo della polizia a Rimini e a San Marino Nuova questura, i soldi ci sono - Nuova questura in via Ugo Bassi Tutto è risolto e i soldi ci sono

CENTRO STORICO

Fiamme al bar Nessuna minaccia = Bar dato alle fiamme in pieno centro Non abbiamo nemici

// pag. 5 ROSSI N I Il piromane ha agito da solo, aveva due recipienti pieni di liquido infiammabile. Mai ricevute minacce

[Redazione]

Fiamme al bar Nessuna minaccia // pag. 5 ROSSINI Il bar nel mirino del Diromane IN Bar dato alle fiamme in pieno centro Non abbiamo nemici Il piromane ha agito da solo, aveva due recipienti pieni di liquido infiammabile, Mai ricevute minacce RIMINI Piromane da fuoco alla porta di un locale del centro storico (il "Bar Mithos", via corso d'Augusto 113) e poi scappa senza lasciare tracce. È accaduto nella notte tra lunedì e martedì scorso. L'intenzione dello sconosciuto era quella di devastare l'esercizio pubblico, ma fortunatamente i due barattoli contenenti liquido infiammabile nel liquefarsi hanno finito per rovesciare la gran parte del cherosene verso l'esterno. Non abbiamo nemici I danni sono ingenti, ma poteva andare molto peggio, racconta Roberto, uno dei titolari. All'arrivo dei vigili del fuoco le fiamme si erano già estinte. Non sappiamo spiegarci l'accaduto: non abbiamo mai ricevuto minacce e non abbiamo nemici. Anche la clientela è tranquilla, anche in considerazione del fatto che si tratta di un locale che chiude i battenti presto e non è meta di chi vaga in città nelle ore notturne in cerca del bicchiere della staffa. Atto intimidatorio? E capitato anche a noi di allontanare qualcuno che pretendeva di bere ancora, quando era già su di giri, ma niente di particolare. Roberto guarda sconsolato verso la porta annerita dal fumo. Lui e i suoi soci sono già al lavoro per riaprire al più presto, ma saranno necessari alcuni giorni. Fortunatamente il locale è assicurato. Atti del genere vengono classificati come intimidatori, ma i poliziotti che hanno effettuato il sopralluogo tendono a escludere che il gesto sia stato compiuto da un criminale incallito. Caccia al piromane Pensano che possa trattarsi di un dispetto ed è questa anche la nostra impressione. La Scientifica ha effettuato tutti i rilievi del caso, mentre sono adesso al vaglio anche le immagini delle videocamere di sorveglianza della zona per risalire all'autore. II.SOPRAU.UOSO DELLA SCIEtmnC Rilievi tecnici e analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona Il titolare del Mythos café mostra I danni provocati dall'Incendio FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org- Fiamme al bar Nessuna minaccia - Bar dato alle fiamme in pieno centro Non abbiamo nemici

VIA EUTERPE IERI POMERIGGIO IN VIA EUTERPE

Ponte pedonale a rischio crollo = Pericolo crollo, chiuso il ponte pedonale tra Astoria e farmacia

// pag. 7 I vigili del fuoco allertati alle 15.29 da alcuni cittadini Bloccato anche l'accesso al parcheggio sottostante

[Redazione]

IA Ponte pedonale a rischio crollo // pag. 7 IERI IN IA Pericolo crollo, chiuso il ponte pedonale tra Astoria e farmacia I vigili del fuoco allertati alle 15,29 da alcuni cittadini Bloccato anche l'accesso al parcheggio sottostante RIMINI Sarà deciso questa mattina, dai tecnici dell'ufficio Lavori pubblici del Comune, quali interventi pianificare per il ponte che collega uno dei blocchi dell'immobile una volta sede dell'ex cinema Astoria che ora ospita gli uffici Contravvenzioni e Permessi della polizia municipale al civico 6 di via Euterpe e il caseggiato 2H/4 (farmacia e banca). E successo infatti che ieri pomeriggio, al termine di un sopralluogo eseguito assieme ad un funzionario del comando provinciale dei vigili del fuoco, sia stato deciso di bloccare il camminamento, transennare l'area sottostante impedendo di fatto l'accesso al piccolo parcheggio sottostante che, prima di essere chiuso, è stato liberato dalle auto in sosta. Mancavano 60 secondi alle 15,30 di ieri quando alcuni cittadini hanno allertato il 115.1 passanti, molto allarmati, hanno riferito di vedere la struttura pericolante, che in parte si era svincolata dai suoi ancoraggi. L'intera passerella si era "mossa" facendo saltare alcuni pezzi di cemento armato. Immediatamente dalla caserma di via Varisco è partita una squadra poi affiancata da un proprio tecnico, subito raggiunta da personale della Municipale e da operai di Anthea che hanno messo in sicurezza la zona interessata dal cedimento. L'area sotto la passerella pedonale, che permette di raggiungere i due caseggiati ed accedere ai parcheggi del complesso residenziale, è stata vietata al traffico. Per garantire il passaggio delle auto rimaste in sosta e il transito dei veicoli di soccorso, i vigili del fuoco hanno provveduto a tagliare alcuni pali in acciaio sul lato del comando della polizia municipale: il marciapiede è stato così utilizzato come stradello di servizio. Ultimata la fase emergenziale, come spiega un comunicato di Palazzo Garampi, questa mattina i tecnici comunali torneranno sul posto per poter ripristinare il passaggio e l'accesso al parcheggio.

Â.ÎÑÑÄÔÎ L'ACCESSO E TBANSENMÄT Questa mattina i tecnici di Palazzo Garampi decideranno cosa fare per poter riaprire almeno l'area di sosta Il ponte a fianco di via Euterpe è stato transennato perché considerato il più sicuro FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org- Ponte pedonale a rischio crollo - Pericolo crollo, chiuso il ponte pedonale tra Astoria e farmacia

Schianto in via Marecchiese: tre feriti la più grave è una donna

[Redazione]

Schianto in via Marecchiese: tre feriti la più grave è una donna SAN LEO È di tre feriti, una in maniera più seria e due meno gravi, il bilancio dello scontro frontale avvenuto ieri mattina intorno alle 11.30 via Marecchiese, all'altezza dell'incrocio per San Leo a Pietracuta. Forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, un Mitsubishi Pajero guidato da un 52enne del posto, ha iniziato a sbandare finendo nella corsia opposta dove stava arrivando una Golf sulla quale, in direzione Novafeltria-Rimini, viaggiava una coppia di Pennabilli, un uomo di 71 anni e una donna di 69 anni. È stata proprio la donna a riportare le conseguenze più serie. I medici dell'ospedale Infermi di Rimini, dove è stata portata con l'ambulanza, le hanno diagnosticato un trauma cranico, toracico e addominale e resta ricoverata in prognosi riservata. Anche il marito e il 52enne a bordo dell'altra macchina sono stati visitati in via precauzionale; hanno riportato solo ferite lievi. Sul posto sono intervenuti carabinieri, polizia municipale e vigili del fuoco. Per consentire i soccorsi e i rilievi il traffico è stato chiuso e deviato per alcune ore. La 69enne di Pennabilli viaggiava con il marito sulla Golf: è in prognosi riservata a Rimini Le auto coinvolte nello schianto -tit_org-

INIZIATIVA MARTEDÌ PER LA SETTIMANA DELLA BONIFICA

I segreti del clima: un convegno per scoprirli*[Redazione]*

INIZIATIVA MARTEDÌ PER LA SETTIMANA DELLA BONIFICA 11 Cosa sta succedendo al clima? Questo è l'interrogativo che la maggior parte delle persone si pone ogni volta che gli equilibri meteorologici sono radicalmente sovvertiti da fenomeni imprevedibili, ma sempre più frequenti che condizionano, di riflesso, la nostra vita quotidiana e le nostre attività lavorative. L'unica certezza a riguardo è che il climaglobale sta sicuramente mutando il suo aspetto e che anche i numerosi micro-climi delle diverse regioni ne risentono pesantemente. Oggi un rapido ed estemporaneo cambiamento di un solo elemento climatico dall'altra parte dell'emisfero può presentare un conto salato a migliaia di chilometri e questa nuova realtà non può non essere periodicamente posta sotto la lente di ingrandimento da parte di coloro che sono chiamati ad anticipare il sopraggiungere di questi eventi o a gestirne le conseguenze subito dopo. E' per questo che in occasione della Settimana nazionale della Bonifica 2017 Consorzio di Bonifica Parmense e l'Università di Parma Eu.WaterCenter, in stretta collaborazione con la Regione Emilia Romagna, hanno organizzato un incontro dal titolo Cosa sta succedendo al clima? Acqua, Territorio e Agricoltura: strategie di adattamento martedì 16 maggio a partire dalle 10 presso la sala auditorium del Campus Scienze e Tecnologie in Via Langhirano. Apriranno l'incontro-convegno il professor Renzo Valloni dell'Università di Parma e direttore dell'Eu.WaterCenter e Luigi Spinazzi presidente del Consorzio della Bonifica Parmense. Seguiranno gli interventi del meteorologo Andrea Giuliacci sul tema: cambiamenti climatici globali: cause, conseguenze, scenari futuri; Carlo Cacciamani, direttore di Idrometeorologia di Arpa Emilia su: mutamento climatico e il nostro territorio; Alfonso Pecoraio Scanio, presidente della Fondazione Univerde; il professor Giacomo Corradi, Agronomo su: cambiamento climatico e programmazione strategica delle colture in Emilia Romagna; Meuccio Borselli, direttore del Consorzio della Bonifica Parmense su: le nuove attività del Consorzio per l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'incontro sarà moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli. Al termine dei diversi interventi le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alla Difesa del Suolo, Politiche Ambientali della Montagna e della Costa e Protezione Civile Paola Gazzolo. Nel corso dell'incontro sarà presentato il reportage fotografico sul cambiamento climatico realizzato dal fotoreporter internazionale Alessandro Gandolfi. r.c. è RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghiacciai La foto è del fotoreporter Alessandro Gandolfi: Sulle Alpi i ghiacciai si sciolgono lentamente e inesorabilmente: dove una volta c'era la neve, ora ci sono solo pietre e rocce. Il ghiaccio rimanente deve essere protetto. Oggi le sezioni dei ghiacciai sono ricoperte di teli appositamente realizzati che in alcuni punti, come quelli vicino ai pali degli skilift, possono rallentare la fusione. -tit_org-

Nuova centralina per il livello idrometrico del torrente Pelpirana

[Redazione]

Bedonia Nuova centralina per I livello idrometrico del torrente Pelpirana Grazie ad un contributo di 9 mila euro concesso dall'agenzia Regionale della Protezione Civile è stata installata una centralina di monitoraggio del livello idrometrico del torrente Pelpirana. Il prezioso e atteso strumento è stato posizionato da una impresa specializzata all'inizio di Via Aldo Moro, in un punto strategico dove inizia la bocca della copertura del torrente che attraversa È centro di Bedonia per poi ritornare a scorrere all'aperto appena dopo il parco della Peschiera. Un tombino sensibile che molte volte ha rischiato l'ostruzione e quindi la pericolosa tracimazione dette ac que. Oltre al sensore che legge costantemente il livello del torrente è stata posizionata anche una telecamera a raggi infrarossi che consente di filmare di notte lo stato dello scorrimento e quindi di monitorare costantemente la situazione con delle immagini trasmesse ai tecnici in qualunque momento e accessibili a chiunque, cittadini compresi cliccando sul sito del comune o direttamente sul cellulare. La centralina di ultima generazione consente anche di quantificare e segnalare sia il livello massimo e minimo, la temperatura dell'acqua che le in tensità delle precipitazioni, quindi, in caso di superamento del livello di soglia manda allarme sui telefoni dei tecnici, del sindaco e dei responsabili della protezione civile del gruppo comunale di Bedonia. G.L. -tit_org-

**DEVOZIONE ORATORIO DI SANTA MARIA, LITURGIA EUCARISTICA PER L'ANNUNCIAZIONE
Gisolo, folla di fedeli per la messa annuale***[M.m.]*

DEVOZIONE ORATORIO DI SANTA MARIA, LITURGIA EUCARISTICA PER L'ANNUNCIAZIONE Gisolo, folla di fedeli per la messa annuale. Ancora una volta non è riuscito a contenere tutti i fedeli l'Oratorio di Santa Maria del Gisolo, parrocchia di Costamezzana, dove è stata celebrata l'annuale messa solenne da don Francesco Ponci, insieme a don Gianni Gabba. Un richiamo potente quello della chiesetta che dagli anni '20 del Novecento è di proprietà della famiglia Fulgoni, inserita in un contesto suggestivo nella campagna tra i due corsi d'acqua del Parola e del Gisolo, a lato di un edificio dominato da un'alta casa torre. Posizionata lungo l'antico cammino della Via Francigena è dedicata a Santa Maria Annunziata. La chiesa attuale è nata sui resti di un edificio religioso medievale citato in un Rotolo delle decime del 1230 e distrutto da un incendio. La sua costruzione si deve ai frati agostiniani di Fidenza che ne fanno un loro distaccamento detto "priorato" fino alle soppressioni napoleoniche. Il rito della Messa vi è stato celebrato ogni domenica fino a quando a don Riño Monesi parroco di Costamezzana venne affidata anche la comunità di Pieve Cusignano. Da allora la celebrazione si ripete solo una volta l'anno, prima con l'indimenticato don Riño e dal '94 con don Ponci. L'occasione è diventata un vero e proprio evento partecipato da persone di Noceto, Medesano, Felegara, Pieve di Cusignano, Fidenza, Costamezzana e Borghetto, famiglie e alcuni gruppi scout. L'organizzazione è stata curata dalla famiglia Fulgoni che ha offerto anche un rinfresco e da Maura Guatelli che, insieme ai componenti del coro parrocchiale di Costamezzana ha accompagnato la liturgia. La messa che rievoca l'Annunciazione, che generalmente si festeggia il 25 marzo, qui per consuetudine voluta don Riño è stata fissata l'ultima domenica di aprile quando la natura si mostra in tutto il suo splendore sottolinea don Francesco accennando al glicine rigoglioso e alla bella giornata di sole che ha portato anche tanti bambini nel verde del Gisolo. Durante la celebrazione i fedeli hanno potuto sentire nelle parole di don Francesco la presenza di don Riño Monesi: Non spegnere mai lo stoppino della fede che c'è già ed è già acceso per ciascuno, è l'insegnamento che mi ha lasciato - ha detto don Ponci - come ci ha mostrato Gesù stando vicino a noi e come è rivelato nel Vangelo. I credenti devono "stare a fianco", ai bambini, agli anziani, a chi ha bisogno. Non fare cose, ma esserci, dedicare tempo, amore. Il prossimo anno la comunità ha annunciato che festeggerà i 25 anni di sacerdozio di don Ponci che è stato ordinato il 22 maggio del 1993. m.m.

RIPRODUZIONE RISERVATA Messa Un momento della partecipata celebrazione. -tit_org-

Bimbi, natura, cibo, stranieri, cultura: sedici campi estivi di volontariato per i giovani*[Redazione]*

'i Bimbi, natura, cibo, stranieri, cultura: sedici campi estivi di volontariato per i giovani sono ancora posti nei campi estivi di volontariato dedicati ai ragazzi dai quindici anni in su, che potranno scoprire cosa vuol dire vivere per una settimana o poco meno, dentro un'associazione di volontariato con un piccolo gruppo di coetanei. E' importante sapere che, da quest'anno, le scuole riconoscono i campi come esperienze di scuola lavoro. Al momento sono 16 i campi fra cui è possibile scegliere, fra giugno e settembre, ma ne arriveranno altri. Città, montagna o campagna: ce n'è per tutti i gusti e anche i temi sono tanti. Per la maggior parte, basta aver compiuto 15 anni. Quasi tutti prevedono il pernottamento. I campi sono realizzati col contributo di Regione Emilia Romagna e di Fondazione Cariparma, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0. Ai partecipanti è richiesta una minima partecipazione alle spese che varia da 20 a 50 a seconda dei campi. Chi è interessato deve segnalarlo entro il 31 maggio compilando il modulo on line qui. Si tratta di una preiscrizione non vincolante. Eccoli nel dettaglio: 11 - 17 giugno con le associazioni Comunità Il noce. Centoperuno e Cibopertutti a Il noce a San Michele Tiorre, via Croce dei Morti 2. Per l'accoglienza, il diritto al cibo e il recupero degli sprechi alimentari, anche attraverso attività a supporto del market solidale Emporio (sistemazione dei prodotti, riordino spazi...). Pernottamento in casa - Età: dai 15 anni 19 - 24 giugno/26 giugno - 1 luglio / 3-8 luglio / 10-15 luglio / 28 agosto-2 settembre / 4-9 settembre con Fa-Ce. Onlus, in strada Martinella 86 ad Alberi (Parma). Per l'integrazione e il benessere, con attività di gioco e lavoro all'aperto, insieme ai ragazzi dell'associazione Fa.Ce. (Famiglie cerebrolesi). Corso masterchef, piscina, fitness, cura del verde e dell'orto, visite didattiche in aziende agricole, gite. Dalle 9 alle 16, senza pernottamento. Età: dai 15 anni. 21-26 giugno / 29 giugno - 4 luglio / 6 -11 luglio con la Festa multiculturale, al Parco Nevicati di Collecchio. Per l'interculturalità e le migrazioni, vivendo dall'interno le atmosfere della Festa multiculturale. Allestimento, servizi, conoscenza delle associazioni; 3 notti con pernottamento. Età: dai 15 anni 24-30 giugno con Coordinamento provinciale protezione civile volontaria a Calestano, nella scuola dell'infanzia- Per imparare a intervenire in situazioni di emergenza e a condurre vita da campo. Montaggio di una tendopoli, prove di antincendio boschivo, attività di ricerca di persone scomparse, utilizzo delle motopompe da svuotamento, comunicazioni radio. Pernottamento nelle tende della Protezione Civile. Età: dai 16 anni 27 giugno-2 luglio con le associazioni Kwa Dunia e Pozzo di Sicar alla casa-laboratorio di Kwa Dunia a Casaltone di Sorbolo, via del Tragiione 221 e presso il Pozzo di Sicar a Parma, via Budellungo 20. Per l'interculturalità e la convivenza: ragazzi italiani e migranti parteciperanno insieme a una scuola esperienziale di italiano con giochi, cura dell'orto e piccoli lavori all'aperto. Il gruppo sarà, inoltre, d'aiuto alle associazioni nell'allestimento dei loro stand alla Festa Multiculturale, a Collecchio. Pernottamento in casa. Età: dai 16 anni 3 - 7 luglio con Il Faro 23, a Salsomaggiore Terme, via Pascoli 19. Per integrazione e benessere: attività sportive e ricreative - piscina, cavallo, tamburo e ginnastica giapponese, e tanto altro con gli ospiti disabili dell'associazione. Pernottamento in casa. Età: dai 16 anni 2 - 8 luglio e 3-9 settembre con il Club Alpino Italiano sezione di Parma al rifugio Mariotti a Lago Santo. Per fare esperienza di natura e montagna. Manutenzione dei sentieri, attività a servizio del rifugio, escursioni e prove di arrampicata. Pernottamento in rifugio. Età: dai 15 anni 20 - 28 agosto con l'associazione Muungano, via Cavestro 16, a Vicomero di Torrile. Per imparare ad abitare il mondo, solidali con chi è vicino e chi è lontano. Attività di pulizia e riordino presso il Mercatino Millecose, i locali della Casa Fontanili (Viarolo) e la parrocchia; attività di organizzazione della festa per i 25 anni dell'associazione. Consigliata ottima conoscenza della lingua italiana. Pernottamento in casa. Età: dai 18 anni 28 agosto - 2 settembre con l'associazione Legambiente ValTermina, a Torre, sulle colline di Traversetolo. Per la tutela della biodiversità e della agricoltura locale. Ripristino del territorio agricolo attraverso la pulizia dei boschi, l'apertura di sentieri e la manutenzione dei fossi. Pernottamento in tende, fornite dall'associazione, in un'azienda agricola. Età: dai 15 anni La

quota di partecipazione ai campi per l'intera settimana è di 50 euro (comprensiva di vitto, alloggio, educatore e assicurazione), fatta eccezione per i seguenti campi: FA.CE: 20 euro (comprensivi di vitto, educatore e assicurazione); CAI: 40 euro (comprensivi di vitto, alloggio ed educatore) + 20 euro per la tessera annuale dell'associazione (comprensiva di assicurazione); Legambiente Val Termina: 40 euro (comprensivi di vitto, alloggio ed educatore) +15 euro per la tessera annuale dell'associazione (comprensiva di assicurazione). Pre-iscrizioni con il form on line entro 31 maggio, salvo esaurimento posti. Seguirà un colloquio individuale. Per informazioni: promozione@forumsolidarieta.it: -tit_org-

IN CADORE

Frana di Cancia, c'è l'accordo sul sistema di allerta dei residenti

[Redazione]

IN CADORE Frana di Canda, c'è Raccordo sul sistema di allerta dei residenti VENEZIA - A quasi otto anni dalla tragica frana di Cancia, arriva l'intesa per la gestione del sistema di monitoraggio e allarme della colata detritica che incombe su Borea di Cadore. È stato pubblicato ieri sul Bur l'accordo, portato in giunta dall'assessore Gianpaolo Bottacin, che definisce ruoli e competenze delle varie istituzioni: Regione, Provincia di Belluno, Arpav e Comune. A quest'ultimo spettano le attività di Protezione Civile conseguenti all'eventuale allerta alla popolazione, che sarà diramata attraverso sirene, semafori e messaggistica. (a.pe.) riproduzione riservata TRAGEDIA La colata di detriti causò due morti -tit_org- Frana di Cancia, è accordo sul sistema di allerta dei residenti

TREVIGLIO**Scuola-lavoro I ragazzi vanno alla scoperta di rogge e canali***[Redazione]*

-TREVIGLIO- ALLA SCOPERTA di rogge e canali, patrimonio fondamentale per Treviglio: i ragazzi delle scuole superiori Archimede e Cantoni - 45 delle classi quarte, con 9 insegnanti - hanno battuto la zona, partendo dalle "bocche del Brembo", nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro, indirizzato alla valorizzazione dell'ecosistema, con la protezione civile di Treviglio e di Gera d'Adda. La ricerca, documentata da immagini realizzate dagli **TREVIGLIO** studenti durante le uscite didattiche, ha verificato la presenza di macro invertebrati, specie vegetali e fauna in vicinanza delle rogge che rappresentano anche un forte bene economico per il territorio. Del progetto si è parlato in un incontro al Teatro nuovo, dove l'ex sindaco Luigi Minuti, studioso della storia locale, ha presentato l'opuscolo "Il tesoro delle acque", sottolineando le tappe della storia trevigliese nel settore idrico, sino alle situazioni oggi in essere nel reticolo delle acque di superficie in Lombardia. A.P. -tit_org-

IL TESTIMONE PIERO FIOCCHI

Pioggia di massi dal San Martino Che boato

[Redazione]

PIERO FIOCCHI - lecco - STAVO SCENDENDO dal sentiero che resta a destra guardando la parete del Medale quando, intorno alle 10.30, ho sentito un rumore assordante durato oltre un minuto e ho pensato subito che si trattasse di una nana. Testimone dell'ultima scarica di sassi dal Como Medale è Piero Fiocchi, che approfittando della bellissima giornata si era concesso una salita sul Como in compagnia del cane. A quel punto mi sono messo a guardare dall'altra parte della Valletta per verificare gli eventuali punti di distacco ma non ho visto nulla e ho realizzato che invece si trattava semplicemente dell'eco. PIERO FIOCCHI, senatore della Repubblica per due legislature ed ex numero uno della storica azienda di famiglia oggi guidata dal figlio Stefano, se ne rende conto poco dopo. Arrivato alla biforcazione del sentiero, uno dei quali costeggia la base della parete e l'altro porta alla strada comunale in cemento, ho scorto due massi appena caduti. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco che nel pomeriggio hanno spiegato di non essere riusciti a trovare il punto di distacco. Ma la paura resta. AJMor. DALL'ALTO Il cane di Piero Fiocchi a fianco di uno dei massi caduti -tit_org-

Media e modernità allo Iulm

[Redazione]

Media e modernità allo Iulm CONVEGNO In che modo cogliamo la realtà nell'epoca della modernità e della tecnologia? Oggi i media arrivano a un vasto pubblico con più facilità, ma alla velocità della comunicazione e alla quantità dei messaggi corrisponde un'involuzione dei contenuti informativi. Questo il tema del convegno aperto al pubblico Realtà mediatica, metodo scientifico e metodo giudiziario: quale verità comunicare?, programma domani alle 9.30 presso l'Università Iulm, sala dei 146, via Carlo Â 1, Milano. La questione dei vaccini, il processo di Perugia, il delitto di Gagne, il terremoto de L'Aquila, Tangentopoli sono solo alcune case history mediatiche che dimostrano quanto sia necessario ritrovare percorsi conoscitivi. Domani, ore 9.30 via Carlo Â 7 -tit_org-

moruzzo

Piano d'emergenza comunale incontri con la popolazione

[A.f.]

MQRÎSZZQ Piano comunale incontri con la popolazione MORUZZO Il Comune di Moruzzo e la squadralocale dei volontari dellaProtezione Civile hanno promosso tré incontri pubblici per illustrare ai cittadini il Piano di emergenza comunale. Si tratta dell'insieme delle procedure operative d'intervento per fronteggiare un'eventuale calamità attesa in un determinato territorio e consente alle autorità di coordinare gli interventi di soccorso atutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. La prima data è domani alle 19 al Parco dell'amicizia di Alnicco. Seguiranno quelle di mercoledì 17 e martedì 23 maggio, rispettivamente alle 18 in Comune e alle 20.30 di fronte al "Fogolar" di Brazzacco. In caso di maltempo, il primo e l'ultimo incontro saranno da considerarsi annullati. L'amministrazione comunale ha diffondere del materiale informativo nel quale è disponibile una mappa recante l'ubicazione delle sedici aree di attesa predisposte in caso di emergenza. Il Piano è stato approvato ad aprile 2016 ha dichiarato l'assessore comunale alla Protezione Civile, Enrico Di Stefano - e farlo conoscere ne migliora sicuramente l'eifrcacia.A'H anni da sisma del '76 abbiamo imparato bene il ruolo della prevenzione e le serate vanno appunto in questa direzione. Mi auguro che la popolazione risponda con un'ampia partecipazione - conclude - perché è importante conoscere le strategie di intervento in caso di calamità, (a.f.) -tit_org- Pianoemergenza comunale incontri con la popolazione

Tanti sogni sulla Mittica Ma l'esercito non la cede

La mozione di Giannelli fatta propria dalla giunta ipotizza il nuovo centro studi Il Pd vuole il museo della guerra fredda. Pn cambia ha un piano ambizioso

[Martina Milia]

Tanti sogni sulla Mittica Ma l'esercito non la cede La mozione di Giannelli fatta propria dalla giunta ipotizza il nuovo centro studi Il Pd vuole il museo della guerra fredda. Pn cambia ha un piano ambizioso di Martina Milia Una città nella città, un grande contenitore, visto come luogo da cui partire per una trasformazione urbanistica della città. La caserma Mittica di via Montereale è il sogno di tanti. Perché si trova sull'asse stradale oggetto di un profondo restyling legato alla costruzione del nuovo ospedale e della cittadella della salute. Di questo si è parlato l'altra sera in consiglio comunale partendo da una mozione di Francesco Giannelli (Pordenone popolare) che ha immaginato di fare della Mittica il nuovo centro studi (cedendo magari l'attuale complesso a un fondo immobiliare per il social housing). Giannelli. Possiamo pensare alla Mittica come sede del nuovo campus e all'attuale sede dell'ospedale, che ha due edifici non antisismici e mal organizzati, come area da destinare a parco urbano. Il senso della mozione ha detto Giannelli - è trasformare la Mittica nel nuovo polo scolastico cittadino, invece l'attuale ospedale può essere un parco interattivo collegato al nuovo centro studi. L'amministrazione. L'assessore all'urbanistica Cristina Amirante ha sottolineato che sicuramente la caserma dovrà essere un'occasione di sviluppo. Il prg non ha colto questa opportunità e avviare una trattativa con il Demanio ora, anche per la palazzina della ex Martelli, come chiesto da un consigliere (ndr Nicola Conflconi) non è facile. In particolare il Demanio militare, con cui ci sono stati i primi contatti, ha chiarito che qualunque variante urbanistica non potrà interessare quell'area a meno di modifiche intervenute a norma di legge. Il sindaco stesso ha riferito che la Brigata Ariete non ha colto con grande gioia le "fantasie" della politica sulla caserma Mittica e ha fatto sapere che al momento non c'è la volontà di dismettere la caserma. Qualunque disegno, quindi, è rinviato a data da destinarsi. Le proposte. Il Pd, con Daniela Giust, ha raccolto la suggestione di Giannelli ma ha rilanciato proponendo il museo della Guerra fredda. L'onorevole Zanin ha già formalizzato la proposta al ministro Franceschini che si è detto favorevole - ha detto Giust -. Vorremmo capire se c'è la disponibilità del Comune rispetto a questo progetto. Tropeano e Zanin si sono già parlati, ma il sindaco ha caldeggiato il Pd a coinvolgere il ministro della Difesa Pinotti affinché alieni il bene: Se il governo volesse davvero realizzare un museo della guerra fredda non avrebbe bisogno del nostro parere. Massimo Drigo, per Pn cambia, ha raccolto il monito di Adriano Serafini (Il Fiume) che ha invitato a fare i conti con i padroni di casa, ma non crede che la via possa essere quella di chiedere alla Regione fondi per "barattare" l'area della Mittica. Auspico che il comando decida di propria volontà di lasciare un'area che è sovradimensionata ha aggiunto il consigliere di Pn cambia. Il suo progetto immagina una riqualificazione che contempli nell'area impianti sportivi, la caserma dei vigili del fuoco, il magazzino della protezione civile e un'area concerti insonorizzata. Di idee ce ne sono tante, ma prima va acquisito il bene ha detto Drigo. Il fiume. La civica Il Fiume con i consiglieri Mario Bianchirli e Adriano Serafini, ha voluto esprimere attaccamento alla Brigata Ariete che ha ricevuto anche la cittadinanza onoraria: speriamo non lasci mai Pordenone. VIA MONTEREALE -tit_org- Tanti sogni sulla Mittica Ma l'esercito non la cede

Putto sfidato dall'ex capo dei vigili

Angelo Segatto guida il centrodestra contro il sindaco uscente in un "ballottaggio" al primo turno

[Massimo Pighin]

AZZANO DECIMO Putto sfidato dalTex capo dei Angelo Segatto guida I centrodestra contro il sindaco uscente in un "ballottaggio" al primo turn di Massimo Pighin I AZZANO DECIMO È una delle partite più importanti della tornata amministrativa dell'I 1 giugno, logico che per spostare gli equilibri delle elezioni comunali di Azzano Decimo si siano mossi big della politica regionale. L'ha fatto il centrodestra, che ha ritrovato l'unità, l'ha fatto il centrosinistra, come dimostrato dall'investitura ottenuta dal sindaco uscente da parte del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello. Possibile per la prima volta, ma il ballottaggio non si terrà: la sfida, ad Azzano Decimo, sarà tra il primo cittadino uscente, Marco Putto, sostenuto dal cen trosinistra, e il candidato del centrodestra nuovamente unito, Angelo Segatto. Dì nuovo insieme perché, cinque anni fa, l'alleanza si ruppe e la rottura fu determinante nel primo successo del centrosinistra nella storia del Comune. Segatto è sostenuto dalla Lega (parato a cui è iscritto), Azzano 33082, lista Segatto e Libertà per Azzano-Forza Italia. Putto può contare sull'appoggio di Azzano SI (lista di cui è espressione), Pd e Futuro per Azzano, civica costituita due settimane fa. Putto, 39 anni, ingegnere idraulico, ha iniziato la sua esperienza in consiglio comunale nel 2007, come capogruppo di Azzano SI, lista con cui in quell'anno si era candidato a sindaco l'attuale assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin. Segatto, 43 anni, comandante della polizia locale di Prata dopo anni di servizio ~ molti dei quali come comandante dei vigili prima di Azzano e poi dell'Aster Sue, è stato assessore comunale alla Sicurezza durante la prima giunta Bortolotri, tra il 2002 e il 2007. Su di lui sono convenute le due anime del centrodestra azzanese, dopo un mandato in cui, pur collaborando spesso in consiglio, la pace non era ancora arrivata. pii MAURO BORTOLiN GERAROOCHIUUaENTO IVAN Å)Ä ROS ALICE DALIA TORRE ÎÀ ÎP DELLA PIETRA ANTODIO MOR ANTONIO MOZNICH MAURO O IS tíOÁÍAPADOVAN OIJ!NTOPEROSA CLARA PEffUTTI TATIANA PiLLOT FRANCOsANTAROSSA SANTO SfDOTi IORELLASTEFANUTTO ALVISETO FO LUCIA TERESA ViLLANOVA GIUSEPPÍNAVÍTAIE LUCIO CALDO ROBERTO VIRGINIO INNOCE UTE SIMONE SAR ANNAUSA BCTOLON FRATESCO ÄËÑÑÄ. cm BETA ROBERTAOE SIMONE MAURiZIO Di DONATO é üoao ISABEILAHORO ANCUSA GAIASSO PiICOIAGRIZZO NSJNZIALAÎTERO AÎAJNHARTW MAÏiËO è VALERIO ì Ö Ø -O DAViDF. PAVAN MAURO ĐÙ!)Ĳ1 MARTA PICCÎNIH LINDA SCARANZIN MAREO SPON6A SARA ÎREVISAN MAREO ViTAiil M. MASSIMO ð ñàæ ALBERTO RAFFAELE LOCATRLI GA8RÎELE PAROINi MANUELA BORGONovo ALESSANDRO CS6ANA MARTACARÎESt MARCO FEORìGO VALENTINA CHIAROT EMANUELE MARINO VALENTINA FREGONESE OAVIOEPICCIN LAURA HORAS GIACOMO SPAGNßL VALENTINA MURADOR CRISnAN TEDESCO MANUELA PAVAN ĴiAVIOE TESOLIN VIVIANA PKXINÎN LQRfS VIVAN üSiSUELO TEDESCO HARaSQ iatO ' ' Vft2ZO!. ER DEVtSDRIGQ DAViOF ØÍ BiRïOli iJCIA BOZZETTO EOERKABOMMARITO Sff DEVUI IRKO DEL BIANCO LESSANÛRO nilPFIN ERLUIGI GUERRA HOMAS ÎSEPPI LESSANDRA MAMN ÔÅØ À MARIIS ÑÎÄÄÖÖÉ ìÅØÆ! PiDREA ìèÑÑþßÄÖ UCA PARISSm EHOfjORA PiGAT DENIS RKZETTO DEMISE SAKTAROSSA CHRISTIAN SAPItAROSSA STCrANIA SCHIAVO I.iKt6StiiAM DAPIiELESiEFAHÎ ÄÄÏ ÀÒÀ ÀÐþ % % SW PRIMO VACCHER ĐONATELLAPIERETTI ALESSIO MARSON MARCO TOFFOLO MOSRA6AGATÎN FABIO SCHINCARfOL ROBERTO GIUGNO OTELIO BONDELLI GIOVANNiCOIAQSE MICHELA BRAVIN OIEGOSUT Et ANUEIA BONITO MARCO BRACALE DIANA 6URCATIS MAURIZIO RAMPotti ELENA SARTO ALBERTO ZAVATTIN OANiA CESARA LORIS FIOROT wa ALESSANDRO CtiEOMMINO STEFANIA COLIN ELISACOUTARATO EuOAROOO'ANTONiO TERESINA OE MUNARi ANTOffiNO GRAMMATICO ALESSIO ÍÁÊÊÑÊ FEOERICO HANZLiCK EMANUELÄ LAZZARO SONIA OORA MANÍAS TOMAS MASiERi MAILAPUnaiANO LLÎCASCLOSA LISDASONESO GIUSEPPE VACCHER CARMELA ZINCARELU ALESSAfiora ACCORD! FLA VIO AtliONSm GIANIUCABORTOIIN MAitRO ANNA

tANCIAM ÌÄÍ Î CAND AN GIOV NNiCSSAfiOnO ADRIANS GIOVANNA DE Vin LAURA DIANA EINI RIBRIS MARIO
NUtí?iO FERRAIUOLO OSCAR FIQR VALENTIA GUERRA STEFANOIONGD FEKRICO MILANI ALESS A PAVAM
GSVID PIOVESANA PIERGIOVANNSPISTOMI SAIiABAGOSMA CLAUDiSANTIN ANDREA TREVISIOI PAUL
VATAMANU -tit_org- Putto sfidato dall ex capo dei vigili

Entro l'anno sarà realizzato un parcheggio ad Anduins

[Redazione]

Entro Fanno sarà realizzato un parcheggio ad Anduins VITOD'ASIO Cantieri per poco meno di un milione e mezzo di euro: è l'ambizioso progetto dell'amministrazione comunale di Vito d'Asie che, nell'ultimo consiglio, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione ha licenziato (a maggioranza, astenuta l'opposizione) il programma triennale delle opere pubbliche. Occhi puntati sugli interventi che l'esecutivo guidato dal sindaco Pietro Gerometta intende avviare entro quest'anno e in alcuni casi completare nel 2018. Due gli interventi previsti: la realizzazione di un parcheggio ad Anduins (55 mila euro) e la realizzazione di un impianto energetico e biomassa legnosa (91 mila euro). Più consistente il piano di interventi previsto per il 2018: la riunificazione in un unico plesso scolastico della scuola primaria di Anduins (200 mila euro), l'ampliamento del cimitero a Pielungo (180 mila euro), la realizzazione di una pista forestale a Gleris (123 mila euro) e il completamento dei lavori di sistemazione del centro sociale polifunzionale a Casiacco, ad uso anche dei volontari della protezione civile (200 mila euro). (g.z.) -tit_org- Entroanno sarà realizzato un parcheggio ad Anduins

L'esperienza che ti cambia dentro

[Giulia Schneider]

IDEE Mi è stata offerta la possibilità di fare uno stage al campo scuola della Protezione Civile a Ugnano. Mi sembrava un'esperienza utile per il mio curriculum. Eravamo 70 ragazzi, fatto il check-in, ci hanno divisi in squadre casuali da 7 componenti provenienti da luoghi diversi, maschi e femmine, e per ogni squadra è stato nominato un caposquadra e un volontario come tutor. Ci hanno spiegato le regole del campo e che i volontari erano presenti a titolo gratuito, con la finalità di trasmettere a noi giovani la loro esperienza. La giornata iniziava alle 7 con una corsa sul lungomare per concludersi circa alle 23.30. Nell'arco della settimana abbiamo svolto un'infinità di attività. Abbiamo costruito tendopoli, imparato a usare le motopompe, a prevenire il rischio idrogeologico con la telonatura degli argini del 'ragliamento, a costruire un quadro elettrico, a usare le radio e a comunicare con essa, perfino a creare dei puntellamenti in caso di terremoto. Con i vigili del fuoco abbiamo usato gli estintori, con la Croce Rossa il primo soccorso e visionato l'inter- LESPERIENZA CHE CAMBIA DENTRO no di un'ambulanza. A Grado abbiamo assistito all'esercitazione di salvataggio in mare con le unità cinofile. A Doberdò del Lago abbiamo sperimentato l'antincendio boschivo. Un'attività che ci ha aiutato a fare gruppo è stata l'esercitazione notturna. Era circa mezzanotte e mezza quando è scattata la finta emergenza. Dovevamo allestire una tendopoli funzionante sotto tutti gli aspetti, dotata di impianto elettrico e idraulico. Ogni squadra si occupava di un elemento, ed eravamo in comunicazione tramite le radio. Il tutto si è concluso dopo le 4 di mattina con una pasta fumante. Prima delle 7 eravamo in spiaggia ad ammirare l'alba. Ridere, scherzare, urlare, parlare, protestare, soffrire, resistere, realizzarsi, condividere tutto ciò con 70 ragazzi e altre persone per una settimana, ti cambia. L'ultima sera dopo la grigliata abbiamo ballato tutti assieme. Questa esperienza si è rivelata davvero eccezionale, ho imparato tantissime cose ma soprattutto mi ha cambiata dentro. È un concetto difficile da spiegare, ma vivere a stretto contatto, condividere le situazioni, stare assieme, lega. Si è creato un bellissimo gruppo, mai pregiudizi e ci siamo sempre divertiti e aiutati. Anche il rapporto che si è creato con i volontari è veramente bello, si sono messi a nostra completa disposizione ed erano come noi. Vivevano e lavoravano esattamente come noi. Sono tornata a casa molto soddisfatta di ciò che ho fatto, capito e appreso. Spero davvero che altri ragazzi possano avere questa opportunità. In una settimana capisci cose che prima davi per scontate, capisci che il volontariato aiuta la società, anche se tu da solo non puoi fare la differenza, capisci quali sono i veri valori e soprattutto capisci che la vita è una sola e va vissuta. Ora posso dire che la loro missione su di me ha raggiunto l'obiettivo: sarò anch'io un membro della protezione civile. Giulia Schneider -tit_org-esperienza che ti cambia dentro

La Protezione civile cerca casa Il presidente: per ora solo promesse

Sansepolcro, il Gruppo Comunale vuole lasciare la sede al Trebbio

[Claudio Roselli]

La Protezione civile cerca casa presidente: per ora solo promesse(Sansepolcro, il Gruppo Comunale vuole lasciare la sede al Trebbio di CLAUDIO ROSELLI_____ IL PROBLEMA della nuova sede non ha ancora trovato soluzione per il Gruppo Comunale di Protezione Civile Sansepolcro-Alto Tevere. Il percorso, iniziato con la precedente amministrazione, è proseguito con quella attuale e si indica nel Foro Boario l'area naturale e logica, essendo posizionata lungo la circonvallazione di via Bartolomeo della Gatta, il che significa comodità e respiro nelle manovre e negli spostamenti dei mezzi. Tutto bene, quindi, eccetto un particolare: Siamo sempre fermi alle parole e alle garanzie date - dichiara Angiolo Vanni, presidente del Gruppo Comunale perché sul piano concreto ancora non c'è niente e nella prossima assemblea del 20 maggio chiederò spiegazioni, con la speranza che vi sia qualche buona nuova. La nostra sede ufficiale e storica continua pertanto a rimanere la ex scuola elementare della frazione Trebbio, che però, oltre a essere più defilata, è in condizioni generali più che precarie: già fuori norma e inadatta, ha subito un'altra botta due anni fa, dopo la forte tempesta del 5 marzo. I cittadini del Trebbio reclamano l'immobile perché a loro servono spazi di aggregazione; è bene allora ricordare che, senza aver definito e allestito i locali del Foro Boario, noi siamo costretti a rimanere lì e che, anche ammesso che la ex scuola si liberi, c'è pur sempre bisogno di risistemarla. AVETE TENUTO, anche di recente, incontri con gli amministratori comunali? Sì, c'erano il sindaco Mauro Cornioli, l'assessore Riccardo Marzi e il consigliere Stefano Crispolti e in quella circostanza è stata ribadita la volontà di scegliere il Foro Boario, dove peraltro abbiamo trasferito due container. Sul fatto che questa collocazione logistica sia ottimale, per non dire ideale, non ci sono dubbi: lo stesso ingegner Alessandro Guarducci del sistema regionale di protezione civile ha affermato che un'area così non esiste in tutta la Toscana. In secondo luogo, laddove c'è la piazzola dell'elisoccorso (nei pressi dell'asse della E45 alle Forche) siamo ristretti in un capannino davanti a una struttura costata 100mila euro fra mutuo pagato da noi e soldi erogati dal Comune, che ci ha dato assicurazioni sull'antenna della Vodafone e sulla sua non incidenza nel cono di atterraggio. ANGIOLO VANNI L'ex scuola elementare è in condizioni generali più che precarie Foro Boario, ecco la soluzione naturale IL PERCORSO, iniziato con la precedente giunta, è proseguito con quella attuale e si indica nel Foro Boario l'area naturale e logica, essendo posizionata lungo la circonvallazione di via Bartolomeo della Gatta. A DI FATTI SIAMO FERMI ALLE PAROLE E ALLE GARANZIE DATE DICHIARA VANNI - SUL PIANO CONCRETO ANCORA NON C'È NIENTE. NELL'ASSEMBLEA DEL 20 MAGGIO CHIEDERÒ LE DOVUTE SPIEGAZIONI MOBILITATI I componenti del Gruppo Comunale in cerca di risposte. A destra il presidente Angiolo Vanni -tit_org-

PONTEDERA IL SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE**Sul terrazzo del Comune sventola la Croce Rossa Grazie della nuova sede**

[Redazione]

PONTEDERA IL SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE DA LUNEDÌ pomeriggio una nuova bandiera sventola sul terrazzino di palazzo Stefanelli. Una delegazione dei volontari della Croce Rossa di Pontedera ha donato al Comune il simbolo della storica associazione, proprio in occasione della giornata nazionale della NŮ. Un onore accogliere questa bandiera e dargli visibilità - ha aperto la conferenza stampa l'assessore al sociale Marco Cecchi quello di oggi è un momento celebrativo per un'associazione che adesso si occupa soprattutto di sociale, di raccolta del cibo dalle mense e che gestisce con noi la casa del volontariato. L'8 maggio è una data che si celebra nel mondo come giornata mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, e giorno della nascita di Henry Dunant, fondatore dell'associazione. La Croce Rossa è passata dai campi di battaglia al sodale, sempre a sostegno dei bisognosi. Ha detto il presidente Riccardo Montinaro - Il dono della bandiera vuole essere un riconoscimento, un grazie al Comune per il supporto e per lo spostamento nella nuova sede. Tanta strada è stata fatta, ma tanta ancora c'è da fare. SIAMO ORGOGLIOSI di avervi qui - ha concluso il sindaco Simone Millozzi alla platea di volontari in stanza consiliare qui nella sala dove si prendono le decisioni, nella sala di tutti i Pontederesi. Esporremo la bandiera per tutta la settimana, di modo che chi passerà davanti al palazzo sarà chiamato ad interrogarsi sui temi in cui è impegnata la Croce Rossa, dall'accoglienza, all'assistenza, dal sociale alla gestione delle emergenze come protezione civile. Grazie perché siete una presenza attenta e qualificata, grazie ai volontari che sacrificano un po' del loro tempo per gli altri. Vorrei che questo impegno fosse valorizzato e sottolineato e magari posto in parallelo ai messaggi devastanti dei social. Un dono che si è svolto in contemporanea in diversi Comuni, a scopo celebrativo ma anche come importante messaggio verso restemo. Esporremo la bandiera per tutta la settimana, di modo che chi passerà davanti al palazzo sarà chiamato ad interrogarsi sui temi in cui è impegnata la Croce Rossa INSIEME L'amministrazione comunale con la Croce Rossa - tit_org-

PONTEDERA IL SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE**Sul terrazzo del Comune sventola la Croce Rossa Grazie della nuova sede***[Redazione]*

PONTEDERA IL SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE DA LUNEDÌ pomeriggio una nuova bandiera sventola sul terrazzino di palazzo Stefanelli. Una delegazione dei volontari della Croce Rossa di Pontedera ha donato al Comune il simbolo della storica associazione, proprio in occasione della giornata nazionale della NŮ. Un onore accogliere questa bandiera e dargli visibilità - ha aperto la conferenza stampa l'assessore al sociale Marco Cecchi quello di oggi è un momento celebrativo per un'associazione che adesso si occupa soprattutto di sociale, di raccolta del cibo dalle mense e che gestisce con noi la casa del volontariato. L'8 maggio è una data che si celebra nel mondo come giornata mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, e giorno della nascita di Henry Dunant, fondatore dell'associazione. La Croce Rossa è passata dai campi di battaglia al sociale, sempre a sostegno dei bisognosi. Ha detto il presidente Riccardo Montinaro - Il dono della bandiera vuole essere un riconoscimento, un grazie al Comune per il supporto e per lo spostamento nella nuova sede. Tanta strada è stata fatta, ma tanta ancora c'è da fare. SIAMO ORGOGLIOSI di avervi qui - ha concluso il sindaco Simone Millozzi alla platea di volontari in stanza consiliare qui nella sala dove si prendono le decisioni, nella sala di tutti i Pontederesi. Esporremo la bandiera per tutta la settimana, di modo che chi passerà davanti al palazzo sarà chiamato ad interrogarsi sui temi in cui è impegnata la Croce Rossa, dall'accoglienza, all'assistenza, dal sociale alla gestione delle emergenze come protezione civile. Grazie perché siete una presenza attenta e qualificata, grazie ai volontari che sacrificano un po' del loro tempo per gli altri. Vorrei che questo impegno fosse valorizzato e sottolineato e magari posto in parallelo ai messaggi devastanti dei social. Un dono che si è svolto in contemporanea in diversi Comuni, a scopo celebrativo ma anche come importante messaggio verso restemo. Esporremo la bandiera per tutta la settimana, di modo che chi passerà davanti al palazzo sarà chiamato ad interrogarsi sui temi in cui è impegnata la Croce Rossa INSIEME L'amministrazione comunale con la Croce Rossa - tit_org-

La provincia adesso controlla i ponti... ma se sono pericolosi non ha i soldi per metterli in sicurezza

[Redazione]

LA PROVINCIA ADESSO CONTROLLA I PONTI... MA SE SONO PERICOLOSI NON HA I SOLDI PER METTERLI IN SICUREZZA CRESCENTINO (gei) E' con un messaggio sui social che il primo cittadino Fabrizio Greppi, un sindaco 2.0, annuncia un'importante verifica sul territorio comunale di Crescentino. Mercoledì pomeriggio verrà interrotta per qualche ora la strada comunale che va alla frazione Galli in quanto la Provincia effettuerà delle prove di carico del sovrappasso della ex statale. Ci saranno i vigili, la protezione civile e i provinciali per indicare i percorsi alternativi. Il controllo rientra in un più ampio piano che abbiamo concordato anche con il nostro ufficio tecnico per censire e verificare i ponti di Crescentino, i controlli, come spiega la Provincia, si svolgeranno tra le 13 e le 18. Verranno chiuse al traffico sia strada Galli che la Sp31 bis (tratto dalla rotatoria con via Torino, km13+00, fino all'intersezione con via Viotti, km 16+500). I percorsi alternativi, per chi arriva da Torino e deve procedere in direzione Casale Monferrato, sono; via Torino, SP1, SP126 (strada Lignola), Via Viotti. Vice versa per chi arriva da Casale e deve proseguire verso Torino. L'obiettivo è sempre il medesimo - dichiara Pier Mauro Andorno, Consigliere provinciale con delega alla Viabilità - garantire la sicurezza di chi percorre le nostre strade ma anche le difficoltà e i timori sono purtroppo sempre gli stessi: non abbiamo più risorse. Questo significa che se, malauguratamente, dalle prove di carico dovessero emergere criticità strutturali, non siamo nelle condizioni di intervenire. La Sose, la società del Ministero dell'economia - prosegue il Presidente Carlo Mva Vercellotti - ha attestato che i prelievi sulle entrate operati dal Governo hanno creato nel 2017 uno squilibrio di 650 milioni di euro nei bilanci delle Province. Uno squilibrio che riguarda esclusivamente la spesa necessaria per assicurare, al massimo dell'efficienza, i servizi di manutenzione, gestione e messa in sicurezza di strade provinciali, scuole superiori, e gli interventi per l'ambiente. A copertura di questo squilibrio il Governo ha messo a disposizione 110 milioni di euro. È evidente la totale inadeguatezza di queste risorse.

-tit_org-

Amianto abbandonato: vergogna

[Redazione]

Purtroppo si deve di nuovo intervenire per rimuoverlo. Non è infatti il primo caso che viene registrato a CIGLIANO (cnf). Il Comune di Cigliano ancora una volta è costretto ad intervenire per smaltire alcune lastre contenenti fibre di amianto abbandonate da ignoti nella periferia del paese. La scoperta è stata fatta durante la pulizia straordinaria della tangenziale, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Protezione Civile locale, che ha ripulito le piazzole con l'aiuto dei profughi e dei volontari delle associazioni. Oltre a riempire duecento sacchi di rifiuti indifferenziati, purtroppo sono state rinvenute anche diverse lastre di amianto che dovranno essere smaltite seguendo le procedure previste dalla legge. Si tratta dell'ennesimo grave gesto di inciviltà, commenta l'assessore all'ambiente Gianni Castelli. Lo smaltimento delle lastre dovrà essere eseguito da personale specializzato attenendosi ad una specifica procedura che prevede l'analisi del materiale da smaltire, la raccolta, l'incapsulamento e il confezionamento delle lastre, oltre che il trasporto ed il conferimento presso apposite discariche. Tutto questo processo costerà 1.300 euro che ricadono sulle tasche di tutti i ciglianesi. -tit_org-

Pioggia di calcinacci e arco instabile, chiusa la calle

[F.fur.]

SANTA CROCE. INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Intervento dei vigili del fuoco ieri sera verso le 19 a Santa Croce 977, a causa di un arco pericolante all'imbocco di calle de la Crose, tra Campo Na2ario Sauro e Rio Marin. L'intervento dei vigili del fuoco è stato sollecitato da alcuni passanti dopo la caduta di alcuni calcinacci e pezzi più grossi di pietra, che non lasciavano presagire nulla di buono. Nel corso del loro intervento i vigili del fuoco di Venezia hanno constatato le pessime condizioni dell'arco - sovrasta una calle larga all'incirca tré metri - e per motivi di sicurezza hanno deciso di chiudere la calle al transito. Già questa mattina dovrebbe intervenire una ditta edile per mettere in piena sicurezza l'arco e poter, successivamente, riaprire la calle al transito dei pedoni, (f.fiiir.) L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Personale delle pubbliche amministrazioni venerdì in sciopero: iniziativa Fsi-Usae

[Redazione]

L'associazione sindacale Fsi-Usae (Federazione sindacati indipendenti) ha proclamato per venerdì uno sciopero del personale delle pubbliche amministrazioni per protestare in relazione alle somme stanziare per i rinnovi dei contratti. Al riguardo il Comune di Gorizia comunica che verranno garantiti i seguenti servizi essenziali: stato civile: accoglimento delle registrazioni di nascita e di morte; servizi cimiteriali relativamente agli aspetti amministrativi relativi ai servizi cimiteriali; servizi assistenziali e sociali: servizi di pronto intervento e di assistenza, anche domiciliare, per assicurare la tutela fisica, la confezione, la distribuzione e la somministrazione di vitto a persone autosufficienti e ai minori affidati alle apposite strutture a carattere residenziale. Verranno inoltre garantite: l'attività di pronto intervento sulla rete stradale; il servizio cantieri, limitatamente alla custodia e sorveglianza degli impianti, nonché alle misure di prevenzione per la tutela fisica dei cittadini; l'attività di pronto intervento della Polizia municipale; il servizio di Protezione civile. -tit_org-

Protezione civile e Cisi a lezione di 4x4

Volontari e ospiti della residenza protetta gradiscana hanno trascorso una giornata con i piloti del Gfi

[L.m.]

Protezione civile e Cisi a lezione di 4x4 Volontari e ospiti della residenza protetta gradiscana hanno trascorso una giornata con i piloti del GRADISCA A Gradisca d'Isonzo, le sinergie fra la locale squadra di volontari della Protezione Civile e il Gruppo Fuoristradistico Isontino "Alpe Adria" hanno dato vita a una giornata dedicata al tema della solidarietà e della scuola guida 4x4. Il programma ha avuto inizio alla mattina, presente anche il sindaco Linda Tomasinsig, con gli ospiti della residenza protetta del Cisl, il Consorzio Isontino Servizi Integrati, accolti a bordo dei veicoli del gruppo fuoristradistico e accompagnati, su strade a fondo naturale, lungo itinerari off-road. Durante il "tour" alcune brevi soste su alture panoramiche hanno permesso di ammirare il paesaggio isontino e del Collio da posizioni privilegiate e raggiungibili grazie all'ospitalità di diversi proprietari di aziende vitivinicole. La carovana ha toccato i siti del Monte Fortino a Villa nova di Farra, le colline sopra Capriva del Friuli e Russiz Superiore; a mezzogiorno il giro di boa e, quindi, il rientro a Gradisca d'Isonzo costeggiando alcuni corsi d'acqua. Mentre i conducenti del Gfi erano impegnati a risalire i fianchi delle colline e dei loro ordinati vigneti, gli istruttori del gruppo avevano occupato un'area nella golena deU'Isonzo e davano lezione ai volontari delle squadre di Protezione Civile di Buttrio, Cormons, Corno di Rosazzo, Gorizia e Gradisca d'Isonzo su come utilizzare correttamente e in piena sicurezza il verricello, indispensabile accessorio dei mezzi in uso alla Pc. Veniva il momento del pranzo e tutti quanti facevano rientro a Gradisca dove gli stessi volontari, fra i quali alcuni cuochi, avevano preparato un completo "rancio", servito all'aperto, sotto le fronde degli alberi. Al pomeriggio, aveva termine l'iniziativa con gli ospiti del Cisl mentre per la lezione di guida 4x4 c'era ancora il programma sull'uso del "tirfor", un utilissimo accessorio di cui sono dotati i mezzi della Protezione Civile. Piena soddisfazione viene espressa dai promotori dell'iniziativa che vogliono ringraziare quanti, tra autorità, enti che hanno rilasciato i permessi, proprietari privati di aziende e terreni, piloti e personale operante presso la Residenza protetta del Cisl, si impegnano ogni anno per rendere possibile questa giornata che coniuga lo sport alla solidarietà e permette la conoscenza di posti del Collio e dell'Isontino poco visitati ma non per questo meno suggestivi. Inoltre, la ricognizione anticipata dei percorsi è stata l'occasione per una riapertura e pulizia dei sentieri. (l.m.) -tit_org-

Pizzighettone Barca a picco Motoscafo nuovo ai volontari

[Matteo Berselli]

Donato dalla Canottieri 900 dopo l'incidente sospetto ai natanti dell'Anai Il presidente: atto dovuto per un'associazione che si è sempre impegnata per la città di MATTEO BERSELLI PIZZIGHETTONE Appello colto a volo e Anai che a breve potrà disporre di un nuovo battello. Dalla rabbia dopo il probabile atto vandalico subito, il terzo, alla commozione per un dono inaspettato. Lette le parole di Giuseppe Papa, che chiedeva la disponibilità di un motore da montare sulla Davini (in sostituzione di quello danneggiato nell'affondamento di domenica), ieri mattina il presidente della Canottieri 900 di Pizzighettone, Carlo Morresi, ha su bito contattato il presidente del gruppo di protezione civile, offrendogli uno dei motoscafi della sua associazione. Gesto di cuore che in un attimo ha risollevato l'umore dei volontari, messo a duro prova dalla brutta sorpresa di tre giorni fa e dalla perdita, pochi mesi, della seconda imbarcazione, a cui si aggiunge il recupero di una barca trovata disormeggiata e alla deriva. E' un atto dovuto - sottolinea Morresi - nei confronti di un gruppo che si è sempre impegnato, non solo per la Canottieri ma per tutta Pizzighettone. Anche il motoscafo che ho messo a disposizione era stato preso di mira da dei balordi: un anno fa, qualcuno aveva rubato la batteria e proprio con l'aiuto dell'Anai l'avevamo tolto dal l'Adda e messo al sicuro all'interno di un cortile. Monta un motore a 40 cavalli che funziona benissimo, e anche se negli ultimi mesi ha viaggiato poco, penso sia perfetto per le attività dei volontari. Papa, incredulo e visibilmente emozionato, ringrazia di cuore: I ragazzi erano profondamente demoralizzati dopo l'ultimo episodio, e io stesso stavo faticando ad andare avanti con l'entusiasmo di sempre. Un gesto come quello di Morresi è una di quelle iniezioni di fiducia che aiutano a ritrovare il sorriso e dimostrano che in fondo la riconoscenza esiste. La flotta Anai si arricchisce dunque di una barca in più, che consentirà a Papa e ai suoi uomini di fronteggiare eventuali emergenze che si verranno a creare sul fiume. Rimane però la volontà di non lasciare più battelli a Pizzighettone: il nuovo motoscafo verrà infatti ormeggiato altrove. Le operazioni di recupero della Davini affondata nell'Acida - tit_org -

I cinquanta quintali di multe a rischio incendio nei sotterranei = I 50 quintali di multe a rischio incendio da rimuovere

FRANCO VANNI A PAGINA IX Si trovano nella sede della ex polizia provinciale: potrebbe scattare la segnalazione in procura

[Franco Vanni]

I cinquanta quintali di multe a rischio incendio nei sotterranei FRANCO VANNI A PAGINA IX 150 quintali di multe a rischio incendio da rimuovere Si trovano nella sede della ex polizia provinciale: potrebbe scattare la segnalazione in procura FRANCO VANNI UNA montagna di carta, ammassata gran parte in un parcheggio sotterraneo, che rischia di prendere fuoco. Oltre 50 quintali di documenti e verbali - molti dei quali, fatti agli automobilisti sanzionati dagli autovelox fuori città - stipati nei sotterranei del palazzo della polizia della Città metropolitana in via Principe Eugenio 53, in zona Mac Mahon, sono esposti ai vigili del fuoco per "palesi violazioni delle norme antincendio" è arrivato lo scorso autunno. Nei primi giorni di maggio, i pompieri hanno svolto un'approfondita ispezione nell'immobile, dove lavorano ancora una ventina di ex poliziotti provinciali, passati sotto le insegne del nuovo ente istituito il 1 gennaio 2015. Al termine dei controlli, i vigili hanno fatto un verbale di diffida alla polizia della Città metropolitana, ordinando di adeguare il deposito alle norme sulla sicurezza degli edifici. Il timore è che, in caso di corto circuito elettrico, l'enorme massa di carta possa trasformare l'intero palazzo in una pira. Gli uffici della Città metropolitana fanno sapere che si stanno attivando per spostare i documenti. E spiegano l'accumularsi di verbali nell'ultimo anno e mezzo con la drastica riduzione del personale dell'ente. Dalla soppressione della Provincia, si è scesi da oltre 1.800 dipendenti a circa 1.200. Una trasformazione ancora in atto, che ha comportato una serie di spostamenti di uffici e sedi. La necessità di conservare i verbali per diversi anni dopo l'emissione impone di trovare un deposito adeguato, che consenta l'eventuale consultazione dei documenti, dice un funzionario. Trattandosi in buona parte di multe prese dagli automobilisti transiti a velocità eccessiva di fronte agli autovelox, è infatti frequente che la polizia della Città metropolitana debba recuperare i verbali, per presentarli nelle cause aperte di fronte al giudice di pace. In nessuna delle tre sedi istituzionali oggi occupate dagli uffici della Città metropolitana (viale Piceno, via Soderini e via Vivaio) sembra vi sia spazio a sufficienza per ospitare la mole di carta. Ed è in corso una ricognizione di edifici pubblici nell'hinterland dove ci siano stanze disponibili. Una delle I DOCUMENTI Nel palazzo della Città metropolitana in via Principe Eugenio 53 sono stipati 50 quintali di documenti, per lo più verbali e multe. Si stimano siano almeno un milione di documenti L'ISPEZIONE I vigili del fuoco hanno ispezionato l'edificio, facendo una diffida per violazione delle norme anti-incendio. Se le carte non saranno rimosse, scatterà la denuncia in procura strutture prese in considerazione è ad esempio il complesso di capannoni al comando distaccato presso l'Idroscalo, nel Comune di Segrate, usato dalla protezione civile. Alla Città metropolitana dicono che si conta di trovare una soluzione nel corso della prossima settimana. Un auspicio che risponde a una necessità: se la Città metropolitana non si dovesse adeguare, l'ufficio di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco dovrà trasmettere una segnalazione in procura, dando il via a un procedimento penale. Secondo una prima stima per difetto, nel basamento dello stabile in via Principe Eugenio ci sarebbero un milione di documenti. E se non fossero intervenuti i vigili del fuoco, il numero sarebbe probabilmente aumentato. A nulla erano valse, per mesi, le segnalazioni dei responsabili per la sicurezza sul lavoro della polizia della Città metropolitana. La convenzione che assegnava alla polizia provinciale la responsabilità di dieci Autovelox provincia di Milano è cominciata il 12 giugno 2012. L'appalto è assegnato fino al prossimo 12 giugno. Nel tempo, il numero di nuove multe fatte ogni giorno dagli impianti di rilevamento della velocità è leggermente calato, ma resta enorme. In particolare, sono insidiosi gli apparecchi installati lungo la strada Cassanese, lungo la Paullese nel comune di Famigliate e sulla statale ex Valtidone. Per alcune strade, la competenza potrebbe passare alla Regione. I pompieri hanno fatto una diffida ordinando di

adeguare il deposito alle norme sulla sicurezza La situazione, a cui si cerca di porre rimedio, è dovuta alla riduzione del personale LE ALTERNATIVE La Città metropolitana sta cercando sedi alternative per stipare l'enorme mole di carta. Una delle ipotesi è un deposito all'Idroscalo, nel comune di Segrate LE CAUSE La Città metropolitana spiega l'accumulo di carte con la contrazione del personale e delle sedi istituzionali seguita all'abolizione dell'ente Provincia IL DEPOSITO Il palazzo della polizia della Città metropolitana dove sono stipati 50 quintali di verbali che devono essere conservati per cinqueanni -tit_org- I cinquanta quintali di multe a rischio incendio nei sotterranei - I 50 quintali di multe a rischio incendio da rimuovere

Bomba d'acqua = In una primaria cade il controsoffitto e in via Carbonari piove dentro l'aula

La scuola 'Il Gelso' era vuota. Protestano, invece, gli universitari

[Redazione]

NELCAPOLUOGO IN CnTTÀSONO CADUTI 56 MILLIMETRI DI ACQUA. IN TILT PER TRÉ ORE IL SEMAFORO TRAVIALE BOVIO E CORSO CAVOUR PREVISIONI PER OGGI OGGI CI SI ASPETTA UN CLIMA SERENO O POCO NUVOLOSO ALLA MATTINA NEL POMERIGGIO NUVOLOSITÀ VARIABILE Ü una primana cade il controsoffittc e in via Carbonan piove dentro Ãàè1< La scuola É Gelso' era vuota. Protestano, invece, gli università] PIOVE sul bagnato. E anche sull'asciutto, come in teoria dovrebbero essere i locali scolastici. Ieri mattina il personale incaricato dell'apertura del plesso di Ponte Pietra, la scuola primaria 'Il Gelso', ha dovuto fare i conti con un'imprevista pozzanghera formatasi proprio nell'atrio dell'edificio. A causare l'infiltrazione d'acqua è stato il danneggiamento di tré pannelli del controsoffitto, che dopo essersi infradiciati, sono caduti sul pavimento. Fortunatamente nessuno è stato colpito, ma il fatto ha comunque destato preoccupazione tra i genitori che si erano recati a scuola per accompagnare i figli. Tra l'altro proprio ieri le classi avevano in programma un'uscita didattica e dunque gli alunni non si sono seduti dietro i banchi. Il personale scolastico si è comunque immediatamente messo al lavoro per asciugare l'acqua caduta nell'atrio, mentre una ditta specializzata è intervenuta sul I PUNTI CRITICI tetto per individuare la fonte del problema. Dalle prime ipotesi sembra che i pluviali si siano intasati anche a causa delle foglie degli alberi vicini che avrebbero ostruito le condotte di scolo, provocando così il ristagno dell'acqua sul tetto, poi infiltratasi nel controsoffitto. L'intervento è stato effettuato nella prima parte della mattinata. Le aule non hanno subito danni e oggi potranno ospitare il regolare svolgimento delle lezioni. CHI INVECE ha subito disagi provocati da strutture fatiscenti sono stati gli studenti di Scienze ed ingegneria Informatica, che ieri sono stati costretti a spostarsi dall'aula magna di via Carbonari dove pioveva dentro. Ci è stato detto appena entrati di non sederci in determinati banchi in quanto in alcuni vi stava piovendo sopra - racconta uno studente - e allo stesso tempo durante la lezione possiamo ammirare le bellissime cascate del Niagara che dal tetto scorrono fino a sotto ad un termosifone colando per tutto il muro. Non contenti, dopo le prime due ore è arrivata la comunicazione che ci saremmo dovuti spostaresede centrale in Aula B. Considerando che ogni studente paga 1500 euro annui di tassa per seguire i corsi e dare gli esami, tutto ciò mi sembra decisamente ridicolo. Il temporale ha pure allagato alcune strade come via Ravennate, Malanotte e Loreto dove i pozzetti sono rimasti otturati dalia sporcizia. Problemi si sono anche verificati dalle 7 alle 10 nell'impianto semaforico tra viale Bovio e Corso Cavour riattivato per due volte. La polizia municipale ha controllato i sottopassi dove non sono stati registrati disagi particolari. Complessivamente sono caduti 56 millimetri d'acqua. Savignano Allagata anche la parte di corso Perticari davanti l'ospedale Santa Colomba, come tutta la zona dietro al palazzo municipale e ai piedi della collina di Castelvechio Allagato il sottopasso ferroviario di via Na2ario Sauro, che collega Savignano con San Mauro Pascoli, le cui pompe non hanno mai smesso di funzionare Da Le zone come un tratto di viale della Libertà e il quartiere Rio Salto hanno presentato nuove criticità, che saranno analizzate cercando possibili soluzioni EMERGENZA MALTEMPO APNEA Molti scantinati sono stati allagati (sopra). A destra i vigili del fuoco con le pompe in azione PERICOLO I calcinacci caduti nella scuola primaria'Il Gelso* SGOMBERATA I banchi dell'aula magna su cui pioveva -tit_org- Bomba d'acqua - In una primaria cade il controsoffitto e in via Carbonari piove dentroaula

Prima la grandine, poi l'allagamento La valle del Rubicone si sveglia sott'acqua

Un uomo tratto in salvo a Gatteo Mare. E le campane di Castelveccchio vanno in tilt

[Redazione]

Prima la grandine, poi l'allagamento La valle del Rubicone si sveglia sott'acqua. Un uomo tratto in salvo a Gatteo Mare. E le campane di Castelveccchio vanno in tilt. Centinaia di telefonate per richieste di aiuto ai vigili del fuoco, alla polizia municipale, al comune di Savignano e all'Urp per i danni provocati da una violentissima grandinata, in alcuni punti alta fino a dieci centimetri, e dalla successiva bomba d'acqua piombata letteralmente ieri mattina poco dopo le 6 sulla pianura della Valle del Rubicone e in modo particolare a Savignano con danni per decine di migliaia di euro. La grandine ha letteralmente imbiancato la zona a monte della via Emilia nei quartieri Cesare, Centro e Rio Salto. Un fulmine ha colpito il campanile di Castelveccchio circa alle 6 e le campane motorizzate hanno avuto danneggiato il congegno elettronico per cui hanno suonato a distesa per un'ora e mezza. Allagata anche la parte di corso Perticari davanti l'ospedale Santa Colomba, come tutta la zona dietro al palazzo municipale e ai piedi della collina di Castelveccchio dalla quale l'acqua scendeva a fiumi. Allagato il sottopasso ferroviario di via Na2ario Sauro, che collega Savignano con San Mauro Pascoli, le cui pompe non hanno mai smesso di funzionare, cosa che non sarebbe dovuta accadere, ma la quantità d'acqua è stata tale che non sono state sufficienti a reggerla. INGENTI danni agli alberi da frutto e all'agricoltura in generale, letteralmente in ginocchio. La violenta grandinata - dice Natascia Bertozzi assessore alla Protezione Civile del Comune di Savignano - e la successiva bomba d'acqua, hanno creato una situazione di emergenza, imprevedibile. Ad evento ancora in corso, con l'acqua che cadeva copiosamente, prima delle 7 avevamo attivato già tecnici e operai e polizia municipale dell'Unione. Subito attivi anche il gruppo dei volontari della protezione civile e i vigili del fuoco a disposizione dei cittadini che stavano chiamando soprattutto per chiedere aiuto a causa di allagamenti degli scantinati. Un duro lavoro durato tutta la giornata. Abbiamo eseguito sopralluoghi in tutte le strutture pubbliche, a cominciare da scuole, casa di riposo e ospedale per fronteggiare al meglio l'emergenza. A seguito dei sopralluoghi abbiamo potuto constatare che gli interventi eseguiti dopo l'alluvione del 2015, in particolare nella zona ovest del quartiere Cesare, si sono rivelati efficaci. Altre zone invece, non precedentemente colpite, come un tratto di viale della Libertà e il quartiere Rio Salto, hanno presentato nuove criticità, che analizzeremo cercando possibili soluzioni. SOLO qualche allagamento di scantinati a Gatteo. Allagata anche via Volponi in quanto non è entrata in funzione subito la pompa di sollevamento dell'acqua e qualche criticità è stata registrata in via Sant'Antonio. Invece grande paura c'è stata a Gatteo Mare per l'allagamento del sottopasso ferroviario di via Europa dove un uomo ha tentato di passare con la sua auto, ma è rimasto bloccato. Ha chiamato aiuto e prontamente sono arrivati gli agenti della polizia municipale dell'Unione che lo hanno tratto in salvo. A Gambettola per due ore è rimasto chiuso il vecchio sottopasso ferroviario che collega le vie Pascucci e De Gasperi. Problemi, per molta acqua sulla sede stradale, anche nelle vie Del Lavoro e Montanari. PUNTI CRITICI O Savignano Allagata anche la parte di corso Perticari davanti l'ospedale Santa Colomba, come tutta la zona dietro al palazzo municipale e ai piedi della collina di Castelveccchio Il sottopasso Allagato il sottopasso ferroviario di via Na2ario Sauro, che collega Savignano con San Mauro Pascoli, le cui pompe non hanno mai smesso di funzionare Da Le zone come un tratto di viale della Libertà e il quartiere Rio Salto hanno presentato nuove criticità, che saranno analizzate cercando possibili soluzioni Si ritira aneli la Nazionale IL MALTEMPO ha colpito. che la Nazionale Canti che ieri a mezzogiorno do va disputare una partita campo da calcio di Gat Mare in preparazione di Partita del cuore che si s\gerà martedì 30 maggio i stadio di Torino. Il campo i praticamente un acquitri impraticabile. Pero tutti i (ciatori, compreso Gianni i randi, sono andati ugualm te sul posto,quanto c'è no decine di tifosi compie mente bagnati, incuranti ñ la pioggia che cadeva,attesa dei loro beniamini. o Coldiretti: danni enormi STIAMO avendo una primavera dal clima che definire anomalo sarebbe riduttivo afferma il presidente Coldiretti Andrea Ferrini. Sottolinea pesanti

effetti sulla nostra agricoltura. Al momento siamo al lavoro per fare un primo bilancio dei danni, temiamo purtroppo che il conto sia piuttosto salato dato che le coltivazioni orticole sono molto delicate. APNEA Molti scantinati sono stati allagati (sopra). A destra i vigili del fuoco con le pompe in azione DISTESA GLACIALE Ecco i cumuli di ghiaccio presenti ieri mattina -tit_org- Prima la grandine, poi allagamento La valle del Rubicone si sveglia sott'acqua

Schianto frontale tra auto e tir Gravissima una 50enne = Schianto frontale sull'Adriatica Una 50enne gravissima

[Sara Servadei]

Incidente Lungo l'Adriatica. La donna, cervese, è stata portata al Bufalini Schianto frontale tra auto e tir Gravissima una 50enne La Chevrolet della donna distrutta nell'impatto INCUBO SULLA STATALE L'ADRIATICA E STATA BLOCCATA PER ORI PER PERMETTERE ALLA MUNICIPALE DI FARE I RILIEVI SOTTO LA PIOGGIA Schianto frontale sull'Adriatica Una 50enne gravissima Scontro tra auto e camion. La donna, di Cervia, ora è al Bufalini SARÀ stata la pioggia a giocare un brutto scherzo, forse rendendo l'Adriatica particolarmente scivolosa. Uno 'scherzo' che è quasi costato la vita a una donna di 50 anni di origini romene, trasportata al Bufalini con relimedica e in prognosi riservata in condizioni molto gravi. L'incidente è avvenuto verso le 7.40 tra Savio di Ravenna e Savio di Cervia, lungo l'Adriatica: la donna, che vive a Cervia, stava procedendo con l'auto, una Chevrolet Kalos, in direzione Ravenna quando, per cause in corso di accertamento della polizia municipale, si è scontrata frontalmente con un camion che arrivava nella direzione opposta. L'impatto è stato fortissimo, tanto da far temere per la vita della 50enne che è stata trasportata al Bufalini di Cesena con relimedica in condizioni molto gravi. Sul posto però sono intervenuti anche i vigili del fuoco e gli uomini dell'infortunistica della polizia municipale, che hanno eseguito i rilievi e chiariranno l'esatta dinamica dell'incidente. A questo proposito i rilievi sono stati particolarmente difficili a causa della pioggia, e la strada è rimasta chiusa e bloccata in entrambe le direzioni per diverse ore con conseguenti grossi disagi per il traffico. La donna invece al momento si trova ricoverata al Bufalini in condizioni critiche. Saia Servadei CARTOCCIO DI LAMIERE Ciò che resta dell'auto della donna (Zani) -tit_org- Schianto frontale tra auto e tir Gravissima una 50enne - Schianto frontale sull'Adriatica Una 50enne gravissima

LENDINARA Il paese in sella Aspettando `Tutti in bici`

[Redazione]

Il paese in sella Aspettando 'Tutti in bid' Si sta già lavorando per la pedalata ecologica che sarà organizzata dalla consulta sud con le consulte di Rasa Ramodipalo e Sabbioni, Treponti Valdentro e Molinella, Sagedo Barbuglio e Campomarzo, con il supporto dell'Alfa-Aics, della Pro loco. L'evento 'Tuttinbici' si terrà domenica 11 giugno. In azione i vigili urbani e la Protezione civile. -tit_org- LENDINARA Il paese in sella Aspettando Tutti in bici

La Valbisagno in festa per il recupero dell'acquedotto storico

[Giulia Mietta]

I VOLONTÄR! HANNO BONIFICATO GLI UNDICI CHILOMETRI IMMERSI NELLA NATURA La Valbisagno festa per il recupero dell'acquedotto storico GIULIA MIETTA UNDICI chilometri di natura, storia, riscoperta delle tradizioni e sport. A un anno e mezzo dall'inizio dell'avventura lanciata dai Fans dell'acquedotto storico di Genova (i volontari che hanno deciso di risollevarle le sorti dell'antica infrastruttura) e parecchie ricognizioni dopo (le giornate trascorse dagli stessi volontari nella pulizia e risistemazione dei sentieri della zona), il percorso ad anello sulle alture di Molassana e Struppa, attraverso gli abitati di San Giacomo, Carpi e San Bernardo, è pronto per essere inaugurato. La grande festa è fissata al 20 maggio. Una cerimonia itinerante, alla scoperta dell'intero sentiero. Si tratta di circa 11 chilometri tra boschi, prati e antiche creuze lungo l'opera civica che risale al seicento. L'organizzazione dell'evento è stata ideata dal gruppo Fans-Circolo ricreativo culturale Sertoli insieme al Cai Regione Liguria, ma ha raccolto la collaborazione di associazioni, negozianti del Civ Molassana e delle istituzioni. Il programma della giornata prevede alle 8.30 il ritrovo presso l'orto botanico del circolo Sertoli, alla "casetta dei filtri" di via San Felice di Molassana, per la registrazione dei partecipanti (per questioni di sicurezza sarà necessario il versamento di 3 euro di quota assicurativa). Alle 9.30 scatterà la partenza attraverso il ponte Sifone proseguendo da Pino Sottano in direzione San Giacomo, Carpi e San Bernardo. Il ritorno al punto di partenza è previsto intorno alle 13.30. Lungo il percorso saranno presenti punti di ristoro gratuiti a cura dei residenti di San Giacomo, dei Carpi e lungo il Geirato. L'assistenza sarà effettuata da Cai, Circolo Sertoli, Pam, l'associazione Gau, la Croce verde di San Gottardo, da gruppi scout e dai volontari della Protezione Civile. Non solo. Per chi lo vorrà saranno possibili visite guidate alla chiesa di San Giacomo, fondata nel 1347, al ristrutturato Oratorio di San Giovanni Battista a Molassana e alla villa Durazzo, edificio del 1700, ora villa Caterina. Nell'ultima settimana i volontari hanno lavorato anche in condizioni meteo avverse per ultimare gli ultimi ritocchi relativi, ad esempio, alla pulizia del ponte Sifone, una delle parti di sentiero che potrà essere visitata soltanto in giornate prestabilite. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il 20 maggio l'inaugurazione del percorso IL SECOLO XIX Nella homepage del Secolo XIX il canale dedicato alla VALBISAGNO% Esi L'acquedotto storico usato per le gare FORNETTI -tit_org- La Valbisagno in festa per il recupero dell'acquedotto storico

I primi vent'anni del gruppo di protezione civile

[Redazione]

ALBIANO I ALBIANOD'IVREA Domenica il gruppo comunale volontari protezione civile di Albiano ha festeggiato i 20 anni di vita. Nel settembre del 1996 un gruppo di volontari allora formato da Michele Borra, Adriano Calvetto, Giovanni Cossa, Delio Durando, Piero Gannio, Ubaldo Masinara, I primi vent'anni del gruppo di protezione civile Giovanni Oderio, Piero Perino e Lionello Reato decisero di dare vita ad un gruppo di protezione civile. Nel novembre 1996 ebbero l'approvazione del Comune e con delibera del 20 aprile 1997 il gruppo venne fondato a tutti gli effetti. Oggi conta 24 membri; il coordinatore è Vilma Cauda, il sostituto coordinatore è Piero Perino, l'addetto alle radio è Sergio Cauda mentre l'addetto all'attrezzatura e al fuoristrada è Valter Ariano. Il gruppo dispone di una motopompa, di una torre faro e di un fuoristrada condiviso con il gruppo intercomunale di protezione civile di cui fanno parte Cascinette, Vestignè e Borgomasino. (ant.al.) -tit_org- I primi vent'anni del gruppo di protezione civile

Dalle associazioni

[Redazione]

Missione Autismo Sabato 20 maggio dalle 15,30, si svolgerà Corri Ama manifestazione sportiva non agonistica aperta a tutti. Il ritrovo è alla Cittadella del rugby, Parco Tanaro, via Cirio. Il percorso adulti 6 chilometri, mini corsa per bambini. Info e iscrizioni 347/884.74.29. organizza Associazione Missione Autismo. Villa Paolina Il Centro estivo per ragazzi del Wwf, organizzato in collaborazione con Villa Paolina (località Valmanera), funzionerà dal 12 giugno all'8 settembre. Per info e prenotazioni: 0141/470.269; 333/97.81.332; 349/07.67.395; valmaneravillapaolina@wwf.it. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Milano, organizzata da Mille gocce. Si andrà a visitare la mostra Manet e la Parigi moderna Quota di partecipazione 45 euro. Il ricavato servirà per sostenere il progetto acqua in Kenya. Info: 333/ 67.36.534; cascalaterra@libero.it. Centro Lipu di Tigliole La sezione di Asti della Lipu con Comune e protezione civile di Tigliole, organizza per il 28 maggio A spasso per Tigliole, escursione tra le bellezze della natura. Il ritrovo è alla chiesetta di San Lorenzo a Tigliole. Info e prenotazioni: 339/53.59.380; 339/78.09.185. -tit_org-

Oggi al Museo navale di Imperia

Rischio sismico, convegno con il professor Claudio Eva

[E.f.]

Oggi al Museo navale di Imperia Rischio sismico, convegno con il professor Claudio Èva Ci sarà anche un sismologo di fama internazionale, il professor Claudio Èva, al convegno su Rischio sismico e idrogeologico in programma oggi alle 10 nell'auditorium del nuovo Museo navale in via Scarincio alla Marina di Porto Maurizio. L'evento, cui prenderà parte l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, è promosso da Rotary club e Ordine degli architetti, con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione. Il prof. Eva, che è stato ordinario di Fisica terrestre e Sismologia all'università di Genova e responsabile dell'Istituto di vulcanologia, parlerà de Il rischio sismico e la necessità di adeguare il patrimonio esistente. Il professor Stefano Podestà, docente di tecnica delle costruzioni, terrà una relazione su Approcci innovativi per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici esistenti. L'architetto Paola Muratorio, presidente del Rotary, interverrà sul coinvolgimento degli studenti nei progetti di prevenzione del rischio idrogeologico. [E. F.] Il sismologo Claudio Èva -tit_org-

Meeting di protezione civile e soccorso

[M.bel.]

Finale Ligure sanitario da dott. Franco Pasargikyan, direttore del mensile La domani a domenica a Finalborgo. Il Complesso monu- Protezione Civile Italiana. Sabato, dalle 14 alle 18, spiementale e la piazza di Santa Caterina ospiteranno con- gazioni e dimostrazioni pratiche di servizi e tecnologie. vegni, tavole rotonde e un'esposizione di aziende del L'iniziativa è organizzata dall'AIB di Finale con il patrocinio. Nel corso dell'evento si parlerà, fra l'altro, " o di Comune, Regione, And e Fondazione Cima. [M.BEL] del numero unico di emergenza 112, del ruolo dei sindac nelle attività di protezione civile e dell'impiego dei volontari. Fra i relatori interverranno Francesco Bermano, direttore del Dipartimento regionale emergenza 118, e Salvatore Esposito, direttore del 118 Savona Soccorso. Al meeting parteciperanno anche Ombretta Fumagalli Carulli, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la protezione civile, il Prefetto di Savona Giorgio Manari e gli assessori regionali Giacomo Raúl Giampedrone, Stefano Mai e Sonia Viale. Gli incontri saranno intro- -tit_org-

Paolo Coccorese, Emanuela Minucci e Maurizio Tropeano = Murazzi, l'Autorità del Po "La priorità è la sicurezza"

ALLE PAGINE 40-41 Il Comune: parere positivo sul Piano poi sono arrivate nuove prescrizioni

[Maurizio Tropeano]

Il futuro dei Murazzi è un problema di sicurezza. Paolo Coccorese, Emanuela Minucci e Maurizio Tropeano ALLE PAGINE 40-41 L'AiPo convoca la Città: disponibili a trovare una soluzione. Murazzi, l'Autorità del Po "La priorità è la sicurezza". Il Comune: parere positivo sul Piano poi sono arrivate nuove prescrizioni. MAURIZIO TROPEANO L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AiPo) di solito fa di tutto per evitare di essere coinvolta, o di suscitare, polemiche ma questa volta ha deciso di rompere una prassi istituzionale per fissare alcuni paletti che riguardano il futuro dei Murazzi annunciando, tra le altre cose, che la prossima settimana si svolgerà un incontro con il Comune di Torino, a dimostrazione della volontà di collaborazione e al fine di verificare ulteriormente le possibilità per addivenire a una soluzione positiva del problema. AiPo è stata chiamata in causa da Filippo Cammedda, il rappresentante degli esercenti dei nuovi locali dei Murazzi: «Da un anno che attendiamo una risposta dell'Agenzia che ha negato la costruzione dei dehors fissi che sono necessari per assicurare la sostenibilità dei progetti economici. Abbiamo proposto strutture semi-rimovibili considerando che non possono essere smontati ad ogni allerta piena. Accuse che hanno spinto la struttura che ha ereditato le funzioni del magistrato del Po ad intervenire. Da Parma confermano numerosi contatti informali con gli esercenti, i tecnici e gli amministratori della Città ma non è ancora pervenuto un progetto definitivo da parte dei concessionari. Ecco perché AiPo non ha potuto ancora rilasciare il nulla osta idraulico. La riunione del 16 maggio potrebbe essere un punto di partenza per arrivare ad una soluzione. L'Agenzia non entra nel merito delle osservazioni dei gestori e si dice disponibile - lo siamo sempre stati, spiegano da Parma - a cercare delle soluzioni che consentano l'utilizzo dei Murazzi non solo per le attività di svago ma anche come strumento di attrazione turistica. Progetti ed iniziative anche di carattere economico che, però, devono essere compatibili con le imprescindibili esigenze di sicurezza idraulica della città e di salvaguardia della pubblica incolumità. Fin qui la nota di AiPo che scarica la responsabilità della mancato avvio dell'estate dei Murazzi - era stata ipotizzato un possibile uso delle banchine sul modello organizzato da Slow Food durante il salone del Gusto - anche sul Comune. E da piazza Palazzo di Città la replica non si è fatta attendere. Sergio Rolando, assessore al Bilancio, spiega che l'amministrazione condivide le esigenze di sicurezza e di salvaguardia delle persone e che proprio in quella prospettiva e per obbligo di legge la Città aveva acquisito un preliminare parere favorevole di AiPo sulla proposta di piano d'ambito e di regolamento dei Murazzi. In quel Piano era prevista la possibilità di allestire sul fronte delle arcate e lungo il corso del fiume alcune strutture che consentano l'estensione della fruibilità del luogo e la realizzazione di progetti anche culturali e di tempo libero di pregio. Poi qualcosa è cambiato, probabilmente a causa dell'ultima alluvione e così quando è iniziato l'iter per acquisire il "nulla osta idraulico" per ogni progetto, l'AiPo ha reso note prescrizioni nuove non emerse nella fase di approvazione. La polemica. Tra i concessionari c'è chi ipotizza di restituire le chiavi delle arcate: Perché il progetto diventa anti economico. A loro replica l'Agenzia interregionale per il fiume Po l'adozione dei provvedimenti comunali, che mutano in modo sostanziale le potenzialità economiche degli interventi e il costo del loro allestimento. Rolando riconosce ai concessionari le attività per adeguare le loro prospettive alle nuove indicazioni dell'AiPo così come non sono mai mancati la disponibilità e la determinazione della Città ad accompagnare una utile definizione del problema insieme all'Agenzia. Il vertice del 16 servirà per capire se questa reciproca disponibilità si tradurrà in un via libera alla ripresa dell'attività di svago dei Murazzi. Il caso L'estate del 2017 finirà senza che i nuovi locali e i negozi diurni riaprano sul lungofiume più famoso di Torino. Di mezzo ci sono i lavori mai partiti o non finiti e la spinosissima questione dei dehors. La Città 11 Comune fa sapere di aver acquisito un parere favorevole da AiPo sulla possibilità di allestire dehors, poi, dopo l'ultima alluvione, le condizioni sono cambiate

L'associazione che riunisce i vincitori del bando del Comune che nel 2015 aveva messo a gara i lotti del Lungo Po ha annunciato l'ennesimo rinvio delle inaugurazioni -tit_org- Paolo Coccorese, Emanuela Minucci e Maurizio Tropeano - Murazzi,Autorità del Po La priorità è la sicurezza

Auto in fiamme all'asilo, bambini barricati in palestra

Paura all'Aquilone, l'incendio nato da un cortocircuito Intervento dei pompieri rallentato dal passaggio a livello

[Enzo Favero]

Auto in fiamme all'asilo, bambini barricati in palestra Paura all'Aquilone, l'incendio nato da un cortocircuito Intervento dei pompieri rallentato dal passaggio a livello MONTEBELLUNA Quando la mamma è uscita col figlioletto dall'asilo ha visto le fiamme levarsi dall'auto che prima aveva parcheggiato nel cortile esterno al plesso scolastico. La vettura, avvolto dalle fiamme poco tempo, è andata completamente distrutta. È accaduto ieri nel primo pomeriggio in via Sant'Andrea, davanti alla scuola materna "Aquilone". La signora era andata a prendere uno dei due figli che frequentano l'asilo perché il piccolo stava poco bene. Pochi minuti dopo è scoppiato l'incendio provocato da un corto circuito. La donna è entrata a scuola, ha preso il figlio, è uscita ed è sbiancata vedendo le fiamme alzarsi dalla sua vettura. Per fortuna le fiamme non sono partite dopo che la signora era ripartita dalla scuola col figlioletto, ma mentre la vettura era là parcheggiata. La signora col figlioletto è subito rientrata di corsa a scuola, ha avvertito le maestre di quanto stava accadendo. Dal plesso è subito partita la richiesta di intervento ai vigili del fuoco, mentre le maestre, per sicurezza perché si temeva un'esplosione, trasferivano tutti i bambini nei locali più lontani dal luogo dove la macchina era in fiamme. I bambini, tutti tra i tre e i cinque anni, erano tra l'impaurito e il curioso sentendo le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Di mezzo ci si è messo anche il passaggio a livello di via Sant'Andrea, perché i vigili del fuoco lo hanno trovato chiuso e hanno dovuto attendere il passaggio del treno per proseguire e raggiungere l'asilo. Una volta giunti sul posto hanno spento le fiamme ma ormai la macchina era ridotta a uno scheletro. In via Sant'Andrea sono arrivati poi anche i carabinieri di Montebelluna a verificare la situazione. Alla scuola materna di Sant'Andrea è stata poi mandata dal Comune una squadra di operai per provvedere a pulire la parete ovest dell'asilo che era stata annerita dal denso fumo sprigionato dalla macchina in fiamme e il cortile cosparso di pezzi anneriti. Enzo Favero L'auto di una mamma divorata dalle fiamme vicino l'asilo -tit_org- Auto in fiamme all'asilo, bambini barricati in palestra

In 20 mila a Treviso ricordando il terremoto

[Redazione]

À ÍßÃ SONO le 6 di sabato 6 maggio. Più di 100 alpini si ritrovano alle sorgenti del Piave, ai piedi del monte Peralba, in Comune di Sappada. Parte la staffetta dei 100 anni, quelli dalla grande guerra. In due giorni percorrerà tutto il fiume sacro. Vogliamo ricordare e pregare per i morti - spiegano -, i caduti in guerra, ma anche la popolazione civile che patì le pene dell'inferno. Poi giù, fino a Sappada, per la prima commemorazione, davanti al monumento, testa il sindaco Manuel Piller Hoffer. L'Adunata del Piave è questo ed altro ancora. Da giovedì a domenica vi parteciperanno almeno 20 mila tra alpini friulani e loro amici; chi in pullman, chi in treno, chi in auto, ma anche tanti a piedi ed in bicicletta. È l'Adunata della memoria, sotto il segno della pace e della solidarietà. Quella solidarietà che ha visto le penne nere schierarsi in pochi giorni sui tetti del Friuli terremotato, aiutati dalla Chiesa e, specificatamente, dall'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti, a riparare i danni delle case. Ne fa memoria la mostra esposta a Treviso, per iniziativa dell'Ana di Gemona. Lo abbiamo fatto spiega il presidente dell'Associazione nazionale alpini (Ana) di Gemona, Ivo Del Negro - , per ringraziare ancora una volta gli alpini che, nell'estate 1976, diedero il meglio alle popolazioni terremotate. A Buja, Magnano in Riviera, Majano, Osoppo, San Daniele e Villa Santina, costruirono 7 centri residenziali per anziani e 13 istituti scolastici o case per studenti. Alpini morirono in caserma a Gemona. Ma tanti alpini contribuirono anche alla rinascita. Oggi gli alpini sono fisiologicamente in calo - ci fa il punto il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero mentre gli amici degli alpini sono in aumento: i dati ci dicono che l'Associazione conta 360.000 iscritti, 270.000 alpini e 90.000 amici; i nostri sindaci hanno 4.500 alpini volontari a disposizione per ogni evenienza. -tit_org-

Maltempo in Romagna: 55 mm di pioggia in 12 ore, allagamenti di scantinati a Savignano sul Panaro

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 19:06 Questa mattina il Comune di Savignano sul Panaro (FC) è stato colpito da forti piogge e grandinate con conseguenti allagamenti di scantinati e problemi al traffico stradale. Nelle prime ore del mattino di oggi, martedì 9 maggio la bassa Romagna, in particolare il comune di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì Cesena, è stata colpita da un temporale caratterizzato da forti piogge e scariche di grandine. La stazione denominata Due Tigli 46 sul bacino Rubicone e sottobacino Pisciatello a Sant'Arcangelo di Romagna ha registrato 55 millimetri di pioggia in 12 ore. Si possono consultare i dati sul grafico. Il livello idrometrico del fiume Rubicone non ha registrato superamenti di soglia significativi, ma le piogge hanno causato l'allagamento di alcuni scantinati, ed alcuni mezzi di trasporto sono rimasti bloccati. Il territorio, già avvertito da un'allerta arancione, emessa ieri, corrispondente a una fase di preallarme, è stato costantemente monitorato e la situazione sta rientrando nella normalità. Un fulmine ha inoltre causato un guasto al sistema campanario facendo suonare le campane ininterrottamente per alcune ore, il guasto è stato aggiustato e il suono è stato interrotto. [73due_tigli] Una curiosità: sul gruppo facebook "Sei di Savignano se..." nel quale i cittadini hanno pubblicato foto e video dalle prime ore del mattino è stata segnalata una tradizione popolare, secondo la quale anticamente durante i temporali venivano suonate le campane per due motivi, uno religioso per richiamare i fedeli affinché pregassero per salvaguardare i raccolti dalla tempesta, l'altro per attenuare l'intensità dei fulmini rompendo il campo magnetico in atmosfera tramite il suono. red/gs

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 09 Maggio 2017 ******

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 09:30 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 09 Maggio 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Maggio 2017 - NAZIONALE (29 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Maggio 2017 - NORD (122 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Maggio 2017 - CENTRO (134 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Maggio 2017 - SUD (44 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Maggio 2017 - ISOLE (24 articoli)
Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Trieste, fumate anomale dall'acciaieria: la Regione monitora la situazione

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 09:45 Un difetto di qualità del materiale refrattario utilizzato per tappare il foro di colata della ghisa avrebbe causato, secondo l'Acciaieria Arvedi di Trieste la fuoriuscita dal proprio stabilimento. Il materiale difettoso è già stato sostituito ma Arpa e Regione proseguono il monitoraggio. "Un maggior impegno affinché siano drasticamente abbattute le fumate anomale provenienti dallo stabilimento dell'Acciaieria Arvedi Trieste": è la richiesta che la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto pervenire all'azienda siderurgica a seguito di alcuni episodi di fuoriuscita anomala di fumi, l'ultimo dei quali è stato segnalato ieri mattina. "Pur prendendo atto dell'annunciato intervento straordinario programmato per settembre e inteso a impedire la fuoriuscita di emissioni anomale - scrive la Regione FVG -, la Regione ha ritenuto di far pervenire questa indicazione all'azienda anche in vista dell'approssimarsi della stagione estiva, durante la quale il verificarsi di simili episodi può venir enfatizzato dalle condizioni meteorologiche. L'applicazione in tempi rapidi delle tecnologie più avanzate, finalizzata alla riduzione ai minimi termini e fino all'azzeramento dei malfunzionamenti, è di grande interesse per la Regione, in quanto gli effetti di tali eventi possono avere ripercussioni sulla qualità della vita degli abitanti che vivono nelle adiacenze dello stabilimento". "L'Arpa FVG - scrive ancora la Regione - ha contestualmente reso noto che sono state attivate le opportune verifiche presso la direzione dello stabilimento al fine di accertare le cause dell'evento anomalo. Le verifiche effettuate consentono di ricondurre l'anomalia a un difetto di qualità del materiale refrattario utilizzato per tappare il foro di colata della ghisa. Acciaieria Arvedi Trieste è intervenuta con la sostituzione della partita di refrattario utilizzata". "Precisando che l'evento di ieri non ha comportato ricadute evidenziate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria - conclude la nota, Arpa ha annunciato che nei prossimi giorni verificherà le azioni poste in essere da Acciaieria Arvedi Trieste per ovviare al ripetersi di questa tipologia di eventi anomali". red/pc (fonte: Regione FVG)

Trieste, fumate anomale dall'acciaieria: la Regione e Arpa monitorano la situazione

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 09:45 Un difetto di qualità del materiale refrattario utilizzato per tappare il foro di colata della ghisa avrebbe causato, secondo l'Acciaieria Arvedi di Trieste la fuoriuscita dal proprio stabilimento. Il materiale difettoso è già stato sostituito ma Arpa e Regione proseguono il monitoraggio "Un maggior impegno affinché siano drasticamente abbattute le fumate anomale provenienti dallo stabilimento dell'Acciaieria Arvedi Trieste": è la richiesta che la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto pervenire all'azienda siderurgica a seguito di alcuni episodi di fuoriuscita anomala di fumi, l'ultimo dei quali è stato segnalato ieri mattina. "Pur prendendo atto dell'annunciato intervento straordinario programmato per settembre e inteso a impedire la fuoriuscita di emissioni anomale - scrive la Regione FVG -, la Regione ha ritenuto di far pervenire questa indicazione all'azienda anche in vista dell'approssimarsi della stagione estiva, durante la quale il verificarsi di simili episodi può venir enfatizzato dalle condizioni meteorologiche. L'applicazione in tempi rapidi delle tecnologie più avanzate, finalizzata alla riduzione ai minimi termini e fino all'azzeramento dei malfunzionamenti, è di grande interesse per la Regione, in quanto gli effetti di tali eventi possono avere ripercussioni sulla qualità della vita degli abitanti che vivono nelle adiacenze dello stabilimento". "L'Arpa FVG - scrive ancora la Regione - ha contestualmente reso noto che sono state attivate le opportune verifiche presso la direzione dello stabilimento al fine di accertare le cause dell'evento anomalo. Le verifiche effettuate consentono di ricondurre l'anomalia a un difetto di qualità del materiale refrattario utilizzato per tappare il foro di colata della ghisa. Acciaieria Arvedi Trieste è intervenuta con la sostituzione della partita di refrattario utilizzata". "Precisando che l'evento di ieri non ha comportato ricadute evidenziate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria - conclude la nota, Arpa ha annunciato che nei prossimi giorni verificherà le azioni poste in essere da Acciaieria Arvedi Trieste per ovviare al ripetersi di questa tipologia di eventi anomali". red/pc (fonte: Regione FVG)

Festival del volontariato, con Fabrizio Curcio per parla della "ricostruzione"

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 16:34 Anche in questa settima edizione del Festival italiano del volontariato - a Lucca, dal 12 al 14 maggio - c'è molta protezione civile. Tema di quest'anno è la "ricostruzione". In programma esercitazioni sul rischio sismico e convegni. Presente anche il capo del dipartimento, Fabrizio Curcio. Ogni cammino ha tappe intermedie da cui non si può prescindere. E in questi sette anni il Centro nazionale per il volontariato (Cnv) ci ha abituati a scandire ogni momento di avvicinamento. La meta, ovviamente, è anche stavolta il Festival italiano del volontariato. Prima i convegni preparatori, poi la conferenza stampa. A Roma, a Montecitorio. Infine a Lucca, sede del Festival dal 12 al 14 maggio. E stamani, nella città del volontariato per eccellenza (qua è nata la legge 266 del 1991, e sempre qua Maria Eletta Martini ha fondato il Cnv), sono passati in rassegna i rappresentanti di tutte le autorità locali. Oltre al presidente del Centro, Edoardo Patriarca, c'erano Alessandro Bianchini (Fondazione volontariato e partecipazione), il vescovo Italo Castellani, Ilaria Vietina (Comune di Lucca), Luca Menesini (Provincia di Lucca), il prefetto Maria Laura Simonetti, Marcello Bertocchini (Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca) e il Pietro Pietrini (IMT di Lucca). [46dsc_0055] Sono state confermate le presenze del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli (13 maggio) e del sottosegretario al lavoro Luigi Bobba. In forse il ministro Giuliano Poletti. Ma fra i tanti, a dar conferma, è anche il capo del dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. Lucca l'ha tenuto a battesimo nella sua prima uscita pubblica, quando era ancora fresco di nomina. Un anno fa è tornato per fare un bilancio del suo primo anno. Ora di anni ne sono passati due. E in mezzo ci sono tante, tantissime emergenze cui il dipartimento, insieme a tutta la grande macchina dei soccorsi, ha dovuto far fronte. A moderare l'incontro, sabato 13 maggio, sarà il direttore del nostro giornale, Luca Calzolari. Tra gli interventi (a partire dalle 18) sono previsti anche quelli di Gabriele Bellocchi (Croce Rossa Italiana), Fabrizio Pregliasco (Anpas) e di un rappresentante delle Misericordie Italia. [19dsc_0057] Si parlerà di ricostruzione. Non solo nel sabato dedicato alla protezione civile, ma durante tutto il Festival. In programma un evento a cura dell'Associazione nazionale disaster manager (Assodima), di Anpas (il supporto dei droni in prevenzione ed emergenza) ed esercitazioni al crepuscolo (sul rischio sismico) e con i giovani studenti delle scuole toscane (la mattina di venerdì 12, con prove simulate di rischio sismico e ambientale). Nel corso dell'inaugurazione è previsto anche un intervento del capo della polizia - nonché ex capo della protezione civile - Franco Gabrielli. Domenica 14 maggio, giornata finale, spazio all'animazione in piazza. [76dsc_0064] Media partner dell'evento, oltre a Il Giornale della Protezione Civile.it, sono Corriere della Sera, Il Paese della Sera, il TG1 Fa' la cosa giusta, Avvenire, Famiglia Cristiana, Felicità Pubblica, Volontariato Oggi, N&A Rivista Italiana del Soccorso, Onlus on air, Radio Siva, Vita, Redattore Sociale, Lo Schermo, Radio Star, Noi Tv, Lucca in Diretta. Informazioni e programma (registrazione gratuita ma obbligatoria) su www.festivalvolontariato.it. Sui social, #FdV2017. gianluca.testa@gitesta

Il presidente Gentiloni nell'Emilia terremotata: "Porterò con me le immagini di quanto è stato fatto"

[Redazione]

Martedì 9 Maggio 2017, 16:04 Una visita ai paesi dell'Emilia che cinque anni fa, nel maggio 2012, vissero l'esperienza drammatica del terremoto: il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni oggi ha incontrato i sindaci dei comuni colpiti, ha visitato il territorio portando con sé, ha dichiarato, "alcune immagini che restano impresse". Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è in visita oggi in Emilia Romagna. Questa mattina è stata dedicata ai territori colpiti dal sisma del 2012: il presidente infatti si è recato a Crevalcore (BO) dove ha incontrato i sindaci dei comuni terremotati, ha visitato lo stabilimento locale della Magneti Marelli e le scuole elementari Gaetano Lodi e Marco Polo. "Porterò con me alcune immagini che restano impresse - ha detto il Presidente rivolgendosi ai Sindaci al termine della sua visita -, le immagini di un'impresa, la Magneti Marelli, che ha aumentato del 20% il proprio fatturato, che nei giorni immediatamente successivi al sisma ha adottato lo slogan "teniamobotta" e ha funzionato; porterò con me le immagini della nuova ala della scuola Lodi sulla cui facciata ci sono i disegni dei bambini, una scuola oggi molto più bella di prima; porterò con me anche le immagini della ricostruzione che non è finita, anche se molto è stato fatto, e sono grato perché mi avete mostrato che il lavoro continua, segno di una grande capacità di reazione di questo territorio". [57gent2] Con queste parole il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha salutato i sindaci delle aree terremotate emiliane a cui ha riconfermato il pieno impegno del Governo e delle istituzioni in questa fase di ricostruzione. Gentiloni poi ha ricordato come nella calamità si evidenzino la qualità della società e del tessuto democratico e come questo terremoto abbia dimostrato la grande capacità del Paese di "stare insieme, di reagire insieme, di fare squadra e di rispondere alle difficoltà". Un insegnamento per il quale il Presidente ha ringraziato l'Emilia. [37gent_3] Infine Gentiloni ha voluto lanciare un messaggio da una parte d'Italia colpita da un sisma cinque anni fa a un'altra parte d'Italia colpita dal terremoto alcuni mesi fa, un messaggio di grande vicinanza: "Se le amministrazioni locali, i sindaci, le Regioni, le imprese, le istituzioni nazionali, il parlamento fanno squadra, la ricostruzione potrà avere grandissima qualità anche in quei territori. Siamo sulla strada giusta per avere una ricostruzione all'altezza di un grande Paese come l'Italia: qui - ha concluso il Presidente - avete dimostrato che è possibile. Dobbiamo dimostrare che è possibile anche là". patrizia calzolari In questo video l'intervento del Presidente Gentiloni a Crevalcore (BO)

- Maltempo Toscana: codice giallo per temporali, possibili rovesci sulla costa
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: codice giallo per temporali, possibili rovesci sulla costa
La sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un "codice giallo" sulla costa toscana dalle 13 alle 19 di oggi. A cura di Antonella Petris
9 maggio 2017 - 18:06 [maltempo-pioggia-inverno-firenze]
La sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana ha emesso un codice giallo sulla costa toscana dalle 13 alle 19 di oggi, a causa di un fronte freddo in transito cui si associano rovesci e locali temporali, in particolare su entroterra maremmano e senese. Domani, mercoledì, pressione in aumento e condizioni di stabilità. La Protezione civile raccomanda di fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. E invita a guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi.

- Belluno, Vigili del Fuoco: ieri l'esercitazione 'scuola sicura', simulato un terremoto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Belluno, Vigili del Fuoco: ieri l'esercitazione scuola sicura, simulato un terremoto. Il terremoto che si avverte con un forte boato continuato è il rumore avvertito dagli studenti e scolari del complesso scolastico di Pedavena, nel bellunese, ieri alla esercitazione 'scuola sicura' promossa dai Vigili del Fuoco. A cura di Antonella Petris 9 maggio 2017 - 18:09 [vigili-del-fuoco-1-640x427]. Il terremoto che si avverte con un forte boato continuato è il rumore avvertito dagli studenti e scolari del complesso scolastico di Pedavena, nel bellunese, ieri alla esercitazione scuola sicura promossa dai vigili del fuoco. Coinvolti nell'esercitazione di protezione civile oltre 500 persone: bambini, ragazzi, personale docente e non docente e oltre 30 soccorritori. È stato simulato un terremoto di media intensità, che ha colpito alcune località del feltrino e il comune di Pedavena. Le squadre di soccorso dei vigili del fuoco sono state impegnate nella ricerca di due bambini e due adulti dispersi all'interno dei plessi scolastici. A supporto dei pompieri i colleghi del nucleo cinofilo e il personale su em_118 e la polizia locale. Il personale di protezione civile ha dato la prima assistenza agli scolari e studenti riunitosi nei punti di raccolta per l'esercitazione. Scopo dell'attività: diffondere la cultura della sicurezza e testare l'efficacia dei piani di emergenza della scuola e il piano sovra comunale di protezione civile. I bambini e i ragazzi sottolineano i vigili del fuoco hanno partecipato grazie anche a tutto il lavoro di sensibilizzazione fatto precedentemente. Presenti diversi osservatori dell'associazione nazionale vigili del fuoco, che hanno valutato l'evacuazione, annotando eventuali accorgimenti di sicurezza. Osservatori anche il sindaco di Pedavena, il responsabile RSPP dei plessi scolastici, il tecnico comunale, il preside oltre a un funzionario dei vigili del fuoco. I pompieri bellunesi hanno iniziato nel 1992 la promozione della cultura della sicurezza con scuola sicura, portando avanti ininterrottamente l'attività nelle scuole della provincia e arrivando quest'anno al venticinquesimo anno.

- Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni Oggi Magneti Marelli ha accolto il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni nel proprio stabilimento di Crevalcore per mostrare i progressi della ricostruzione dopo il grave sisma che ha colpito Emilia Romagna. A cura di Antonella Petris 9 maggio 2017 - 23:52 [Il-Presidente-del-Consiglio-Paolo-Gentiloni-visita-la-Magneti-Marelli-di-Crevalcore-5-640x] Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Oggi Magneti Marelli ha accolto si apprende attraverso un Comunicato diffuso da Magneti Marelli il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni nel proprio stabilimento di Crevalcore per mostrare i progressi della ricostruzione dopo il grave sisma che ha colpito Emilia Romagna 5 anni fa. Hanno accompagnato il Presidente del Consiglio nella visita, Assessore alla Ricostruzione della Regione Emilia Romagna Palma Costi, Assessore all'Ambiente Paola Gazzolo, il Sindaco di Crevalcore Claudio Broglia. La delegazione è stata accolta da Roberto Flora, CEO Magneti Marelli Powertrain, Giovanni Quaglia, Chief Human Resources Officer e Antonio Cirrottola, Direttore dello Stabilimento di Crevalcore. L'impianto, che si trova a circa 20 km dall'epicentro del terremoto, aveva subito danni irreparabili alla palazzina uffici. Tale struttura era adibita, oltre ad uffici, anche a sala mensa, locali spogliatoio e centrale elaborazione dati. In soli otto mesi (dal 1 agosto 2013 al 28 marzo 2014), Magneti Marelli è riuscita a concludere le operazioni di ricostruzione dell'edificio nel rispetto delle nuove normative antisismiche emesse dalla Regione Emilia Romagna, che prevedono una struttura contenitiva reticolare realizzata in acciaio. La struttura di acciaio scende per 16 metri nel sottosuolo e fornisce un sostegno esterno alla palazzina rendendola così antisismica. I lavori, che hanno interessato l'edificio di due piani per 1500 metri quadrati complessivi, hanno permesso di ridurre al minimo l'impatto sulla produzione, evitando interruzioni. La nuova palazzina è anche ecosostenibile in quanto, grazie alle migliori tecnologie apportate, è stata inserita in una nuova classe energetica migliorata rispetto al passato. Un risultato ottenuto grazie all'impiego di materiali innovativi e all'utilizzo di illuminazione interna completamente a LED. Negli ultimi cinque anni sono stati quindi investiti oltre 24 milioni di euro (18 in sistema produttivo con nuovi macchinari e stampi e 6 per la ricostruzione con il contributo della Regione Emilia Romagna), mentre per quanto riguarda i dipendenti, la crescita è stata di una sessantina di unità: nel 2012 i dipendenti di Crevalcore erano 313, oggi sono 371. Nel 2016 sono stati avviati i cantieri per il completamento delle opere ausiliarie alla produzione (Magazzini, sovrappassi pedonali e Uffici). L'impianto industriale Magneti Marelli di Crevalcore, dedicato alla produzione di componenti powertrain (controllo motore) per automotive, occupa un'area di 30.000 metri quadrati. Inaugurato nel 1973 conclude per la produzione di carburatori, il plant attualmente produce collettori di aspirazione per motori diesel e benzina e corpi farfallati, oltre a componenti per il cambio robotizzato AMT (Automated Manual Transmission) di Magneti Marelli. Nell'edificio viene effettuata la lavorazione di plastica e alluminio, attraverso la tecnologia dello stampaggio per iniezione e della pressofusione.

- Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni, oggi ospite Gentiloni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia Romagna, Magneti Marelli: in 5 anni investiti 24 milioni, oggi ospite Gentiloni. Oggi Magneti Marelli ha accolto il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni nel proprio stabilimento di Crevalcore per mostrare i progressi della ricostruzione dopo il grave sisma che ha colpito Emilia Romagna. A cura di Antonella Petris 9 maggio 2017 - 23:52 [Il-Presidente-del-Consiglio-Paolo-Gentiloni-visita-la-Magneti-Marelli-di-Crevalcore-5-640x] Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli. Oggi Magneti Marelli ha accolto si apprende attraverso un Comunicato diffuso da Magneti Marelli il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni nel proprio stabilimento di Crevalcore per mostrare i progressi della ricostruzione dopo il grave sisma che ha colpito Emilia Romagna 5 anni fa. Hanno accompagnato il Presidente del Consiglio nella visita, Assessore alla Ricostruzione della Regione Emilia Romagna Palma Costi, Assessore all'Ambiente Paola Gazzolo, il Sindaco di Crevalcore Claudio Broglia. La delegazione è stata accolta da Roberto Flora, CEO Magneti Marelli Powertrain, Giovanni Quaglia, Chief Human Resources Officer e Antonio Cirrottola, Direttore dello Stabilimento di Crevalcore. L'impianto, che si trova a circa 20 km dall'epicentro del terremoto, aveva subito danni irreparabili alla palazzina uffici. Tale struttura era adibita, oltre ad uffici, anche a sala mensa, locali spogliatoio e centrale elaborazione dati. In soli otto mesi (dal 1 agosto 2013 al 28 marzo 2014), Magneti Marelli è riuscita a concludere le operazioni di ricostruzione dell'edificio nel rispetto delle nuove normative antisismiche emesse dalla Regione Emilia Romagna, che prevedono una struttura contenitiva reticolare realizzata in acciaio. La struttura di acciaio scende per 16 metri nel sottosuolo e fornisce un sostegno esterno alla palazzina rendendola così antisismica. I lavori, che hanno interessato l'edificio di due piani per 1500 metri quadrati complessivi, hanno permesso di ridurre al minimo l'impatto sulla produzione, evitandone interruzioni. La nuova palazzina è anche ecosostenibile in quanto, grazie alle migliorie apportate, è stata inserita in una nuova classe energetica migliorata rispetto al passato. Un risultato ottenuto grazie all'impiego di materiali innovativi e all'utilizzo di illuminazione interna completamente a LED. Negli ultimi cinque anni sono stati quindi investiti oltre 24 milioni di euro (18 in sistema produttivo con nuovi macchinari e stampi e 6 per la ricostruzione con il contributo della Regione Emilia Romagna), mentre per quanto riguarda i dipendenti, la crescita è stata di una sessantina di unità: nel 2012 i dipendenti di Crevalcore erano 313, oggi sono 371. Nel 2016 sono stati avviati i cantieri per il completamento delle opere ausiliarie alla produzione (Magazzini, sovrappassi pedonali e Uffici). L'impianto industriale Magneti Marelli di Crevalcore, dedicato alla produzione di componenti powertrain (controllo motore) per automotive, occupa un'area di 30.000 metri quadrati. Inaugurato nel 1973 conclude per la produzione di carburatori, il plant attualmente produce collettori di aspirazione dell'aria per motori diesel e benzina e corpi farfallati, oltre a componenti per il cambio robotizzato AMT (Automated Manual Transmission) di Magneti Marelli. Nello stabilimento viene effettuata la lavorazione di plastica e alluminio, attraverso la tecnologia dello stampaggio per iniezione e della pressofusione.

- Terremoto Emilia: Gentiloni in visita a Crevalcore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia: Gentiloni in visita a Crevalcore
A cinque anni dal terremoto del maggio del 2012 che colpì l'Emilia il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, si è recato a Crevalcore a cura di Monia Sangermano 9 maggio 2017 - 12:52 [Terremoto-Emilia-Romagna-7]
A cinque anni dal terremoto del maggio del 2012 che colpì Emilia il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, si è recato a Crevalcore, uno dei paesi del bolognese più colpito dal sisma. Il premier, come primo appuntamento, si è intrattenuto nella sede della Magneti Marelli, impianto, che occupa un'area di 30 mila metri quadrati e conta 300 dipendenti, e dedicato alla produzione di componenti per auto. Nel maggio del 2012, la struttura era stata fortemente compromessa ma in soli sei mesi di lavoro l'azienda era riuscita a completare le operazioni di ricostruzione. Allora vennero stanziati 3,4 milioni di euro dal commissario per la ricostruzione e 1,8 milioni da parte dell'assicurazione dell'azienda. Nella sua visita alla Magneti Marelli, Gentiloni è accompagnato dal sottosegretario alla Regione Emilia Romagna, Andrea Rossi, e dall'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi. Nella cittadina del Bolognese, il presidente del Consiglio si fermerà poi nella scuola elementare Gaetano Lodi e, successivamente, incontrerà le istituzioni e i sindaci della zona all'interno dell'Auditorium Primo Maggio. Nel pomeriggio Gentiloni si sposterà a Bologna per una visita al Laboratorio unico metropolitano dell'Ospedale Maggiore e poi a Palazzo Accursio sede del Comune per una conferenza sulla diplomazia della scienza presieduta dall'ex presidente del Consiglio e della Commissione Europea Romano Prodi.

- Terremoto, Gentiloni: vicinanza alle popolazioni del Centro Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Gentiloni: vicinanza alle popolazioni del Centro Italia"Un messaggio è indispensabile, vicinanza a quelle popolazioni, ai concittadini del Centro Italia colpiti a loro volta alcuni mesi fa da una tragedia" A cura di Filomena Fotia 9 maggio 2017 - 13:55 [Il-Presidente-del-Consiglio-Paolo-Gentiloni-visita-la-Magneti-Marelli-di-Crevalcore-4-640x] Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Un messaggio è indispensabile, vicinanza a quelle popolazioni, ai concittadini del Centro Italia colpiti a loro volta alcuni mesi fa da una tragedia non meno grave della vostra: devono sentirci vicini. Lo ha detto Paolo Gentiloni a Crevalcore, incontrando gli amministratori delle zone colpite dal sisma 5 anni fa. Gli abbiamo prestato Vasco Errani, lo ringrazio, insieme alla Protezione civile, del lavoro straordinario in Umbria, Marche, Abruzzo, ha aggiunto il premier.

- Paita: ?Centro destra assente sulla messa in sicurezza di Ameglia?. Giampedrone: ?Tu parli di difesa del suolo? Una contraddizione?

[Redazione]

Genova - In due anni il centrodestra non ha fatto nulla per Ameglia (LaSpezia). Non ha saputo neppure spendere i soldi stanziati dal centrosinistra per la messa in sicurezza. Lo scrivono in una nota i consiglieri regionali del Pd Raffaella Paita e Juri Michelucci. Sulle pompe idrovore acquistate dal centrosinistra per la sicurezza idraulica di Ameglia e lasciate a prendere polvere dall'amministrazione comunale di centrodestra assessore Giampedrone non ha fornito alcuna risposta, in linea, purtroppo, con ciò che non sta facendo da due anni a questa parte la sua maggioranza. In 24 mesi di governo regionale, infatti - prosegue la nota -, non solo la Giunta Toti non ha investito un euro su questo territorio ma non ha saputo neppure spendere i soldi messi a disposizione dalla precedente Giunta di centrosinistra. Abbiamo finanziato i lavori per gli argini lungo il fiume e l'intervento non è stato ancora concluso e abbiamo comprato le idrovore, ma non sono mai state utilizzate. L'amministrazione precedente ha anche stanziato i fondi per il ponte della Colombiera, mentre la Giunta Toti cosa ha fatto? Nulla. Anzi, come insegna la vicenda del Parco di Montemarcello Magra ha fatto solo danni. Oggi - conclude la nota - ci sono tutte le condizioni per mettere in sicurezza idraulica il Comune di Ameglia: il centrodestra si dia una mossa e metta a frutto gli interventi finanziati dal centrosinistra. Giampedrone: Paita parla di difesa del suolo? Una contraddizione. Che la consigliera Paita parli di difesa del suolo e di protezione civile è evidentemente un ossimoro. Protagonista negativa delle terribili alluvioni di Genova e di una gestione disastrosa della protezione civile regionale ha del paradossale che intervenga su questioni tecniche legate all'andamento dei cantieri ereditati dalla provincia della Spezia nel luglio 2015 dopo l'entrata in vigore della sciagurata e disastrosa riforma Delrio. Paita, per altro, non sa nemmeno di cosa si parla quando si riferisce all'installazione di pompe idrovore sugli argini bassi del Magra. Quelle installazioni saranno necessarie solo a fine lavori per limitare il rischio residuo interno derivante dai colatori minori che sfociano nel Magra. Lo si legge in una nota nella quale l'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone risponde al Pd. Anche sulle cifre, oltre che sulle competenze tecniche, Paita evidentemente non è molto attenta: solo un anno fa la giunta Toti ha stanziato oltre 1 mln per il dragaggio a monte del ponte della Colombiera e nell'ultima giunta, sempre sul Magra, sono stati stanziati 1,3 mln per il tratto Battifollo - Romito nell'ambito di uno stanziamento complessivo per la Liguria a favore della difesa del suolo di 22 mln. A questo si devono aggiungere ulteriori fondi previsti nel fondo strategico per le infrastrutture per interventi di abbellimento e mitigazione dell'impatto ambientale e visivo. In un territorio difficile come il nostro - conclude Giampedrone - difesa del suolo e protezione civile hanno bisogno di ben altro approccio e attenzione rispetto a quella messa in campo nei dieci anni di governo dalla giunta di centro sinistra e oggi dai banchi della minoranza dalla consigliera Paita. Riproduzione riservata

Gli studenti della scuola tecnica San Carlo traslocano al Palazzo dell'Enofila

[Redazione]

[MQGJI6C067]L EnofilaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/05/2017valentina fassioastiL associazione Scuole tecniche San Carlo si trasferisce provvisoriamenteall Enofila: la giunta ha deliberato di concedere parte dei locali alla scuola di formazione professionale. La sede di via Scarampi, nell'ex scuola Gatti, non è agibile spiega il sindaco Brignolo. Si tratta di una soluzione provvisoria, per consentire alla scuola di concludere l'anno scolastico. Gli spazi concessi in uso, sono solo una parte del fabbricato di corso Cavallotti. Gli altri ospiti Il trasloco va ad affiancarsi a quelli deliberati a fine aprile, quando la giunta ha deciso di dare casa all'Enofila alla Protezione civile città di Asti (lascierà la sede di via Govone) e all'Aism (ha liberato i locali di via Arò, dove sono iniziati i lavori per realizzare la palestra dell'università). Sembra invece sfumare il trasferimento all'Enofila degli uffici regionali dell'Agricoltura: La delibera non è stata ritirata precisa Brignolo ma sembra che la Regione stia prendendo altri accordi con la Provincia. Il trasferimento delle Scuole San Carlo è, al momento, provvisorio: Questa soluzione risponde alle esigenze immediate della scuola che non potevamo ignorare: era necessario trovare una risposta concreta per questa importante realtà di formazione spiega Brignolo. Abbiamo volutamente limitato la concessione all'anno scolastico in corso, per lasciare al futuro sindaco la possibilità di proseguire con questa destinazione o trovare opportunità ritenute migliori per la scuola e per l'Enofila. Oggi le scuole di via Scarampi sono frequentate da un ottantina di iscritti tra corso di falegnameria e operatore del benessere estetico. In realtà spiega il responsabile Roberto Masiero - la sede provvisoria all'Enofila serve per i corsi di estetica, per garantire a prima, seconda e terza di concludere il percorso di studi. Non può essere lo stesso per la falegnameria: gli iscritti frequenteranno la sede di Alessandria, perché non è il tempo di spostare laboratori e macchinari. Soluzione definitiva, forse Sarei favorevole a rendere definitiva questa soluzione, perché abbiamo cercato in tutti i modi un impiego per l'Enofila e questa è la prima volta che si trova una soluzione concreta conclude Brignolo - La gestione di questo fabbricato non si può reggere economicamente con manifestazioni che si svolgono per pochi giorni all'anno: almeno una parte dell'edificio deve essere utilizzata tutto l'anno in modo da spalmare i costi di mantenimento e utenze. L'uso per attività di formazione professionale risponde a questa esigenza, oltre a rivestire un evidente interesse per il futuro dei ragazzi.

Le alluvioni e il cambiamento climatico in atto: prepararsi a fenomeni che si ripeteranno

[Redazione]

Se ne è discusso sabato ad Ormea, in occasione del convegno "Sorella acqua?". Le alluvioni e il cambiamento climatico in atto prepararsi a fenomeni che si ripeteranno ORMEA - Le alluvioni e il cambiamento climatico, prepararsi ad eventi che si ripeteranno ancora, senza però dimenticare l'importanza dell'acqua come risorsa. Se ne è discusso sabato ad Ormea, nella Scuola forestale, in occasione del convegno "Sorella acqua?", promosso dall'ente Aree protette delle Alpi Marittime con Istituto Forestale e Comune di Ormea. Ad assistere alle numerose relazioni dei tecnici, erano presenti anche l'onorevole Mino Taricco e il viceprefetto aggiunto Marinella Rancurello, oltre al sindaco Giorgio Ferraris e agli amministratori del territorio. Dall'analisi delle precipitazioni a quelle sul cambiamento climatico, dai sistemi di monitoraggio delle frane al comportamento dei corsi d'acqua, dalla manutenzione da effettuare nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente fluviale agli effetti dell'alluvione sul carsismo, alla corretta gestione dell'area ripariale dal punto di vista selvicolturale fino all'importante ruolo della Protezione civile in risposta alla calamità, tanti sono stati gli argomenti affrontati nel corso dell'intera giornata, dedicata alla risorsa acqua e all'alluvione del novembre scorso. Un fenomeno che nel cambiamento climatico in atto trova una possibile concausa, unita alla posizione geografica e alla vulnerabilità del suolo che rendono l'Italia tra i Paesi europei più esposti. Daniele Cat Berro della "Società meteorologica italiana", ha spiegato, ad esempio: Eventi inevitabili a cui ne seguiranno altri e a cui dovremo arrivare più preparati pos - una migliore protezione e autoprotezione civile. Essenziale è inoltre la conoscenza degli eventi passati per migliorare la pianificazione del territorio. A cominciare dalle fasce di pertinenza fluviale che vanno rispettate. E serve una previsione meteorologica tempestiva. Fondamentale educare al rischio - ha detto Meo Vigna, del Politecnico di Torino - già a partire dalle scuole elementari. L'attenzione sui rischi naturali è la prima regola che ci tutela. Sono state inoltre proiettate le immagini degli effetti delle precipitazioni del novembre scorso sui versanti con conseguenze più drammatiche di quelle del 1994, specie in alta valle e a Piaggia di Briga Alta e Monesi. E' poi seguita la tavola rotonda che si è soffermata su come un evento disastroso quale l'alluvione possa diventare un punto di forza, su cosa è stato fatto finora per ripristinare i danni e cosa ancora occorra fare per la valle, indirizzata verso un'economia che fa delle attività ecocompatibili il suo cavallo di battaglia. Spazio anche alla promozione della valle, con il turismo outdoor, con l'Alto Tanaro tour, la "Gran Tanarando" e il treno storico. A chiudere la giornata, il bagno nel Tanaro con i "Nuotatori del tempo avverso". -tit_org-